Il router che fa il backup sul disco interno
WD My Net N900



Asus VivoTab Smart - Windows 8
Questo tablet ha proprio tutto... Potenza, leggerezza e 4G!

Sitecom HomePlug Wi-Fi
Bastano 150€ per coprire una casa su più piani

SOLO 1,49€

IL MIO Computer Idea!e

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ!

dal 20 febbraio al 05 marzo 2013 - N°15

CONTROLLO VOCALE
PER PC, SMARTPHONE E TABLET

VOICE CONTROL: UTILE QUANDO GUIDI, LAVORI E PER FARTI QUATTRO RISATE CON GLI AMICI...

"QUAL È IL SENSO DELLA VITA?"
"(SIRI - iPHONE): NON LO SO MA CREDO CHE ESISTA UNA APP PER QUESTO"

02:30
In riproduzione: Nina Zilli...

Quattordicinale • N°15 • €1,49



Distributore: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20090 Segrate (MI)

DIAPOSITIVE IN DIGITALE
Plustek OpticFilm 8100 veloce ed economico

SOLO 229€



12 PAGINE DI GUIDE PRATICHE
- Scopri se la banca ti imbroglia: calcola tu gli interessi del mutuo
- DVD salvi con l'immagine disco
- Ecco Documets by Riddle, l'app per gestire i documenti su iPad
- Doppia chiave cifrata per Dropbox



IL MIO Computer Idea!e
NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ!

20 febbraio – 5 marzo
NUMERO 15

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 6 MARZO

Rubriche



Pag. 14



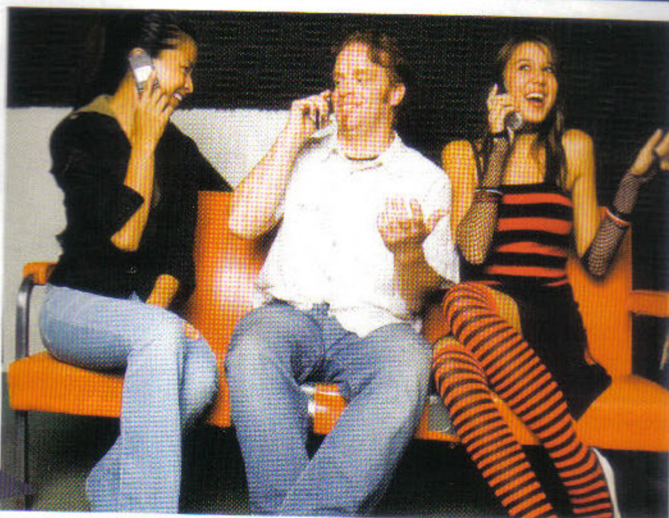
Pag. 15

Test



Pag. 16

Approfondimento Pag. 22



Parlare al telefono

Da quando i sistemi di riconoscimento vocale hanno fatto la loro comparsa sugli smartphone, la frase "parlare al telefono" ha assunto un significato totalmente diverso...

In evidenza

Guide Pratiche



Vuoi comunicare con la Redazione per esprimere la tua opinione su un articolo pubblicato, un prodotto acquistato o un fatto che ha colpito la tua attenzione e che riguarda il mondo dell'informatica e dei computer?
Puoi scrivere a: **redazione@ilmiocomputerideale.it**



Le leggende metropolitane sui notebook

**Gentile redazione,
vorrei raccontarvi dell'acquisto del mio ultimo portatile, che non cito perché non amo fare pubblicità. Prima di comprarlo ho visitato diversi negozi. In uno, in particolare, il commesso provava a convincermi che mi servivano assolutamente alcune cose che, a dire il vero, a me non parevano adatte alle mie esigenze: quattro core invece di due, più GHz per il processore e una scheda video più potente anche, diceva, per visualizzare meglio i siti Web. Ovviamente me ne sono andato dal negozio molto perplesso. Alla fine ho acquistato quello che volevo on-line. Capisco che i commessi debbano vendere oggetti più costosi, o alcuni modelli piuttosto che altri, ma il rispetto per i clienti?
Grazie, buon lavoro.**

G.D.

Gentile lettore,
la tua e-mail è molto interessante, e **sono molti i lettori che ci segnalano problemi nei punti vendita.** Posto che sicuramente la stra-grande maggioranza dei commessi sa quel che fa ed è preparatissima, qualcuno prova a fare il furbo, o semplicemente non è all'altezza della situazione.
In ogni caso gli esempi che riporti ci servono per fare un po' di chiarezza sulle caratteristiche dei portatili che vogliamo acquistare. Partiamo da un assunto molto semplice: le varie macchine sul mercato hanno differenze prestazionali minime, se non dobbiamo usarle per compiti estremamente impegnativi, dove servono CPU e GPU potenti. **Quello che realmente fa la differenza è, per cominciare, l'interfaccia utente: feeling di tastiera/touchpad/schermo touch.** Poi la qualità del display, le dimensioni fisiche considerando schermo e peso, e l'espandibilità della RAM che influenzerà la capacità della macchina di durare nel tempo. Queste sono le caratteristiche che realmente contano. Per dimostrarlo, vediamo di smontare pezzo per pezzo le leggende metropolitane che ti ha rifilato il commesso.
Questione processori: è vero che quattro core sono meglio di due, ma solo in alcune circostanze. La maggior parte dei programmi non sfrutta i quattro core, che possono essere usati al meglio per operazioni non certo alla portata di tutto come: video encoding, 3D rendering, simulazioni scientifiche, particolari benchmark. Se dobbiamo usare il portatile per navigare, scrivere, lavorare e vedere qualche film, possiamo risparmiare: **nella stragrande maggioranza dei casi un chip dual core chip da 2.0 GHz è più che sufficiente.**
Visto che ci siamo, sfatiamo anche un altro mito: se il computer monta un quad core da 2 GHz vuol dire che disponiamo di una potenza di 8 GHz. Non è così: non è una somma matematica, o meglio una moltiplicazione dei core;



Sotto la lente

La scelta del tablet da sette pollici





**Salve redazione,
ho visto che negli ultimi numeri avete trattato molto il tema dei tablet da sette pollici, facendo le recensioni di prodotti quali iPad Mini, Nexus 7 e Kindle Fire. Mi sono convinto a comprare un prodotto del genere: ma come scelgo, in concreto, tra l'uno e l'altro? Potete darmi qualche dritta in pochissime parole? Grazie.**

Loris

Gentile lettore,
i tre prodotti che citi sono il top di quella categoria. Chiaramente conta molto il discorso prezzo, l'usabilità, la qualità del display e del prodotto in generale, i contenuti cui accedere. Ma vediamo di usare pochissime parole. Vuoi un prodotto perfettamente funzionante e facile da usare, ma ritieni il prezzo un dettaglio secondario? Vai su Apple: iPad Mini. Vuoi un prodotto a basso prezzo ma funzionale? Scegli il tablet Google: Nexus. Vuoi una marea di contenuti cui accedere e uno schermo mozzafiato? Amazon fa al caso tuo: Kindle Fire HD.



spesso la potenza resta inespressa. A meno che, ripetiamo, non usiamo programmi quali 3D Studio Max.
Seconda questione: più GHz, meglio è. Un tempo era così: bisognava scegliere il processore più potente. Oggi non più. **Oggi conta l'architettura della CPU: un "moderno" processore da 1,9 GHz rende molto, molto di più di un vecchio processore con la stessa velocità nominale.** Test hanno dimostrato che un Pentium 4 a 3,6 GHz viene letteralmente "stracciato" da un Core i3 a 3,3 GHz. Detto questo, resta il fatto che molti utenti non hanno bisogno di tutta quella potenza: per fare un esempio, un dual Core i5 va benissimo per quasi tutti. Per quanto riguarda i giochi, per esempio, conta molto di più la GPU.
A proposito della scheda grafica, arriviamo alla terza leggenda metropolitana: più potente è, e meglio si naviga. Incredibile: è assolutamente falso. A meno che non siamo degli sviluppatori Web che devono lavorare con particolari caratteristiche dell'HTML5, o i giochi tridimensionali in remoto, non ha alcun senso un discorso del genere. La quasi totalità dei siti Web non chiederà alcunché alla scheda grafica. La velocità con cui si caricano le pagine Web dipende, in gran parte, dalla banda a disposizione, dai dischi fissi, dal processore e, ovviamente, anche dal sito stesso. Solo alcune applicazioni sfruttano appieno la scheda grafica: vedi Premiere, o Photoshop solo in parte. **Se non siamo dei giocatori, le caratteristiche della scheda grafica sono quasi irrilevanti.**



La stampa delle cover per cellulari

Cara redazione,
mi ha molto colpito la notizia delle stampanti 3D a costi "accessibili". Posto che a me non interesserebbe stampare chissà cosa, mi chiedevo se non fosse possibile usare questo avveniristico strumento per stampare semplicemente delle cover per il cellulare.

Jack

Gentile lettore,
non solo questo è possibile, del resto parliamo di un semplice pezzo di plastica, ma **ci ha già pensato un leader del settore dei cellulari qual è Nokia.** L'azienda finlandese fornisce infatti, gratuitamente, ai suoi clienti tutto quanto occorre per creare cover per il Lumia 820. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito Web **http://conversations.nokia.com/2013/01/18/everything-you-need-to-know-about-the-lumia-820-and-3d-printing**.
Non si esclude che, un domani, si potranno addirittura stampare i cellulari, ma siamo ovviamente nel campo delle ipotesi più o meno fantasiose. Per ora non ci resta che accontentarci!



▲ *Photoshop nella vita reale.*
FONTE: Loldailyfun.com



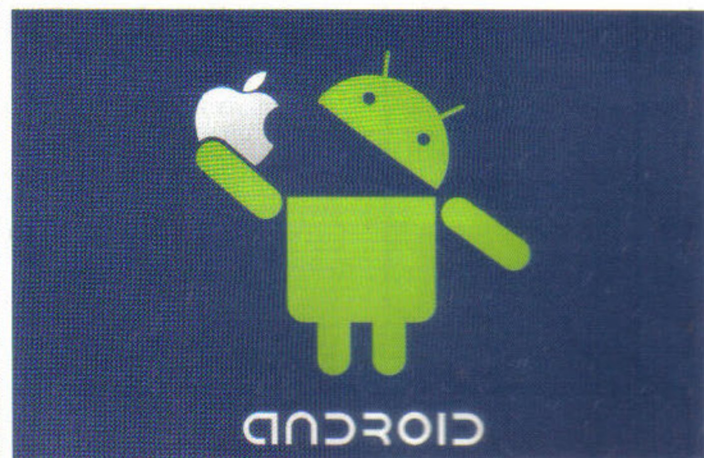
Android Vs. iOS: la sfida continua

Gentile redazione,
ho uno smartphone Android e ne sono davvero contento. I miei amici hanno quasi tutti l'iPhone e continuano a dire che non c'è paragone, che Apple vince per qualità, che è più bello e bla bla bla. Vi propongo un gioco: mi date gli argomenti per ribattere? Mi dite dove, secondo voi, Android batte iOS? Grazie, buon lavoro!

Angelo

Gentile Angelo,
stiamo al gioco. Ti elenchiamo alcuni aspetti dove indubbiamente i telefoni Android vincono su quelli Apple.

- L'espandibilità della memoria. Se riempi l'iPhone, devi cancellare app e file; invece i telefoni Android prevedono l'espansione con le schede microSD.
- Le mappe. Con iOS 6 le mappe di Google sono state sostituite da quelle, terribili, di Apple. **Tanto che Apple, scusandosi con tutti, ha dovuto rifare un accordo con Google e ora si può riscaricare l'app di Gmaps.** Su Android il problema, ovviamente, non è mai esistito.
- L'ecosistema Android non è "recintato", ci sono pochissime restrizioni rispetto a iOS. Certo, ci sono anche moltissimi virus.
- Android supporta diversi app store, vedi quello di Amazon. Apple no.
- Android è montato su una moltitudine di smartphone, e quindi di configurazioni per tutte le tasche.
- **I telefoni Android usano i connettori USB**, quelli Apple hanno soluzioni proprietarie anche non compatibili tra loro se non con adattatori: vedi Lightning.
- I widget: sono un punto a favore dell'omino verde.
- Android si integra perfettamente con i servizi di Google come Calendar, Drive e via dicendo.



Videogiochi

Il ricco 2013 di Wii U

Sono molte le novità che attendono nei prossimi mesi i fan di Nintendo e i possessori di Wii U. Oltre a due aggiornamenti di sistema attesi per l'estate, che dovrebbero velocizzare il software della console, Nintendo farà sbarcare la sezione Miiverse anche su smartphone con applicazioni dedicate. **Le novità più importanti arrivano però dai giochi. I titoli più importanti e attesi da qui a fine anno sono un Super Mario Bros 3D e un nuovo episodio di Mario Kart, oltre a un nuovo capitolo Wii Party, a Wii Fit U e a un'altra importante esclusiva come Bayonetta 2**; sicuri bestseller a cui si aggiungerà (forse per Natale) un nuovo gioco della celeberrima serie di Zelda. Novità anche per Virtual Console, che arriverà in primavera e permetterà di giocare su Wii U i grandi classici del passato usciti sui sistemi NES, SNES e Game Boy Advance.



HARDWARE

Due nuovi SSD da SanDisk

Dopo aver annunciato che il suo U100 SSD è stato scelto da Asus come unità di memoria per il Transformer Book (il primo notebook e tablet convertibile del mondo), SanDisk presenta due nuovi dischi a stato solido. L'Ultra Plus SSD è il modello ideale per i consumatori che desiderano ridurre i tempi di avvio, chiusura, trasferimento dati, offrendo una velocità di lettura sequenziale fino a 530MB/sec e fino a 445MB/sec di scrittura sequenziale. Sono disponibili tre versioni da 64, 128 e 256 GB al prezzo rispettivamente di 79,90, 114,90 e 209,90 euro. L'SSD X110, già disponibile in formato SATA da 2,5", è invece un disco a stato solido rivolto ai produttori di notebook e desktop e fornisce elevate prestazioni di lettura/scrittura sequenziali e random, adottando in più un'architettura a basso consumo che riduce in modo significativo il consumo in modalità low power.



• ACCESSORI •

Eleganza e praticità nel segno di MiPow



Abbinare stile, tecnologia e funzionalità è lo scopo che si prefigge MiPow con due nuovi accessori per smartphone e dispositivi mobili in generale. Premiato in Germania con il prestigioso Red Dot Award: Product Design 2012, il PowerTube 2600 è **un accumulatore di energia di scorta per smartphone e tablet Apple, Blackberry e Android**. Disponibile a 39,90 euro in quattro colori, si caratterizza per l**e dimensioni compatte, per l'elegante design in metallo satinato e per il pratico indicatore dello stato di carica.** Con il Bolt Car Charger disponibile a 19,90 euro sempre in quattro diverse colorazioni, MiPow offre invece un caricatore da auto capace di caricare due dispositivi contemporaneamente, sfruttando sia un cavo Apple a 30 pin, sia un classico cavo USB.

MERCATO

Le tendenze hi-tech del 2013 secondo eBay

L'Osservatorio Tech eBay ha delineato **i prodotti che influenzeranno di più il mercato tecnologico nei prossimi mesi**, soprattutto dopo quanto visto al CES 2013 di Las Vegas. Nonostante l'arrivo dei costosissimi e avveniristici TV 4K (Ultra HD) e OLED, quest'anno sarà dominato ancora dai TV LED grazie anche al costante calo dei prezzi. Per quanto invece riguarda i PC portatili si prevede **un'esplosione dei modelli convertibili con display touch ribaltabile e tastiera estraibile**, mentre per gli amanti dell'audio si sta assistendo a un ritorno in auge delle cuffie, più ricercate, comode e qualitativamente migliori degli auricolari in-ear. Non potevano infine mancare gli smartphone: su eBay se ne vendono 79 all'ora (17 sono iPhone) e la tendenza dei prossimi mesi sembra favorire Android, con modelli dal display sempre più ampio e prestazioni "missilistiche".

INTERNET

Banda larga: Italia ultima in Europa

Akamai ha recentemente pubblicato il report dello stato della rete mondiale relativo al terzo trimestre del 2012, mettendo in luce una crescita piuttosto modesta delle connessioni con velocità di download di almeno 10 megabit al secondo. Secondo Akamai il 41% degli utenti mondiali ha a disposizione una banda di soli 4 megabit, che scende però a 2,8 megabit considerando la media generale. Naturalmente i valori variano moltissimo da Paese a Paese, con i 14,7 megabit della Corea del Sud a guidare la classifica contrapposti ai 3,9 megabit dell'Italia, che rimane purtroppo il fanalino di coda in Europa. Nel nostro continente stupisce il primo posto fatto segnare dalla Romania come media di velocità massima, con punte di ben 37,4 megabit al secondo contro i 19,2 megabit dell'Italia.

SMARTPHONE

Sony svela l'Xperia delle meraviglie

Per ora ha solo un nome in codice (Xperia Togari) e chissà quando lo vedremo nei negozi, ma questo prossimo smartphone di fascia alta presentato da Sony promette meraviglie. Oltre all'ampissimo display Full HD da ben 6,44'' con tecnologia OptiContrast, che lo rende estremamente simile a un tablet da 7 pollici, l'Xperia Togari monterà il processore Snapdragon 800 (quad core da 2.3 GHz) presentato a gennaio al CES di Las Vegas, 3 GB di RAM, due fotocamere (posteriore da 13 Megapixel, anteriore da 2 Megapixel), memoria interna da 64 GB, connettività 4G, NFC, Bluetooth e Wi-Fi, oltre a una potente batteria da 3500 mAh che dovrebbe assicurare un'autonomia di ottimo livello.

HARDWARE

Intel abbandona le schede madri

A conferma di come e quanto stia cambiando il mercato dei PC, **Intel ha recentemente annunciato che entro tre anni abbandonerà la produzione di schede madri**. Una decisione resasi necessaria sia per la crisi del mercato dei desktop, sia per la volontà del colosso americano di concentrarsi sul settore mobile. Fino al 2016 Intel continuerà comunque a produrre schede madri per i suoi processori, mentre in seguito si limiterà a chip, chipset e processori da montare su motherboard di altri produttori come Asus, MSI e Gigabyte. Dove Intel continuerà a produrre schede madri è invece nel settore dei cosiddetti NUC (Next Unit of Computing), i PC in miniatura su cui l'azienda continuerà a investire risorse e a proporre nuovi modelli.



• VIDEOGIOCHI •

THQ vende i suoi gioielli

Costretto a dichiarare lo stato di bancarotta dopo quasi 24 anni di attività, **lo storico produttore di videogiochi THQ ha dovuto cedere tutti i suoi asset (team di sviluppo interni, serie videoludiche, brand) a compagnie esterne per un valore totale di oltre 70 milioni di dollari.** Per fortuna, a parte l'assenza di offerte per Vigil Games e quindi la probabile fine della serie di Darksiders, gli altri marchi di THQ sono stati acquisiti da produttori importanti e quindi continueranno a esistere. Ubisoft ad esempio ha acquisito la licenza per il videogioco di South Park, Crytek si è aggiudicata Homefront ed è già al lavoro su un secondo episodio, mentre Koch Media ha fatto suoi Saints Row e il brand di Metro. Sega ha invece acquisito per oltre 26 milioni di dollari Relic Entertainment, lo sviluppatore delle serie di Company of Heroes e di Warhammer 40.000.



• SOCIAL •

Con Vine si twittano anche i video

Recentemente Twitter ha messo a disposizione su App Store l'applicazione gratuita Vine per iOS, che **permette di girare e assemblare un videoclip della durata massima di 6 secondi**; una volta completato, il video può essere inserito nel proprio tweet e condiviso con la comunità. L'esigua durata del filmato non deve stupire: se infatti un tweet testuale ha una lunghezza massima di 140 caratteri, anche il video allegato deve essere estremamente breve e i pochi secondi a disposizione spingono l'utente ad essere il più creativo e conciso possibile. I videoclip ottenuti con Vine possono essere condivisi anche su Facebook e Twitter, che aveva acquistato Vine nello scorso ottobre, ha già annunciato di voler portare l'app anche su Android e Windows Phone 8.



• HARDWARE •

Da TV ad Android in un secondo

Si chiama Dongle Smart TV U1A, costa 79,90 euro ed è una chiavetta che trasforma il proprio TV in una postazione Android, sfruttando l'hardware al suo interno composto da un processore a 1.2 GHz, 1 GB di RAM, chip grafico Mali 400 e modulo Wi-Fi. Collegando la chiavetta all'ingresso HDMI del proprio televisore, si ha così accesso a un vero sistema Android in versione 4.0 Ice Cream Sandwich e si possono scaricare oltre 10.000 applicazioni gratuite pronte per l'installazione, oltre ad accedere al Web per gestire le mail, giocare, visitare social network e fare tutto ciò che normalmente si fa con un PC. La Dongle Smart TV U1A, che può essere abbinata a un mouse e a una tastiera wireless, integra anche due ingressi USB per il collegamento di memorie esterne (chiavette o hard disk).



D&R

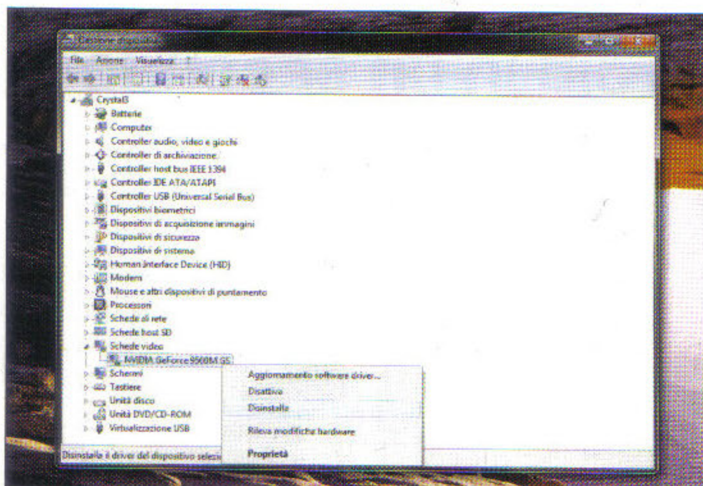
I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer.

Blocchi imprevisti

D **Ultimamente ho un problema con il mio computer assemblato con scheda madre Asrock 890 Gx Pro3 scheda grafica Nvidia Geforce GTX 550 TI, 4GB di RAM, l'unità disco ha circa quattro anni. Dopo aver lanciato un gioco in particolare, succede che mi si blocca il computer sulla schermata iniziale, costringendomi a riavviare. A volte accade che anche senza giocare il monitor si spenga per circa venti secondi: quando si riaccende trovo un avviso di Windows Seven che mi avvisa che il driver Nvidia ha smesso di funzionare ed è stato ripristinato. Dopo questo problema il computer riprende a funzionare regolarmente. Il tutto succede ormai sempre più spesso ed inoltre a volte sento le ventole che girano al massimo. Spero di essere stato chiaro e vi ringrazio anticipatamente per la risposta .**

Claudio

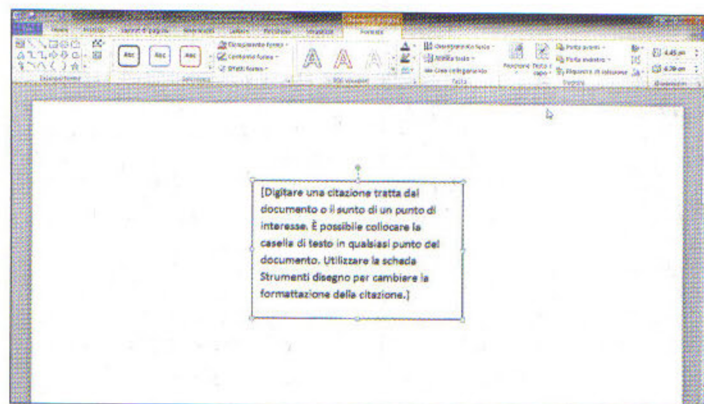
R Il problema dei driver video che interrompono il funzionamento era piuttosto frequente all'inizio della storia di Windows Seven, ma non è detto che non si ripresenti in alcune circostanze. **Purtroppo il problema può derivare da numerose cause diverse, per cui non ti rimane che procedere con qualche tentativo.** Come prima cosa, assicurati che Windows Seven sia perfettamente aggiornato. In passato infatti è già successo che problemi come questo si risolvessero in modo automatico semplicemente dopo gli aggiornamenti del sistema operativo. Questa operazione è tutto sommato indolore, come quella successiva che consiste nel collegarti al sito Internet del produttore del chipset, in questo caso Nvidia, e scaricare la versione più aggiornata dei driver per poi installarla. Se hai già provato con la semplice installazione oppure se questa non sortisce i risultati sperati, **puoi provare disinstallando prima i vecchi driver.** Per farlo apri "Gestione Dispositivi" dal Menu Start, identifica la scheda video, fai cli con il tasto destro e scegli la voce Disinstalla e nella finestra che si apre scegli di rimuovere anche il software. A questo punto, dopo un riavvio, potrai installare nuovamente i driver e il software della tua scheda video.



Le caselle di testo non collaborano

D **Vi Ringrazio per la risposta alla mia domanda comparsa sul numero 11 di Il Mio Computer Ideale, ma non ho risolto il problema con le caselle di testo di Word 2010. Usando Word 2007 infatti si poteva aprire una casella di testo facendo clic sulla voce "Inserisci casella di testo" e comparivano le icone del caso e tutte le funzionalità. In Word 2010, se effettuo le stesse operazioni, si apre una casella di disegno e non una casella di testo. Ho esaminato tutte le varie configurazioni ma non ho trovato una spiegazione.**

Robert



R In casi come questi purtroppo la soluzione non sempre è disponibile. Infatti, di versione in versione alcune delle funzionalità degli applicativi del pacchetto Microsoft vengono cambiate, sostituite o migliorate. In questo caso, **per quanto riguarda le caselle di testo, sono state effettuate alcune modifiche alle funzioni specifiche, che inizialmente possono disorientare.** In particolare, la prima sezione relativa alla disposizione del testo è stata decisamente rivista e spostata in una zona diversa. Le funzionalità presenti in Word 2007 sono ancora disponibili, ma alcune possono risultare "smarrite" a causa della diversa disposizione, ma dovrebbe essere sufficiente una rapida ricerca per trovarli nella nuova disposizione. Purtroppo è possibile che ad alcune funzioni sia stato dato un nome diverso, per cui è indispensabile anche che ti assicuri di aver cercato anche quelle con un nome simile. Se invece il problema è proprio nella scheda con le funzioni dedicate, prova a fare clic in una qualsiasi altra zona del testo e poi fare nuovamente clic sulla casella di testo. In questo caso, a destra delle schede predefinite, dovrebbe comparirti la scheda "Strumenti di disegno" che contiene tutte le impostazioni. Se anche così non trovi quello che ti serve, l'ultima possibilità è quella di utilizzare il tasto destro. **Posizionati sul bordo della casella di testo, quando il puntatore assume la forma di una croce a quattro direzioni**, fai clic con il tasto destro e scegli una delle voci presenti. Aprendo "Formato Forma" per esempio, avrai a disposizione tutte le opzioni per modificare l'aspetto grafico, ma anche l'allineamento del testo e altre funzionalità della tua casella.

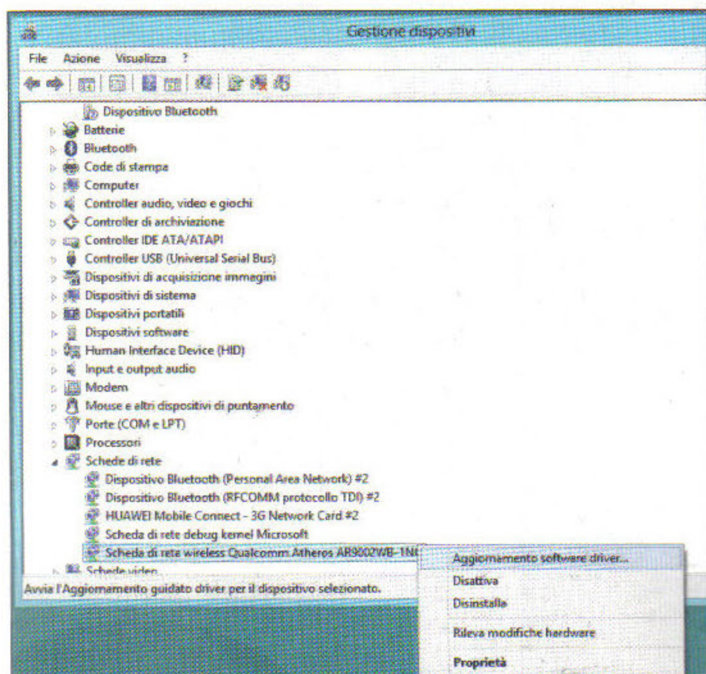
Windows 8 e la rete capricciosa

D **Da qualche tempo ho installato Windows 8, è perfetto ed intuitivo. Tuttavia la scheda di rete mi dà un piccolo problema. A ogni accensione del computer infatti devo lanciare la procedura di risoluzione dei problemi di rete, altrimenti il computer non riesce a collegarsi alla mia LAN casalinga né a Internet. Di solito è richiesto qualche tentativo perché la situazione si sblocchi, poi tutto funziona senza problemi. Il computer**

utilizzato è basato su un processore Athlon 64 4000+ con 1GB di memoria RAM e una scheda di rete Fastethernet Via Rhine LI.

Duilio

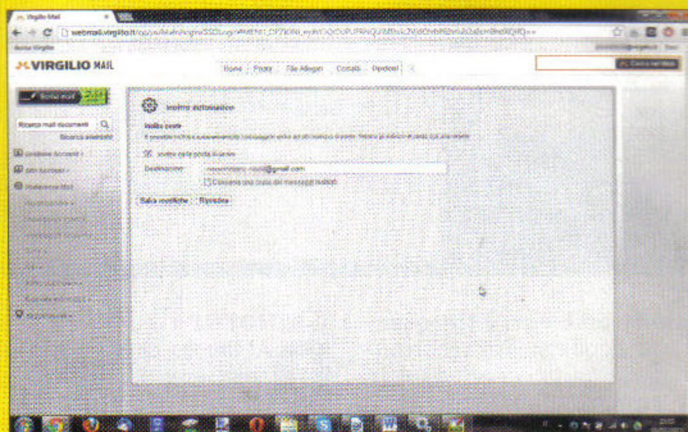
R Anche se non esiste ancora una casistica specifica sul problema per quanto riguarda Windows 8, la storia del sistema operativo di casa Microsoft ci insegna che a volte è sufficiente mettere in pratica alcune delle soluzioni delle versioni precedenti per risolvere i problemi in modo piuttosto brillante. In questo caso il malfunzionamento, nelle versioni precedenti, poteva essere dovuto a diverse cause, alcune proprie del sistema operativo e altre derivanti da cause esterne. Per quanto riguarda i malfunzionamenti di Windows, **quasi sempre il problema è dovuto a una parziale incompatibilità dei driver utilizzati.** In questo caso quello che puoi fare è aprire "Gestione Dispositivi" attraverso il Charm di ricerca, identificare la scheda di rete e verificare che i driver presenti siano quelli più aggiornati facendo clic con il tasto destro, scegliendo la voce Proprietà e infine la scheda Driver. Una volta ottenute le informazioni puoi provare a lasciar fare a Windows, usando la voce "Aggiornamento software driver". In questo caso il sistema operativo cercherà in modo automatico i driver più adatti fra quelli disponibili nei propri database on-line. Se con questa procedura non ottieni i risultati sperati, puoi collegarti al sito ufficiale del produttore e verificare se ne esiste già una versione ufficiale certificata per Windows 8. Fra le altre cause possibili ci sono anche quelle derivanti dalla linea e dalla connessione. Come prima cosa verifica che il cavo non sia difettoso, utilizzandolo su un altro computer oppure usandone un altro per il PC incriminato. La causa però potrebbe essere anche nel tuo dispositivo di collegamento a Internet. Alcuni modem router infatti sono piuttosto delicati rispetto ai sovraccarichi di rete e potrebbero smettere di rispondere correttamente dopo un certo periodo di utilizzo troppo intensivo. Per verificare il problema, quando si manifesta il malfunzionamento nel computer prova a spegnere il tuo dispositivo di rete, aspettare alcuni secondi e riaccenderlo. Se la connessione nel computer si avvia senza ulteriori difficoltà, allora devi solo ricordarti di riavviare il tuo router di tanto in tanto, ed eventualmente di verificare se nella tua rete ci sono applicazioni che fanno un uso intensivo del collegamento, per esempio programmi per lo scambio di file o per lo streaming video.



Gmail non collabora

D **Vi scrivo in quanto ho letto con molto interesse l'articolo "La posta al massimo" del numero 10 di Computer Ideale, per poter gestire account multipli con la posta elettronica di Google, ma purtroppo mi sono dovuto fermare quando nella finestra "Aggiungi un account" non mi è stato possibile continuare. Non sapendo se la password da inserire era quella del nuovo account o di quella di Gmail, ho provato ambedue ma mi dà errore e non mi fa continuare. Cordiali saluti**

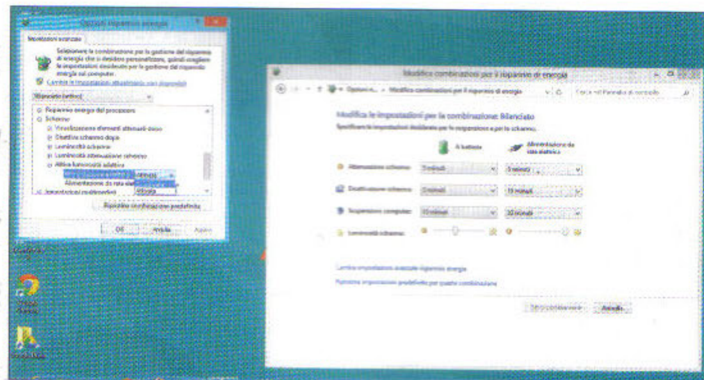
Claudio



R In questo caso, purtroppo, ti sei scontrato con un problema quasi esclusivamente italiano, che non ha nulla a che vedere con gli aspetti tecnici, ma esclusivamente con quelli commerciali. **Alcuni provider Internet italiani si ostinano a porre limiti a quello che offrono, attivando alcuni servizi solo per i clienti abbonati.** In pratica, per avere una casella completamente funzionante, l'unica possibilità sarebbe quella di pagare una quota mensile o annuale. Purtroppo il download della posta di Virgilio tramite il server POP3, se non in alcune precise condizioni, è tra i servizi a pagamento. **Questo di fatto impedisce, oltre al collegamento con Gmail, anche l'utilizzo di client di posta o dispositivi diversi dalla Web mail.** Sfortunatamente non esiste un modo efficace per superare questo limite, se non quello di avvalerti di un piccolo trucco. **In pratica si tratta di sovvertire la logica del problema. Invece di far sì che Gmail si colleghi alla tua posta su Virgilio per controllarla, puoi fare in modo che sia Virgilio a inviare tutte le e-mail a Google.** Quello che devi fare è collegarti alla tua casella del servizio, accedere alla casella Opzioni e poi nel menu "Preferenze mail" scegliere la voce "Inoltro automatico". Attivando la spunta "Inoltro della posta in arrivo", specificando nella "Destinazione" il tuo indirizzo di Gmail avrai risolto il problema. Se vuoi potrai anche impostare Virgilio in modo che conservi una copia dei messaggi inoltrati. **Una volta effettuata questa operazione e verificato che tutto funzioni correttamente, potresti pensare di inserire anche un filtro su Gmail in modo che tutti i messaggi provenienti da questa casella vengano indicati con un'etichetta opportuna.**

Windows 8 e i primi capricci

D **Di recente ho installato Windows 8 su un computer portatile, e tutto funziona piuttosto bene.**



L'unico problema è che quando lo scollego dalla corrente elettrica, lo schermo inizia a comportarsi in modo strano, cambiando continuamente la luminosità. Ogni trenta secondi circa infatti sembra che lo schermo "cerchi" di schiarirsi, per poi tornare ad essere un po' più scuro. La cosa non crea veri problemi, ma è piuttosto fastidiosa. Esiste un modo per eliminare questo comportamento?

Lettera firmata

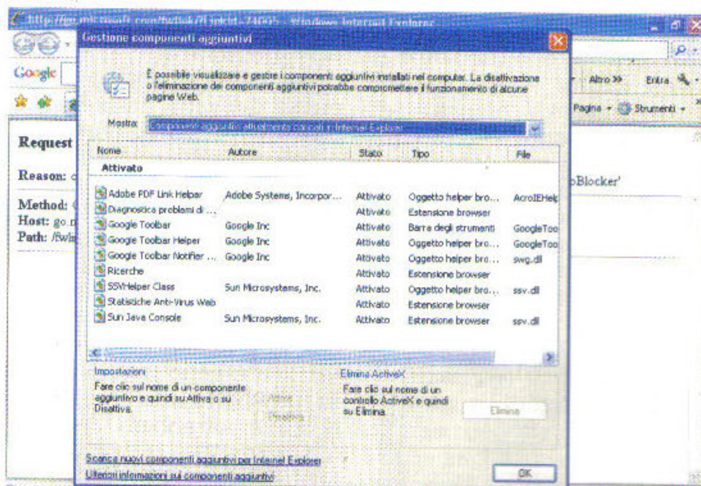
R In questo caso il problema deriva da una nuova funzione di Windows, che permette, sui dispositivi dotati dei sensori adeguati, di regolare automaticamente la luminosità dello schermo in base alle condizioni ambientali. **In alcuni casi questa caratteristica può creare il problema in questione, impedendo alla luminosità dello schermo di stabilizzarsi.** Per ovviarlo puoi avviare l'app desktop e fare clic sul tasto destro sull'icona dell'indicatore dell'alimentazione nella Barra di sistema, all'estrema destra della Barra delle applicazioni, dove si trova l'orologio. **Scegli "Opzioni di risparmio energia", identifica la combinazione utilizzata e fai clic su "Modifica impostazioni combinazione", Nella finestra che si apre dovrai scegliere ancora "Cambia impostazioni avanzate risparmio energia".** Scorri l'elenco che ti si presenta nella finestra "Opzioni risparmio energia" fino alla voce Schermo, visualizza tutte le opzioni fino a trovare "Attiva luminosità adattiva". Disattiva questa opzione e la luminosità smetterà di essere ballerina.

Explorer fa le bizze

D Al lavoro ci sono alcuni computer sui quali dobbiamo usare necessariamente Internet Explorer. Si tratta di macchine abbastanza datate che però hanno sempre funzionato piuttosto bene. Di recente però Internet Explorer impiega moltissimo tempo a partire, anche se apparentemente non ci sono altre applicazioni aperte e anche se il computer è appena stato riavviato. Il PC incriminato usa Windows Xp SP3.

Fabrizio

R Con il tempo alcuni problemi relativi a Internet Explorer sembrano essere meno presenti perché, vista la sempre maggiore diffusione di valide alternative, le sue quote di utilizzo si sono sensibilmente ridotte. Tuttavia alcuni dei difetti congeniti di questo browser sono rimasti, in particolare quando abbiamo a che fare con computer un po' datati. Purtroppo presto Windows Xp non sarà più supportato ufficialmente da Microsoft, ma per il momento possiamo ancora sfruttare i servizi di aggiornamento. **La prima cosa che dovresti fare è quella di verificare che tutti gli aggiornamenti sino installati correttamente, cosa che puoi fare utilizzando il "Centro Sicurezza" dal Pannello di controllo.** Naturalmente, se Internet Explorer non è aggiornato, effettua gli aggiornamenti anche di quest'ultimo. Spesso infatti questi sono sufficienti per effettuare una "pulizia" del browser che puoi riportarlo in funzione. Dopo gli aggiornamenti, se il browser è ancora lento, prova a effettuare un controllo con i programmi di protezione, in modo da verificare l'assenza di applicazioni maligne che potrebbero rallentarne il funzionamento. L'ultima prova da fare è quella di lanciare Internet Explorer senza componenti aggiuntivi, per assicurarti che il problema non sia in qualcuno di questi. Puoi trovare la funzione adatta aprendo il menu dei Programmi e cercando la cartella relativa a Internet Explorer. Qui troverai l'opzione "Nessun componente aggiuntivo". Se lanciandolo in questo modo la partenza è decisamente più veloce, potrai provare a disattivare i componenti aggiuntivi dall'opzione Strumenti del programma, in modo da eliminare quelle che lo rallentano.



Remoto... ma non sempre

D Uso piuttosto spesso lo strumento di Desktop remoto di Windows per accedere al mio PC ed effettuare numerose operazioni mentre mi sposto all'interno della stessa rete usando solo un netbook. Purtroppo, con un nuovo programma che ho installato, mi restituisce un errore quando tento di lanciarlo, dicendo che la risoluzione non è supportata. Come posso risolvere il problema?

Aldo

R Come impostazione predefinita, quando avvii una connessione Desktop remoto, questa viene attivata dal sistema operativo in modalità a schermo intero. Windows infatti è in grado di adeguare la risoluzione del computer controllato allo schermo del computer del controllore in modo automatico. Questa scelta è stata effettuata probabilmente per rendere più confortevole l'uso, risparmiando a chi sta controllando il computer faticosi scroll della finestra che possono rubare tempo prezioso. **La risoluzione della schermata di controllo remoto è a tutti gli effetti vista dal sistema come quella del monitor in uso, quindi le applicazioni possono rilevare il cambio avvenuto e agire di conseguenza.** In questo caso, se la risoluzione del computer che utilizziamo per il controllo ha uno schermo di dimensioni ridotte e risoluzioni limitate, come avviene ad esempio nel caso dei netbook, può accadere che alcune applicazioni ti segnalino un'incompatibilità, dovuta proprio alla risoluzione troppo ridotta. Per risolvere il problema puoi usare un piccolo trucco, ovvero ricorrere al buon vecchio prompt dei comandi e a un'istruzione specifica. La funzione di Desktop remoto infatti è strutturata per supportare anche risoluzioni elevate o non disponibili nel PC in uso, ma questa opzione è "nascosta" nel sistema di controllo a finestre. Invece di collegarti attraverso la solita finestra di accesso, apri un prompt dei comandi e **inserisci l'istruzione "mstsc /v:nomeserver /w:1280 /h:1024", Inserendo al posto di "nomeserver" il nome host o l'indirizzo IP della macchina che vuoi raggiungere.** Gli altri due parametri indicano la larghezza e l'altezza in pixel alle quali vuoi impostare la risoluzione,

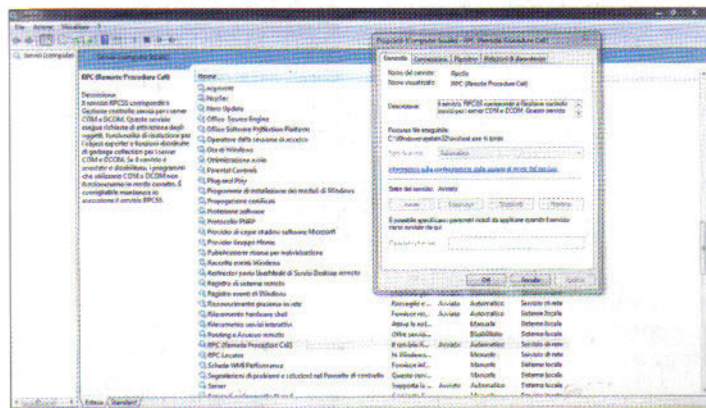
e nell'esempio sono indicati i valori per ottenere una risoluzione di 1.280 x 1.024 pixel. In questo modo potrai aprire finestre anche più grandi dello schermo che hai a disposizione e, al prezzo di qualche scroll in più, potrai controllare la tua applicazione.

Windows Seven non mi informa

D Da qualche tempo quando cerco di ottenere informazioni sul mio computer usando Microsoft System Information, il computer mi restituisce un errore dicendo che è impossibile raccogliere le informazioni. Il computer ha il sistema Windows Seven, e fino a qualche tempo fa il programma funzionava perfettamente. Quale può essere il problema?

Francesco

R Il problema in questo caso è legato ad alcuni servizi di Windows, indispensabili perché Microsoft System Information sia in grado di raccogliere tutte le informazioni che vuoi visualizzare. In particolare devi assicurarti che siano attivi i servizi Registro Eventi, Strumentazione gestione Windows e Remote Procedure Call (RPC). Se anche solo uno di questi non è attivo quando lanci Microsoft System Information allora questo non funzionerà. **Per controllare che tutti siano attivi puoi usare gli Strumenti di amministrazione che si trovano nel menu Programmi e scegliere la voce Servizi**. Il modo più rapido di arrivarci comunque è quello di digitare direttamente servizi nel Menu Start, e di aprire la voce corrispondente. Qui, se trovi qualcuno dei servizi disattivato, potrai risolvere il problema semplicemente facendo clic con il tasto destro e scegliendo "Proprietà". Nella scheda Generale potrai scegliere "Tipo di avvio", che devi impostare su Automatico. Una volta avviati tutti i servizi del caso, potrai lanciare nuovamente System Information senza problemi.

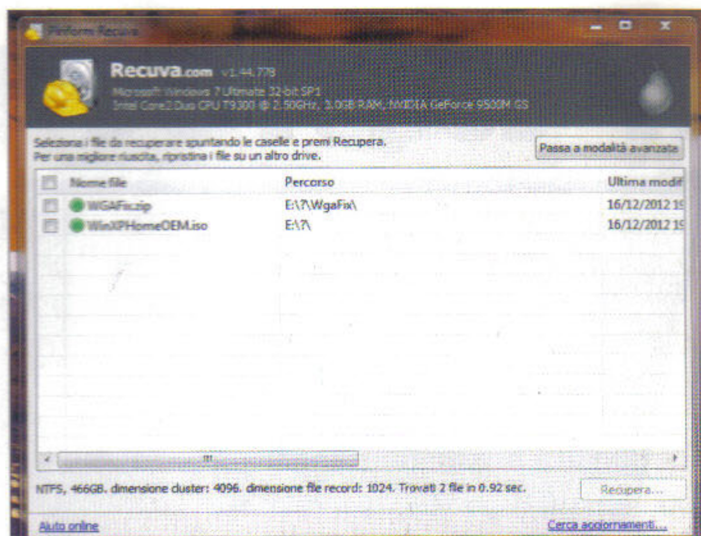


Addio fotografie

D Ho una macchina fotografica che sfrutta schede di memoria del tipo SD. Di recente ho scattato alcune foto, ma quando tento leggere il contenuto della scheda attraverso l'alloggiamento del mio portatile questa non viene riconosciuta e ogni tentativo di esplorarla o di usare il tasto destro blocca irrimediabilmente "Esplora risorse". Dopo aver avuto questi problemi anche la macchina fotografica ha smesso di riconoscere la scheda, che ha sempre funzionato su entrambi fino a qualche giorno fa. Come posso risolvere il problema, considerando che sul PC non riesco nemmeno a formattarla?

Anna

R Le schede di memoria, per quanto solide, non sono né eterne né a prova di errore, come non lo sono le chiavette USB o gli altri dispositivi basati su memoria allo stato solito. A volte è sufficiente un piccolo problema elettrico durante l'inserimento o l'estrazione o un errore in fase di scrittura da parte della macchina fotografica per danneggiare il contenuto della memoria. Inoltre spesso i firmware delle macchine fotografiche sono essenziali, al punto di non disporre di controlli di integrità evoluti come quelli del nostro sistema operativo. Questa essenzialità però può essere anche un bene, soprattutto quando si tratta di errori casuali che soluzioni più complesse non sono in grado di gestire. Infatti mentre Windows si sforzerà fino all'ultimo di far funzionare la nostra scheda, la macchina fotografica probabilmente indicherà che non è leggibile. **Se hai la fortuna di avere in casa più computer con diversi sistemi operativi tutti equipaggiati con un lettore di schede SD prova a vedere se in qualcuno di questi la scheda risulta leggibile**, in alternativa ti rimane una soluzione estrema ma piuttosto efficace. Inseriscila nuovamente nella macchina fotografica, accendila e attendi che ti restituisca l'errore che ti indica che la scheda non è leggibile. A questo punto formattala dalla macchina fotografica. Se il sistema di gestione del tuo modello permette questo tipo di scelte, decidi di non utilizzare una formattazione approfondita o a basso livello. **Terminata l'operazione la fotocamera riconoscerà la scheda come vuota. Estraila con tutte le cautele del caso e inseriscila nel lettore del PC.** Finalmente Esplora Risorse la riconoscerà, anche se vuota. Non disperare, buona parte dei tuoi dati potrebbe essere ancora raggiungibile. Scarica e installa il potente e gratuito programma Recuva, **www.recuva.com**. Si tratta di un programma di recupero dati decisamente efficace, e che funziona con un'agile procedura guidata nella quale dovrei solo scegliere l'unità da controllare per recuperare i dati. Se il danno alla scheda non è troppo grave, riuscirai a recuperare buona parte delle fotografie salvate sulla scheda. Purtroppo si tratta di una soluzione estrema e impegnativa, ma tutto sommato non troppo rischiosa. Infatti, **se la scheda è danneggiata a un livello più basso rispetto a quello a cui può arrivare Recuva, praticamente non esistono possibilità di recuperare i dati.**



Che significa?

Chipset
In generale si intende una serie di circuiti che svolgono una singola funzione. Oggi si usa sempre più spesso per indicare anche i prodotti specifici di alcuni produttori di hardware come Via, Nvidia e simili.

Modem router
Nella vita quotidiana con il termine "Modem router" si indica molto spesso il dispositivo per la connessione a una rete a banda larga, quasi sempre fornito da un provider di servizi.

Firmware
L'insieme di istruzioni memorizzate nel chipset di un dispositivo che permettono di svolgere le funzioni per cui è stato progettato.

Il tablet dal cuore potente



ASUS VIVOTAB SMART

Asus presenta VivoTab Smart con Windows 8: un tablet dalle buone specifiche tecniche, ma da rivedere in alcuni suoi aspetti.

€ 549



Windows 8 ha fatto la sua comparsa oramai da qualche mese. Oltre a essere installato su numerosi PC, non è difficile vederlo all'opera su tablet di ultima generazione. Asus propone la sua idea con il VivoTab Smart: una tavoletta con una discreta potenza, ma che non convince appieno.

Troppa plastica

La struttura di un tablet deve essere in grado di resistere alla frenesia quotidiana. Per farlo è necessario che sia costruito con materiali robusti, ma allo stesso tempo leggeri. **Il VivoTab Smart ha un corpo quasi interamente in plastica**. Sebbene questa scelta gli conferisca una certa leggerezza, non va molto d'accordo con il concetto di solidità. Estraendolo dalla confezione e prendendolo tra le mani, si sentono alcuni preoccupanti scricchiolii causati dalla plastica. Le dimensioni sono tipiche dei tablet da 10.1 pollici. Il peso, che si attesta sui 580 grammi, è nella media rispetto ai concorrenti. L'ergonomia è buona e permette di tenerlo in mano abbastanza comodamente. Lo spessore, infine, misura 9,7 millimetri. Un dato confortante, che lo inserisce tra i tablet con un profilo ridotto.



La TranSleeve Keyboard è una tastiera magnetica wireless da acquistare a parte. Fornisce un valido supporto per sostenere il VivoTab Smart in posizione semi-verticale e può essere usata come custodia protettiva.

Abbastanza muscoloso

VivoTab Smart è equipaggiato con un processore Intel Atom a doppio core, con una frequenza di 1.8 GHz. La quantità di RAM a disposizione è di 2 GB. A livello di specifiche tecniche non c'è da lamentarsi. **Il tablet di Asus, infatti, riesce a gestire in modo soddisfacente tutte le funzioni del nuovo sistema operativo Microsoft**. Il display con retroilluminazione a LED ha una risoluzione di 1366x768 pixel. L'angolo di visione, purtroppo, non è il massimo: basta ruotarlo di pochi gradi per rendere le immagini quasi indefinite. I riquadri animati di Windows 8 che danno accesso alle applicazioni vengono visualizzati bene. Sono inoltre piuttosto comodi da usare tramite i comandi touch. Se però si attiva il Desktop di Windows che permette di tornare alla classica interfaccia grafica, l'entusiasmo subisce una battuta d'arresto. Le icone sono troppo piccole per essere selezionate con le dita e non si possono ingrandire. In questo caso è d'aiuto la tastiera magnetica. Una volta installata, fa somigliare il VivoTab a un netbook.

Foto e Video

Nella parte retrostante del tablet, si trova una fotocamera da 8 Megapixel che permette di ottenere foto dalla qualità discreta. Supporta inoltre la registrazione di video in Full HD a 1080p. Frontalmente è presente una Webcam da 2 Megapixel utile per le videochiamate. La durata della batteria, infine, riesce a portare a termine la giornata in modo soddisfacente.

Non solo Wi-Fi

Asus VivoTab Smart è disponibile in due versioni: una dotata di collegamento solo Wi-Fi, l'altra in grado di connettersi alle nuove reti di telefonia mobile 4G. La prima ha un costo di 549 euro. La seconda sarà in vendita da febbraio a 649 euro. Molto utile la copertura assicurativa Kasko di un anno, offerta per proteggere il tablet da qualsiasi danno accidentale come cadute, urti e molto altro.

L'ALTERNATIVA

Acer Iconia W510– € 591,90
Potente e versatile, sfrutta

ASUS VIVOTAB SMART

Per informazioni
Asus – www.asus.it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	7
PRESTAZIONI	7
QUALITÀ / PREZZO	7

PRO Processore e RAM sono adeguati alle risorse richieste da Windows 8.

CONTRO La qualità costruttiva non è il massimo, il display non ha un ottimale angolo di visione.

VOTO 7

Diapositive digitali

PLUSTEK OPTICFILM 8100

OpticFilm 8100 di Plustek è un ottimo scanner per diapositive, completo di software per ritoccarne i particolari.



OpticFilm 8100 consente di scansionare sia le diapositive inserite nelle cornici plastiche, sia le pellicole. Cambia solo il tipo di supporto da usare per inserire le immagini all'interno dello scanner.

Il fascino della fotografia a pellicola è innegabile, ma purtroppo i supporti come le diapositive non durano per sempre. La qualità delle foto sovraimpresse sbiadisce con il tempo e l'unica soluzione per mantenerle inalterate è digitalizzarle. Plustek offre OpticFilm 8100: un ottimo scanner, pensato proprio per questo scopo.

Vantaggi e svantaggi

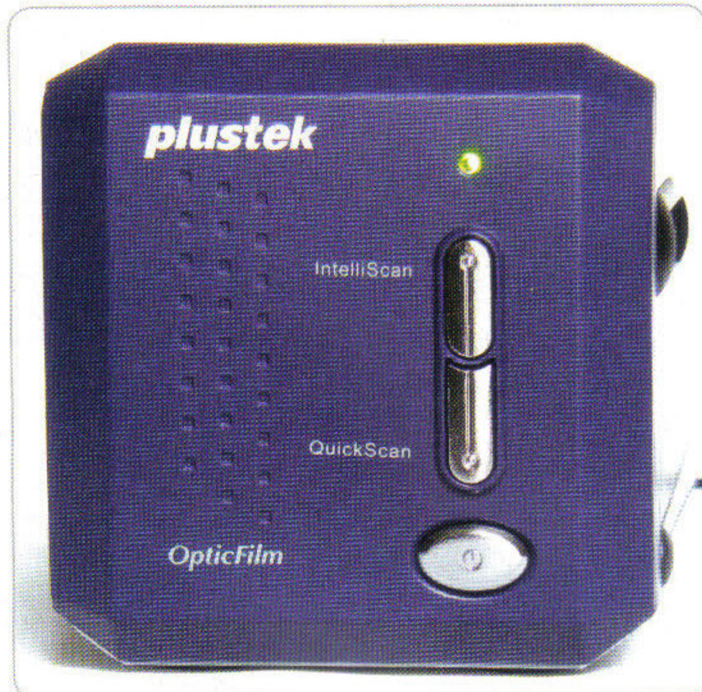
L'OpticFilm 8100 è un dispositivo con un unico scopo: scansionare le diapositive. **Rispetto ai modelli che hanno anche altre funzioni, lo scanner di Plustek si concentra solo sulle diapo e lo fa in modo encomiabile**. Il suo utilizzo è quindi limitato a quest'attività e pertanto non è adatto per chi cerca uno scanner tuttofare. Può essere un vantaggio, poiché si tratta di un dispositivo specifico, costruito concentrandosi su un'attività mirata. Tuttavia può essere anche uno svantaggio. Una volta terminato di digitalizzare tutte le diapositive, sempre che non continuiate a scattare con la pellicola, la funzione di questo scanner si esaurisce.

Ottimi risultati

Provando a scansionare una serie di diapositive, si rimane impressionati dall'alta qualità con cui l'OpticFilm digitalizza le immagini. Riesce ad arrivare a una risoluzione massima di 7200 dpi. È addirittura eccessiva, a meno di non voler ottenere file dal peso enorme. Il supporto che ospita le diapositive è comodo e resistente. Basta inserirlo nel proprio alloggiamento che lo guida all'interno dello scanner. La velocità di scansione dipende dalla risoluzione usata per il processo di digitalizzazione. **In circa 36 secondi si ottengono immagini a 3600 dpi**, mentre ci vogliono poco meno di due minuti se ci si spinge a 7200 dpi.

Ritocchi facili

Insieme all'OpticFilm 8100, Plustek offre anche il software SilverFast 8. È molto utile per ritoccare le immagini e permette di ottenere buoni risultati in poco tempo. **Si possono sfruttare una serie di funzioni automatiche, che correggono i difetti più visibili**. Volendo, è possibile portare l'OpticFilm in giro per essere collegato al portatile tramite la porta USB 2.0. Purtroppo la velocità di questo standard non è paragonabile a USB 3.0, di cui si sarebbe preferita la presenza.
Le dimensioni sono abbastanza contenute e compatte, anche se il peso di 1,6 Kg obbliga a usare una borsa dedicata al trasporto dello scanner.



I pulsanti frontali del OpticFilm 8100, oltre a quello dedicato all'accensione e allo spegnimento, servono per dare il via alla scansione e condividere le foto sui più famosi Social Network.

L'ALTERNATIVA

Reflecta Imagebox IR 64120 Scanner Film – € 214,99
Scanner per diapo verticale.

PLUSTEK OPTICFILM 8100

Per informazioni
Plustek - http://plustek.com/it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	7
PRESTAZIONI	9
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Ottima qualità delle scansioni, dimensioni contenute.

CONTRO Si collega tramite USB 2.0 anziché 3.0.

VOTO 8

Il Wi-Fi dalla rete elettrica

SITECOM HOMEPLUG WIFI



Gli HomePlug di Sitecom permettono di trasformare ogni presa di corrente in un hotspot.

Abbiamo già avuto modo di parlare dei sistemi powerline: **adattatori per le prese elettriche della casa che permettono di condividere il collegamento Internet e quindi, in pratica, di creare una LAN.** Sono soluzioni utili se non si possono utilizzare i router Wi-Fi: cosa più frequente di quanto si pensi. Questa soluzione di Sitecom rappresenta un ulteriore passo avanti: HomePlug WiFi LN531 Combo Pack trasforma ogni presa elettrica in una connessione cablata ma anche wireless, senza fili! In pratica, dove non arriva il router, si crea un hotspot. Il modello LN531 Combo Pack è costituito dall'homeplug Wi-Fi **con switch integrato a tre porte e da una homeplug con presa elettrica integrata.** In tal modo è possibile creare una nuova rete Powerline. **Le homeplug Wi-Fi sono "plug and play": si collegano e non necessitano di alcuna configurazione, se non la pressione del pulsante con il lucchetto, né di particolari software.** Chiaramente un PC deve essere connesso a questa rete tramite cavo Ethernet. Le connessioni tra i vari punti della rete, poi, sono sicurissime: gli homeplug sono protetti con password a chiave WPA2. Per collegare un dispositivo wireless basta premere il pulsante OPS, che sta per "One Push Set-up". **Ogni homeplug possiede, sulla parte anteriore, quattro led: questi permettono di monitorare l'attività della rete, lo stato della connessione e dell'alimentazione, le impostazioni di sicurezza.** Gli standard Wi-Fi supportati sono 802.11b+g+n. La connessione può raggiungere velocità di trasferimento dati fino a 200 Mbps sull'impianto elettrico esistente, e fino a 300 Mbps in wireless.

Ma non finisce qui. HomePlug Wi-Fi consente anche di dare le priorità alle richieste di banda. Ciò permette di concentrare la banda dove serve: per esempio dove c'è un televisore usato per lo streaming o un telefono VoIP. Come tutti i prodotti del genere di Sitecom, le HomePlug Wi-Fi vanno in stand-by se non utilizzate: questo permette un notevole risparmio di energia.

Il prodotto è dotato di una garanzia Sitecom estesa di 10 anni: è sufficiente attivarla registrando il prodotto entro tre settimane dall'acquisto.





Lo switch integrato consente di collegare fino a tre dispositivi via cavo. Soluzione ideale per i dispositivi non predisposti per Internet wireless, come le vecchie console di gioco, i lettori Blu-ray o i PC.

L'ALTERNATIVA

D-LINK DHP-W306AV – 49,99 euro

Configurazione semplice, dati blindati.

SITECOM HOMEPLUG WIFI LN531

Per informazioni
www.sitecom.com/it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	8
QUALITÀ / PREZZO	7

PRO Facilità d'installazione, costo ragionevole per realizzare una rete dove il router wireless fallisce.

CONTRO Difficile usare tutta la velocità promessa, possibili interferenze radio.

VOTO 8

Il router tuttofare

WD MY NET N900 CENTRAL

Il My Net N900 Central di Western Digital va molto oltre le funzioni di router. È un vero centro di controllo per tutta la rete locale.

€ 289

I router sono dispositivi che si trovano in tutte le case in cui è presente una rete locale. Permettono di collegare computer, smartphone, tablet e TV di ultima generazione tra loro. Esistono modelli come il My Net N900 Central di Western Digital, che vanno ben oltre questa funzione e integrano anche un disco fisso interno.

Più di un router

Il My Net N900 Central è un dispositivo multifunzione, che permette di gestire in modo completo e sicuro una rete locale. Nei router tradizionali, per sfruttare un archivio in cui siano presenti film e musica da trasmettere in streaming, si deve collegare un disco fisso esterno tramite la porta USB. Con il My Net N900 non è necessario, perché possiede già un hard disk interno che, secondo le versioni, può essere di 1 o 2 TB. È quindi possibile vedere sul TV, sullo smartphone o sul tablet un film in alta definizione memorizzato nel router. **Sfrutta inoltre la connessione wireless per collegarsi ai vari dispositivi e lo fa tramite la doppia banda dei 5 e 2,4 GHz**, in modo da non risentire di interferenze.

Completo e intuitivo

L'installazione del My Net N900 è piuttosto semplice e il pannello di configurazione My Net offre un ottimo approccio a tutte le funzioni. **Le opzioni a disposizione sono veramente molte e si è in grado di gestire la rete Wi-Fi in modo completo e sicuro, anche grazie allo standard di protezione WPA/WPA2.** È inoltre possibile creare un punto di accesso wireless da dedicare agli ospiti. Configurando i permessi di accesso per ogni nuovo dispositivo, si decide se permetterne il solo collegamento al Web, oppure la condivisione dei file. Sempre nel pannello di configurazione, si accede a un **completo strumento di diagnostica, che offre una panoramica chiara sul funzionamento della rete.**

Backup automatico

Provando lo streaming, si apprezza la tecnologia FastTrack Plus che offre una trasmissione dei file multimediali veloce, fluida e senza incertezze. Tra le molte funzioni, è possibile configurare un backup automatico dei documenti nel disco fisso interno al router. Una volta impostate le preferenze, il dispositivo si occupa automaticamente di mettere in salvo tutti i dati a intervalli regolari. Utilissima la possibilità di creare una cloud personale dove archiviare i file cui si vuole accedere sempre e dovunque. Scaricando l'App per smartphone e tablet WD 2GO, infatti, potete collegarvi alla vostra Cloud da qualsiasi posto.



La struttura del My Net N900 Central è solida e robusta. Nella parte frontale, oltre alle classiche spie di stato, si trova il pulsante WPS. La sua funzione è permettere l'accesso alla rete protetta Wi-Fi in modo semplice e veloce.



Nella parte posteriore del My Net N900 trovano posto 4 porte Gigabit Ethernet, cui si possono collegare lettori Blue-ray, console e molti altri dispositivi. È presente anche una porta USB per aggiungere un altro disco fisso esterno o una stampante di rete.

L'ALTERNATIVA

Netgear Media Storage Router Centria – € 226
Router e disco di rete in un unico dispositivo.

WD MY NET N900 CENTRAL 1 TB

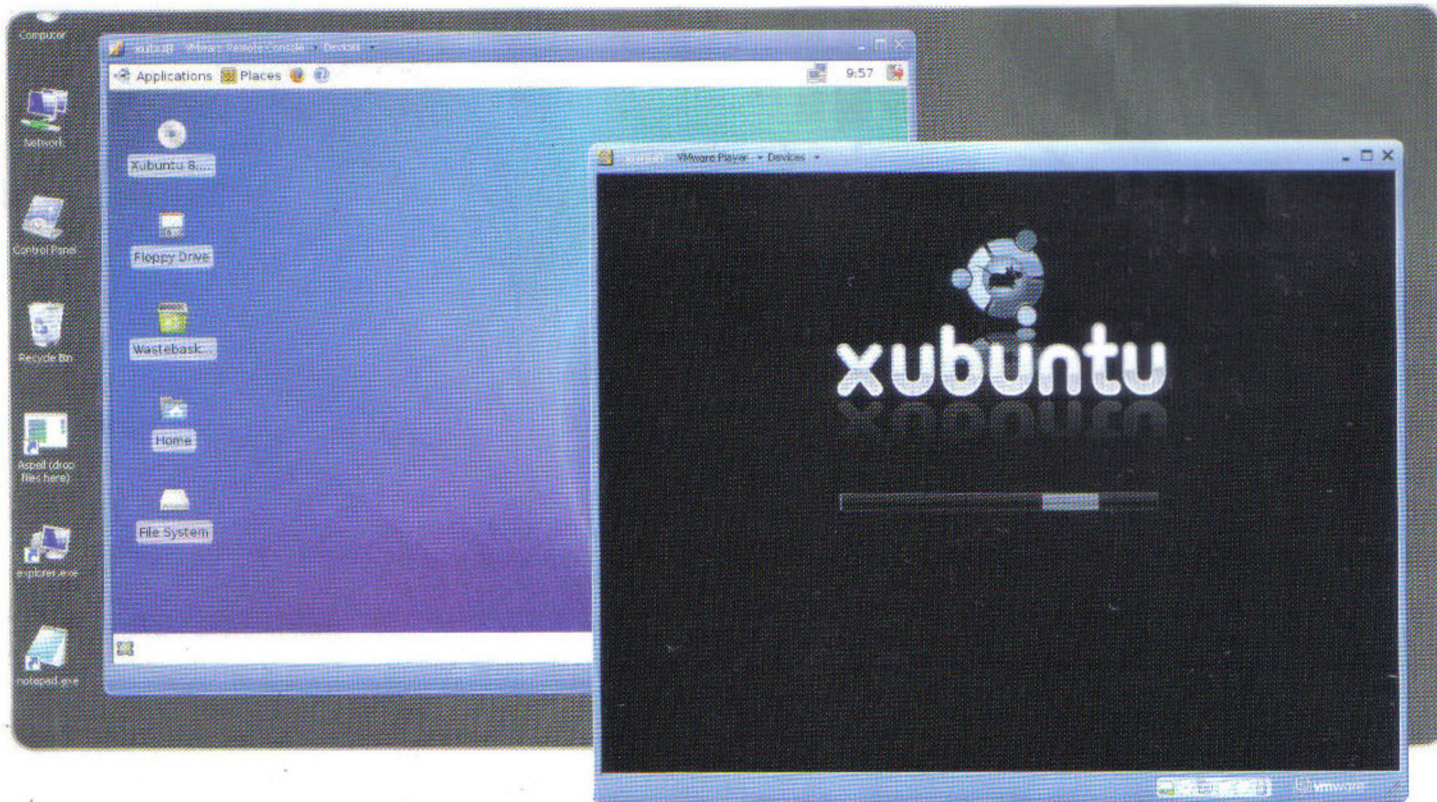
Per informazioni
www.wdc.com/it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	9
PRESTAZIONI	8
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Perfetto per lo streaming multimediale e la gestione della rete, disco fisso integrato.

CONTRO Non offre funzioni di modem.

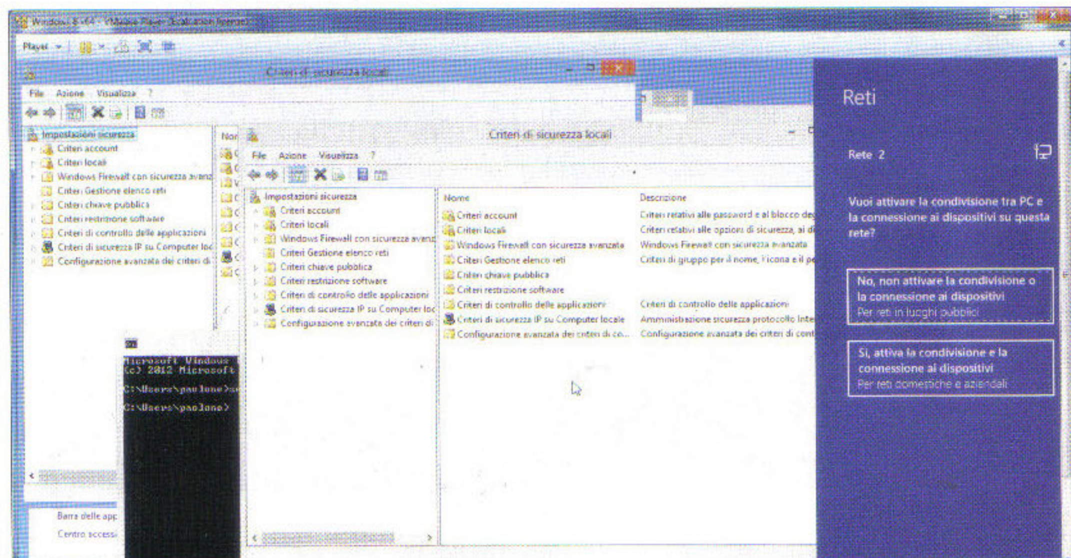
VOTO 8



Il PC diventa virtuale

Da strumento per professionisti e grosse aziende, la virtualizzazione si sta sempre più diffondendo anche nei PC di casa: trasformiamo il nostro semplice computer in una serie di macchine virtuali.

Se ne parla ormai dappertutto e, probabilmente anche se non lo sappiamo, abbiamo tutti i giorni a che fare con macchine virtuali: ma cosa sono esattamente i software di virtualizzazione? Si tratta di particolari programmi che **simulano un'architettura hardware all'interno del nostro PC**, permettendoci di fare girare più di un sistema operativo "ospite" sulla nostra macchina principale. La virtualizzazione consente di fare girare una o più distribuzioni di Linux in una semplice finestra di Windows, con ciascuna di queste distribuzioni che viene vista esattamente come se si trattasse di un computer dedicato, con i propri processori, la RAM e tutte le periferiche, schede di rete (virtuali e reali) comprese. Può sembrare un semplice vezzo, ma si tratta di uno strumento molto potente e utile per varie categorie di utenti, dallo sviluppatore che vuole assicurarsi della compatibilità del suo software con diverse versioni di Windows/Linux, all'azienda che vuole sfruttare al meglio i propri server e separare le varie funzioni della rete interna senza necessariamente dotarsi di macchine dedicate per ogni servizio. Naturalmente, anche i semplici appassionati troveranno nella virtualizzazione un valido alleato, che permetterà loro di provare diversi sistemi operativi senza dover ogni volta riavviare il computer,



Quando installamo una macchina virtuale ricreiamo, grazie a un esperiente software, un computer dentro al nostro PC. Questo computer avrà processore, RAM, scheda grafica e anche una scheda di rete per navigare.

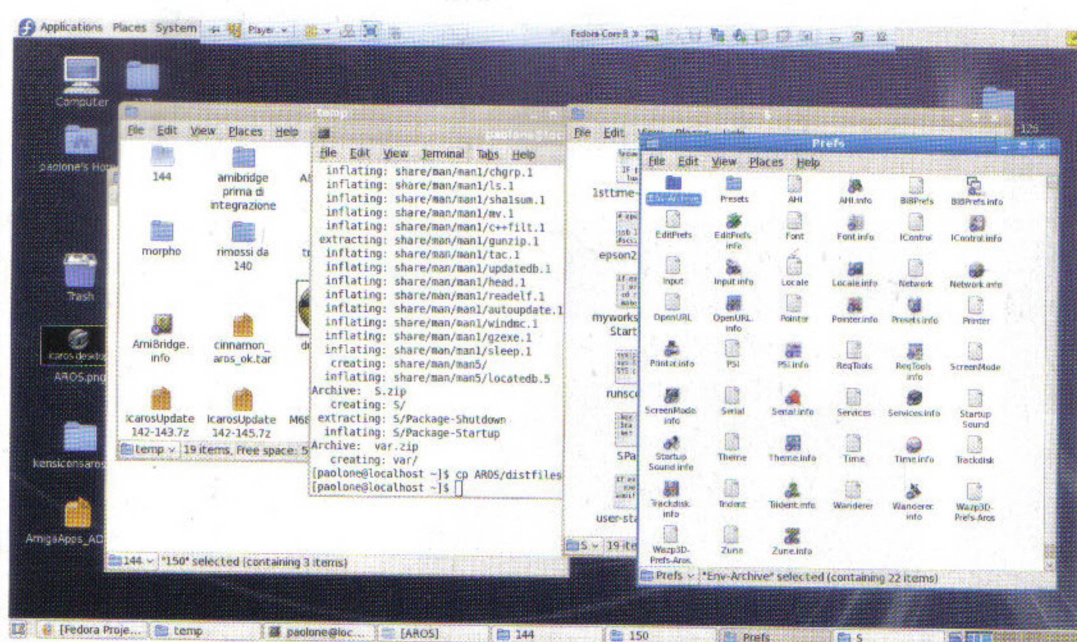
e soprattutto senza dover mai partizionare gli hard disk, rischiando così di perdere dati.

Un PC virtuale come un server reale

L'architettura multi-core dei nuovi processori ha aumentato la potenza di calcolo dei PC che usiamo tutti i giorni, e il parallelismo di calcoli di cui sono capaci le CPU più recenti ci ha aperto scenari che sino a non troppo tempo fa erano impensabili. È proprio grazie a tale potenza e alla presenza di numerosi core che operano in contemporanea che **possiamo concederci il lusso di simulare all'interno del computer la presenza di altre architetture**: quando infatti lanciamo una macchina virtuale, facciamo ben più che avviare un software di emulazione. Stiamo infatti "ricreando" uno o più processori virtuali, schede video e audio virtuali, e ovviamente interfacce di rete altrettanto virtuali, le cui risorse saranno dedicate a un secondo sistema operativo che girerà in una finestra del nostro sistema operativo. Tutto funzionerà come se tali componenti fossero fisicamente installati nel sistema, tanto che dovremmo occuparci di installare i giusti driver, di configurare gli indirizzi IP e di procedere a tutti gli aggiornamenti software necessari per far funzionare tutti i nostri computer virtualizzati.

I vantaggi della virtualizzazione

La virtualizzazione ha permesso alle grandi aziende un notevole salto in avanti per quanto riguarda la gestione dei loro server, in particolare per le ditte che si occupano di noleggiare server. Ogni macchina fisica, grazie alla virtualizzazione, può trasformarsi in decine di server virtuali che possono essere installati in pochi istanti e in altrettanti possono essere salvati e ripristinati per ogni evenienza. Ecco quindi che **un semplice server può trasformarsi in quattro o più macchine virtuali differenti**, per soddisfare le esigenze di differenti utenti, da chi deve limitarsi a gestire un blog a chi su quel server deve far girare un server web o un più semplice FTP. I vantaggi vanno ricercati nella possibilità di scalare le prestazioni quando le risorse lo richiedono, bilanciando il carico di lavoro delle varie macchine virtuali a seconda del loro effettivo utilizzo e delle richieste dell'utente, e soprattutto permettendo una gestione molto più snella, veloce e affidabile: lo stato di una macchina virtuale può infatti essere salvato in un cosiddetto "snapshot", che ci permette di tornare in pochissimi minuti, se non istanti, a quel particolare stato. Una funzione molto utile, che eviterà i potenziali disastri dovuti a un aggiornamento andato male, e che permette di sperimentare sulla configurazione con molta più sicurezza, sapendo che ogni errore è rimediabile con un clic. Non solo: **l'utilizzo di macchine virtuali si può rivelare utile per provare software che sospettiamo contenere virus**, così come di visitare in tutta sicurezza siti Internet che potrebbero rivelarsi dannosi.



Grazie alla tecnologia Unity, è possibile condividere il desktop e fare copia e incolla fra le varie macchine virtuali.

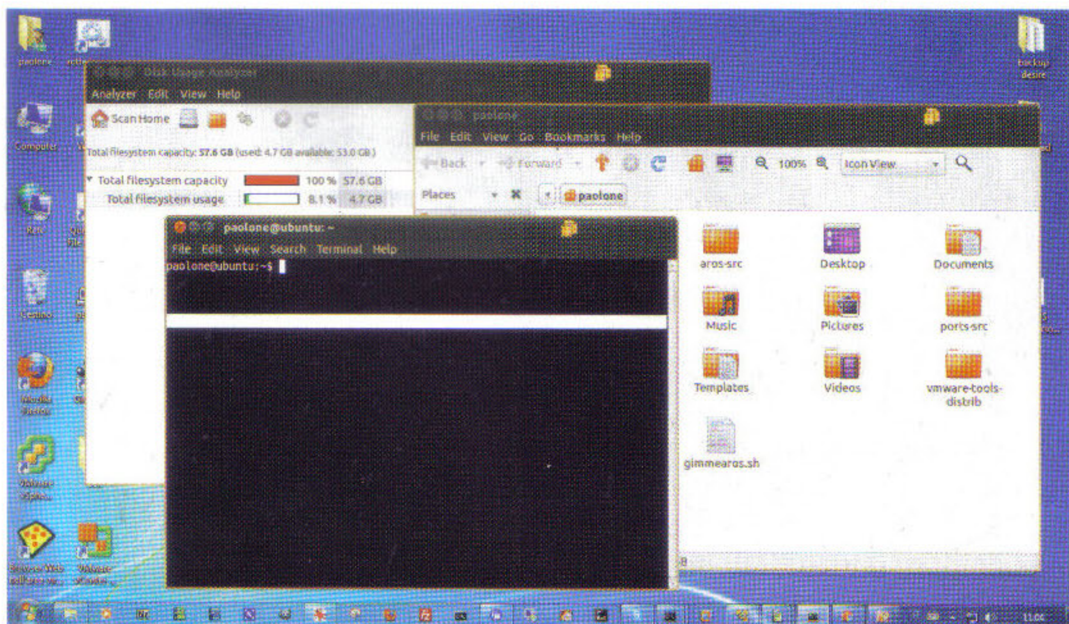
La macchina virtuale gratuita

Fra i tanti software di virtualizzazione disponibili, vale la pena di parlare di **WMware Player, la versione gratuita di una delle suite professionali di virtualizzazione più apprezzate e diffuse.** Il Player di WMware ci permette di creare un PC che è in grado di reggere fino a 64 processori e può avvalersi anche della grafica 3D, consentendo l'impiego di giochi e applicazioni basati sulle librerie DirectX 9.0c e OpenGL 2.1. Queste ultime non più solo su Windows, come accadeva con le ultime versioni del prodotto, ma anche su Linux. La nuova piattaforma virtuale di VMware, inoltre, è in grado di girare correttamente su Windows 8 e Windows Server 2012, e di offrire un ambiente di emulazione in grado di ospitarli, sfruttando anche. l'altissima velocità dei controller USB 3.0, qualora sul sistema ospite ce ne sia uno a disposizione. In pratica si può utilizzare qualsiasi tipo di software, dal programma di modellazione 3D al sequencer per realizzare musica, senza dimenticare i videogiochi, anche se saremmo limitati dalle buone vecchie librerie grafiche DirectX 9. Per scaricarlo, possiamo puntare il browser all'indirizzo **www.vmware.com**, dalla sezione Prodotti/Prodotti Gratuiti. Il software non è difficile da trovare, ma è necessario fare scorrere la pagina dei download fino in fondo per individuarlo. È disponibile per Windows e per Linux, e la sua licenza gratuita è valida per l'uso personale senza scadenze. Volendo, possiamo anche trovarlo come parte integrante del pacchetto VMware Workstation 9, quindi, se siamo interessati a provare la soluzione "semi-professionale" di VMware, possiamo sfruttare quest'ultima per una prova approfondita di trenta giorni e poi continuare a ➡

Questione di controllo

Quando eseguiamo una macchina virtuale con VMware Player, il modo migliore per capire quello che sta succedendo è quello di immaginare le classiche scatole cinesi: dentro al nostro computer fisico vengono utilizzate delle risorse per creare un altro computer che visualizziamo in finestra, sul Desktop. Questo espediente ci permette di eseguire contemporaneamente più sistemi operativi con un unico computer. Quando abbiamo una macchina virtuale eseguita in finestra, il cursore del mostro mouse si muove solo all'interno di essa. Per riportare il cursore del mouse sul Desktop del sistema operativo principale, non quello virtuale, dovremo premere la combinazione di tasti CTRL e ALT. La stessa combinazione di tasti serve per riportare il mouse dentro alla schermata della macchina virtuale.

vmware®



L'ultima versione di WMware Player supporta anche Windows 8: un buon motivo per mettere alla prova l'ultimo sistema operativo di Microsoft senza dover per forza fare piazza pulita sul nostro disco fisso.

impiegare le sue macchine virtuali con il player gratuito. Facciamo solo attenzione se siamo già utenti di una versione precedente di VMware Workstation, per esempio la 7 o la 8, perché il nuovo Player non è compatibile con queste ultime e richiede la loro rimozione prima di essere installato.

Una sessione per macchina virtuale

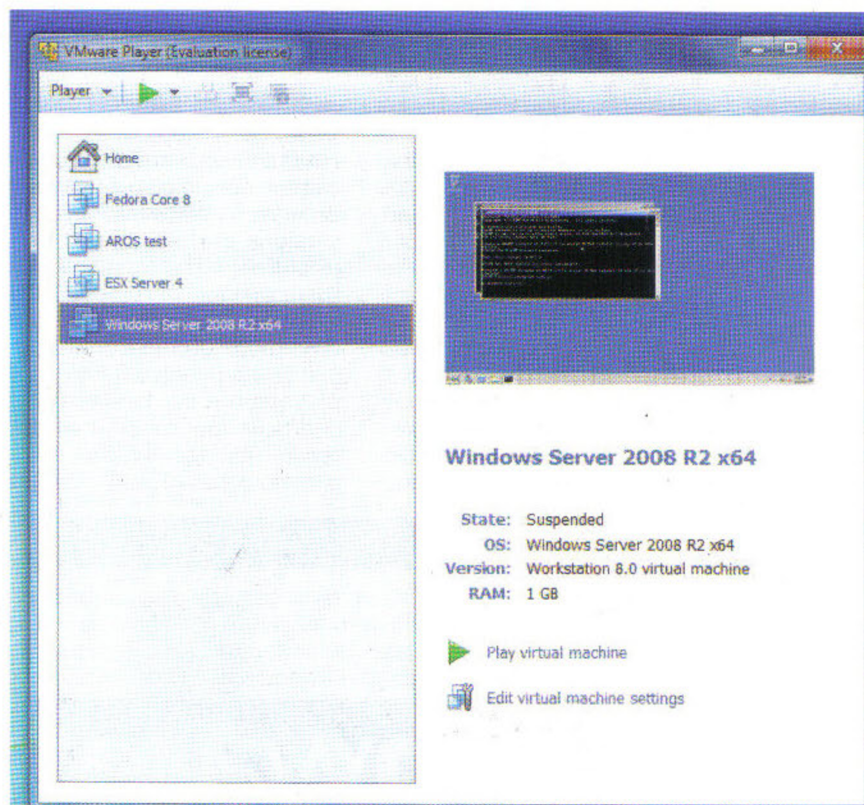
A differenza di VMware Workstation o vSphere, che impiegano una struttura a schede "in stile browser" con tanto di menu ad albero a sinistra, VMware Player non concentra le macchine virtuali che trova e, una volta avviata una di esse, la finestra del suo display prende il posto del menu iniziale, per restituirglielo solo una volta che la stessa macchina è stata spenta o messa in pausa. in altre parole, per avviare più macchine virtuali contemporaneamente è necessario lanciare più sessioni di VMware Player, il che magari potrà risultare un po' seccante per chi à abituato ad altri software più intuitivo sotto questo profilo, come per esempio VirtualBox o di Hyper-V. A proposito di quest'ultimo: è possibile ospitare una macchina virtuale con Windows 8 o Server 2012 su cui gira l'hypervisor di Microsoft, ma questa pratica è del tutto sconsigliata da VMware che, in proposito, ha apertamente dichiarato che tale funzione sia stata implementata solo a scopo dimostrativo.

I primi test

Il menu iniziale permette di fare tre cose: creare una nuova macchina virtuale, aprire i file di una esistente, oppure scaricare dal sito di VMware un'immagine già pronta. Ce ne sono di ogni genere e specie, il più delle volte basate su sistemi operativi liberi, in molti casi finalizzate a scopi particolari. Nel primo caso è possibile, in pochissimi passaggi, creare un computer virtuale da gestire con il nostro PC, senza spendere un euro in più in componenti hardware. Questo computer potrà poi dialogare in rete con gli altri e, con sempre meno limitazioni, sfruttare le risorse hardware di quello che lo ospita. **Con la recente introduzione dell'accelerazione 3D, infatti, è possibile perfino giocare, per lo meno se ci limitiamo a software di qualche anno fa, che si "accontenta" delle DirectX 9.**

Un'interfaccia semplice

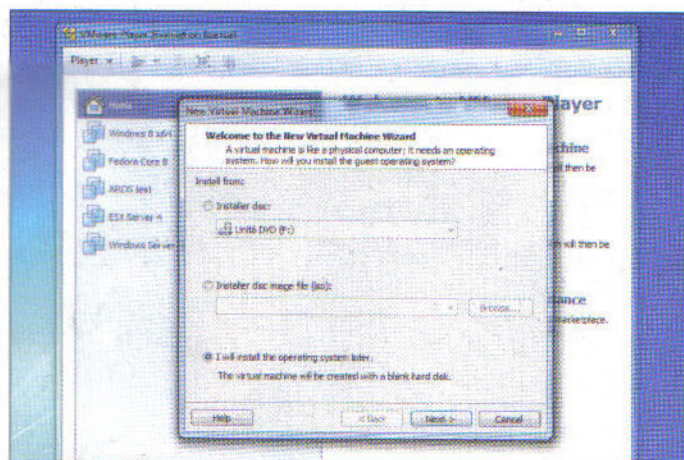
Basta conoscere o apprendere pochi concetti fondamentali e poi la gestione delle macchine virtuali è davvero semplice. Ogni volta che ne "accendiamo" una, possiamo mettere il suo output a pieno schermo o visualizzarlo in finestra, montare i file ISO come CD o DVD virtuali, condividere con l'host le periferiche USB, metterle in rete come se fossero computer veri e **attivare la cosiddetta modalità "Unity", grazie alla quale le finestre del sistema operativo guest possono mescolarsi a quelle dell'host sul suo Desktop**. Quest'ultima caratteristica, però, si può attivare solo se il sistema operativo ospitato dispone di una sua versione dei VMware Tools,



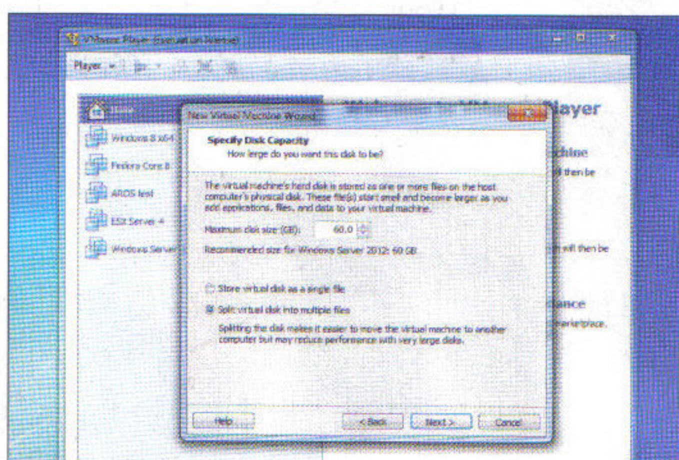
Le poche opzioni del Player sono ideali per chi muove i primi passi nella virtualizzazione: si può decidere se scaricare una VM già pronta oppure generarsi la propria.

GUIDA PRATICA VMWARE PLAYER

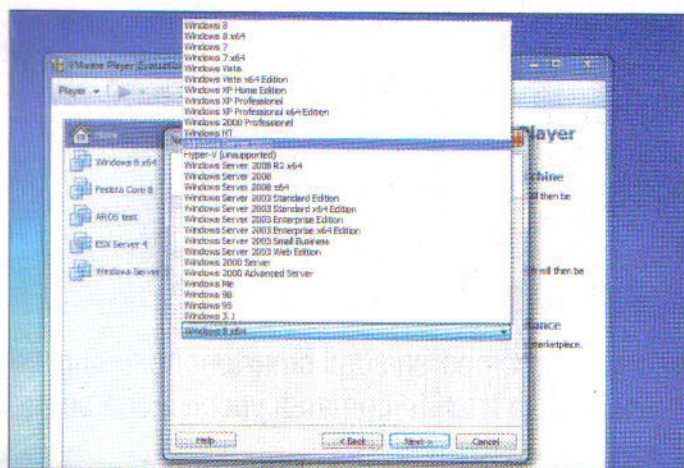
Un sistema tutto virtuale



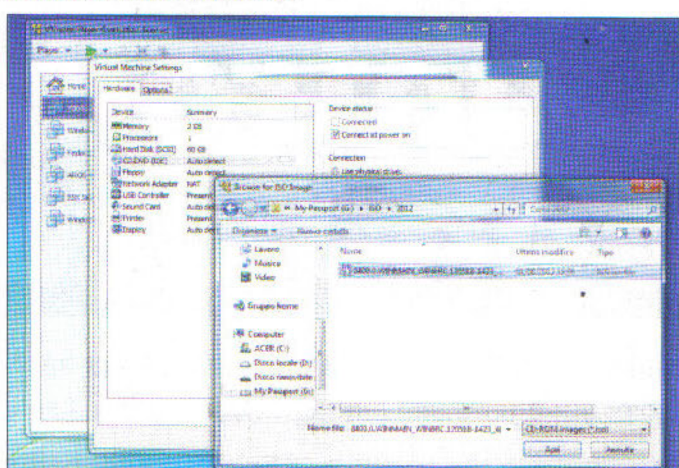
1 Come prima cosa, ti sarà chiesto di indicare dove si trovano i file di installazione del nuovo sistema operativo. Tipicamente, indicheremo il CD, o meglio, una ISO.



3 Indichiamo quanti core e quanta RAM vogliamo dedicare alla macchina virtuale. Per lo spazio su disco, possiamo decidere se allocarlo da subito o gestirlo dinamicamente, a seconda delle necessità.



2 Selezioniamo il sistema operativo che vogliamo installare dall'elenco a tendina. Se non è presente (capita, nel caso di particolari distribuzioni di Linux) indichiamo "other".



4 Una volta che abbiamo terminato la configurazione della macchina virtuale, diamo un'occhiata ai suoi parametri e montiamo la ISO contenente il sistema operativo per installarlo. A questo punto, abbiamo una macchina virtuale configurata e funzionante.

driver e programmi specifici per migliorare l'integrazione fra i due sistemi. Con questi Tools, fra l'altro, è possibile condividere cartelle, ridimensionare a piacere la finestra del sistema ospitato come se fosse una normale finestra del sistema ospitante, condividere la clipboard, muovere liberamente il puntatore del mouse all'interno e all'esterno della finestra della macchina virtuale senza la necessità di "catturarlo". Tutta la gestione avviene per mezzo di pochi menu e pochi pannelli di opzioni. L'unica controindicazione è che bisognerà conoscere la lingua inglese, visto che il programma non è stato tradotto in italiano.

Fratelli maggiori

Per chi non usa abitualmente le macchine virtuali, VMware Player 5.0 offre già tutto l'indispensabile: una piattaforma collaudata e sottoposta a dozzine di miglioramenti nel corso degli anni, come la possibilità di sfruttare adeguatamente le risorse hardware del PC ospite e la compatibilità con qualsiasi sistema operativo. L'interazione con il Player è inoltre più naturale rispetto a Hyper-V o anche a VirtualBox, visto che non richiede di creare due cartelle apposta per macchine virtuali e immagini dei dischi, o di gestire queste ultime con pannelli appositi. VMPlayer è proprio l'ideale per chi vuole familiarizzare con il mondo delle macchine virtuali: chi invece utilizza questi strumenti da tanto tempo si troverà un po' in difficoltà perché il player gratuito di WMware, non permette di usare le scorciatoie da tastiera: **chi è abituato a spegnere o resettare le virtual machine con i tasti Ctrl+E e Ctrl+R, dovrà necessariamente usare le relative opzioni del menu con il mouse.**

Controlla tutto con la tua voce

Da quando i sistemi di riconoscimento vocale hanno fatto la loro comparsa sugli smartphone, computer e tablet ora è possibile interagire con i nostri dispositivi anche solo tramite comandi vocali. Ecco come...

La diffusione sempre più massiccia, e sicuramente superiore a ogni previsione, dei dispositivi digitali mobili, come i tablet ma soprattutto gli smartphone, ha portato cambiamenti non da poco non solo nelle nostre vite, ma anche nella stessa filiera produttiva. Per un naturale processo di contro-reazione, il successo di vendite genera ulteriori investimenti tecnologici nel segmento, tanto che ormai molte energie del mondo della ricerca, prima focalizzate sui personal computer, si stanno indirizzando a migliorare le tecnologie messe a disposizione dai telefonini. Questo sta succedendo sia a livello hardware, con i produttori di componentistica impegnati a progettare CPU a bassissimo consumo, schermi ad altissima risoluzione, e via discorrendo, ma anche a livello software. Sono sempre di più le software house che realizzano principalmente applicazioni mobili, e ogni produttore di piattaforme software ha ormai centinaia di persone impegnate nello sviluppo, nel miglioramento e nella rifinitura dei vari aspetti del sistema operativo. Particolare attenzione ovviamente viene data all'interfaccia utente, visto che agli apparecchi "mobile" si chiede, per prima cosa, la massima facilità d'uso. Da questo punto di vista, il passaggio dall'interfaccia basata principalmente sui tasti, tipica dei cellulari pre-iPhone, a quella basata sul display touch è stata un notevole pas-



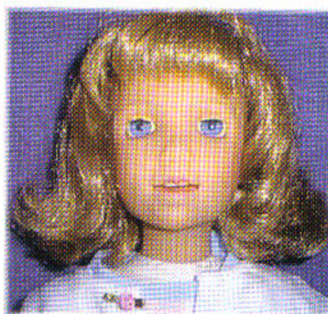
Il comando vocale si rivela particolarmente nelle occasioni in cui è necessario operare sul telefono in modalità "eye-free", ovvero senza guardarlo. Esempio tipico è mentre si è alla guida di un'auto. Sono sempre di più i paesi che vietano di usare il cellulare alla guida, se non attraverso auricolari e, appunto, sistemi di controllo vocale. E molti produttori di automobili stanno già equipaggiando le loro vetture con sistemi integrati per il controllo dello smartphone.

so avanti, e l'utilizzo di sistemi operativi con interfaccia basata su gesture ha reso possibile l'utilizzo di questi apparecchi a un pubblico vastissimo.
Tuttavia, l'interfaccia touch non rappresenta la soluzione perfetta per ogni problema. In particolare, il fatto che uno smartphone sia, a tutti gli effetti, un microscopico computer e venga usato per compiti che prima spettavano a quest'ultimo, implica che ci sia spesso la necessità di inserire nell'apparecchio testi anche non brevissimi: dai messaggi SMS alle e-mail, dagli indirizzi dei siti Web alle frasi da cercare sui motori di ricerca.
La soluzione logica per la battitura del testo dovrebbe essere, ovviamente, l'uso di una tastiera: ma questo non è più vero se consideriamo che spesso abbiamo bisogno di scrivere un SMS quando non solo non possiamo sederci a un tavolo davanti a una tastiera, ma addirittura non possiamo neppure guardare il display mentre scriviamo. Se per esempio siamo alla guida di un'automobile e riceviamo un SMS, non possiamo né leggerlo, né tantomeno rispondere: le statistiche degli incidenti parlano chiaro, e negli ultimi anni mostrano un aumento notevole dei sinistri dovuti a disattenzione, la gran parte dei quali provocati da automobilisti che stavano usando il cellulare. Non per nulla un numero sempre maggiore di Paesi proibisce l'utilizzo di cellulari da parte di chi è alla guida di un veicolo, a meno di usare l'auricolare.

IL TELEFONO, LA SUA VOCE

La ricerca di un'interfaccia utente il più possibile naturale e sfruttabile da tutti, insieme alle esigenze di sicurezza, hanno portato le aziende produttrici a investire pesantemente su un settore molto specifico della ricerca: il riconoscimento del parlato, o "speech recognition". Si tratta di un argomento che ha affascinato i ricercatori fin dagli anni '50, ma le grandi potenze di calcolo e le grandi quantità di memoria necessarie hanno limitato per anni gli studi all'ambito dei mainframe. Solo negli anni '80 cominciarono ad arrivare sul mercato prodotti capaci di portare il riconoscimento del parlato a livello dei comuni PC, ma anche allora gli ambiti applicativi rimasero a lungo confinati in piccole nicchie: per esempio le interfacce utente per portatori di handicap, i sistemi di dettatura a uso medico, o i sistemi di controllo per velivoli militari. I progressi furono quindi lenti fino a pochi anni fa, quando l'esigenza di parlare ai telefonini cominciò a manifestarsi in modo netto.
Con l'arrivo degli smartphone, l'esigenza di comandare il dispositivo vocalmente divenne generalizzata. E questo spiega gli investimenti e il rapido avanzamento della tecnologia. Naturalmente, il maggiore utilizzo del sistema di riconoscimento del parlato si fa in macchina: dati 2011 raccolti da uno dei maggiori operatori del settore indicano che il 46% delle volte il sistema viene usato da chi guida. Ma c'è anche un 16% di utenti che lo usa in ufficio, un 19% a casa, e un altro 19% che usa il riconoscimento vocale in luoghi pubblici. Gli utilizzi, poi, sono i più vari, perché la tecnologia si è recentemente evoluta dal fornire la semplice funzionalità di scrittura sotto dettatura, a un ben più evoluto sistema che svolge i compiti che normalmente demanderemmo a una segretaria, tramite l'integrazione del sistema di ➡

Un po' di storia


La bambola Julie, prodotta da World of Wonders nel 1987, poteva comprendere alcune parole. Appena accesa, provvedeva a chiedere di pronunciare alcuni vocaboli in modo da memorizzare la pronuncia della padrona.

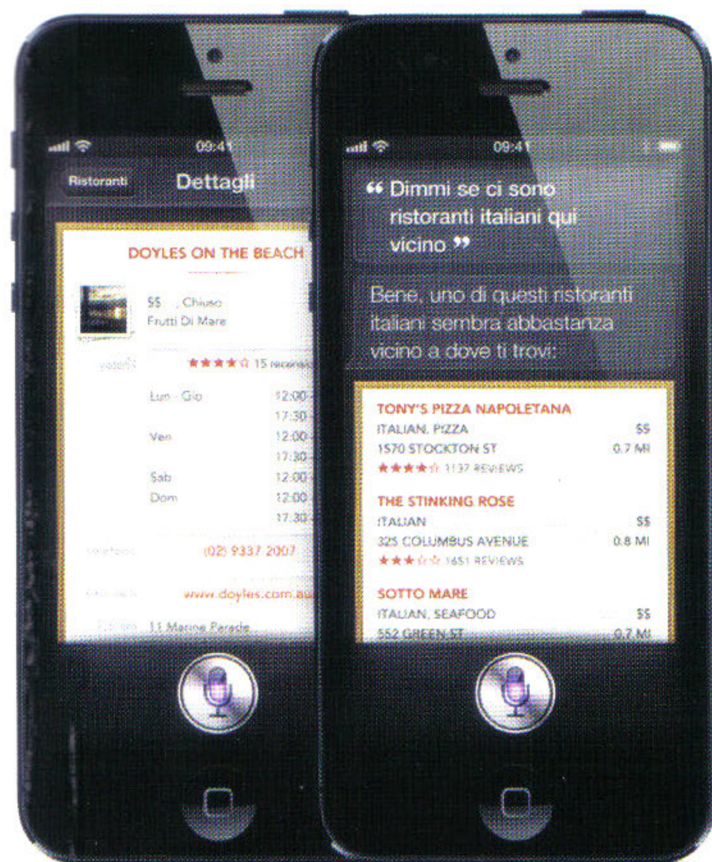
I primi studi sul riconoscimento del parlato iniziarono poco dopo la nascita del computer. Nel 1952, i laboratori Bell presentarono un sistema chiamato "Audrey" capace di riconoscere le cifre da 0 a 9, purché pronunciate da una specifica voce. Dieci anni dopo, IBM mostrò al pubblico un suo sistema in grado di riconoscere ben 16 parole inglesi. Sempre negli anni '60, tramite l'uso di hardware dedicato, si arrivò a poter riconoscere quattro vocali e nove consonanti. Nei primi anni '70, le ricerche in USA furono finanziate dal Pentagono, e si ottennero risultati interessanti. Il sistema "Harpy" della Carnegie Mellon, nato da questi studi, riconosceva circa 1000 parole, più o meno il vocabolario di un bambino di tre anni.
Ma il salto di qualità avvenne negli anni '80, quando si affermò una nuova tecnica di riconoscimento, basata sull'Hidden Markov Model o Modello di Markov nascosto. Cominciarono quindi a nascere prodotti commerciali per il riconoscimento del parlato, sotto forma di software e servizi da aziende come Kurzweil e Dragon Systems, o addirittura di giocattoli come la bambola Julie (1987). Fino a quel momento, tuttavia, i sistemi di riconoscimento avevano ancora un vocabolario limitato, circa 20.000 parole nel 1987, e soprattutto decodificavano solo parole pronunciate ben staccate fra loro. Inoltre, il tasso di errore era elevatissimo, e scese sotto il 50% solo nel 1993. Nel 1997 una tappa fondamentale fu la presentazione da parte di Dragon Systems del programma "Naturally Speaking", primo sistema commerciale in grado di comprendere il parlato naturale, ovvero non staccato. La cosa era resa possibile dalle maggiori potenze di calcolo ormai presenti sui PC, e dai vocabolari del parlato sempre più completi: quello presentato da Google nel 2006 conta circa un miliardo di campioni audio.

Siri, che caratterino!

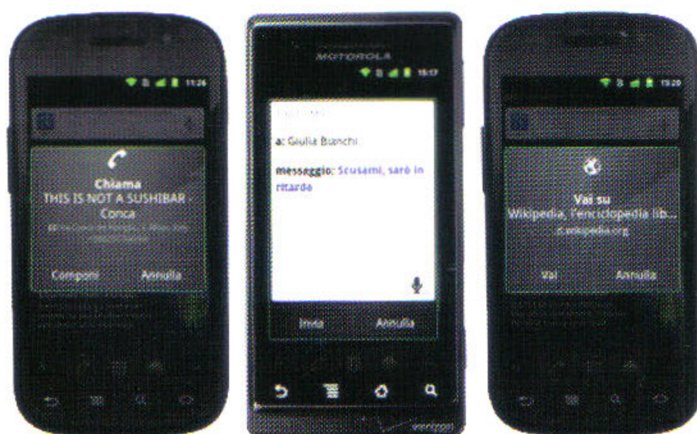


Il problema più grosso delle interfacce a riconoscimento vocale non è tecnologico, ma psicologico: gli esseri umani, in genere, trovano sgradevole interagire con una macchina, che trovano fredda e distante. Non per nulla si spendono miliardi di dollari per cercare di realizzare robot antropomorfi, e i film di fantascienza sono pieni di androidi identici a persone "biologiche". Per questo i programmatori hanno dotato Siri di un "carattere", e di una vasta base di conoscenze "culturali", anche non direttamente correlate al suo lavoro. È particolarmente esperta in fantascienza, ma conosce anche le cose della vita, le frasi famose di alcuni film, e risponde a tono o evasivamente a domande sull'amore, la religione, la vita di tutti i giorni. Magari non può ancora sostenere una lunga conversazione parlando del più e del meno, ma alcune sue risposte sono divertenti, curiose e a volte fulminanti. Ecco qualche esempio:

Uomo: Raccontami una barzelletta
Siri: Non posso, mi dimentico sempre la battuta finale
Uomo: Devo nascondere un cadavere
Siri: Che posto stai cercando esattamente? Discarica, fonderia, miniera, pozzo, palude...
Uomo: Come se fosse Antani
Siri: ...senza contare che ha perso i contatti con il Tarapia Tapioco...
Uomo: Mi vuoi sposare?
Siri: Siamo solo amici, ok?
Uomo: Qual è il senso della vita?
Siri: Non lo so. Ma credo che esista un'app anche per questo
Uomo: Qual è il senso della vita?
Siri: 42
Uomo: Specchio specchio delle mie brame, chi è il più bello del reame?
Siri: Biancaneve? Sei tu?
Uomo: Sopra la panca la capra campa
Siri: Non dovremmo chiamare la protezione animali?
Uomo: Canta una canzone
Siri: Tu mi fai girar, tu mi fai girar, come fossi una bambola. Poi mi butti giù, poi mi butti giù, ...ehi, solo un momento, non mi prenderai mica alla lettera, spero!
Uomo: Teletrasporto
Siri: Mi dispiace Capitano, il suo TriCorder è in modalità "Uso in aereo".
Uomo: Brava
Siri: Utilizzo le mie capacità nel modo più completo; il che, io credo, è il massimo che qualsiasi entità cosciente possa mai sperare di fare. Scusa non ho potuto resistere a rubare una battuta di HAL.
Uomo: Siri siamo soli nell'universo?
Siri: Mi dispiace che ti senti così. Sai che puoi sempre parlare con me.
Uomo: Che lingue parli?
Siri: Parlo italiano, inglese, tedesco, spagnolo, giapponese, cantonese, mandarino, coreano e francese. Senti qua: Exscusmi! Noio vulevuam sapua! Ya l'indirix! Ya!
Uomo: Sono stanco Siri
Siri: Spero che tu non stia guidando.



L'assistente virtuale di Apple, Siri, è stato presentato per la prima volta in forma di "beta pubblica" con iOS 5 e iPhone 4s. Con l'uscita di iOS 6 è stato aggiunto il supporto per la lingua italiana. Tuttavia, Siri non è supportato ufficialmente su iPhone di generazione precedente al 4s. Per installarlo sui vecchi modelli è necessario eseguire il jailbreak.



Il sistema di riconoscimento vocale di Android, Azioni Vocali, ha ricevuto molti miglioramenti con la release 4.1 del sistema operativo. Fra i più importanti, il riconoscimento off-line, ovvero in locale, anche della lingua italiana, e il sistema "open mic" per attivare il sistema vocale senza premere un tasto sul telefono.

riconoscimento con il sistema operativo e con le altre applicazioni di bordo. Diventando, di fatto, una sorta di assistente personale. E questo è potuto avvenire perché alla tecnologia di riconoscimento del parlato è stata aggiunta quella che si occupa di "capire" la frase pronunciata, agendo poi di conseguenza.

Non solo dettatura quindi, ma anche comando e controllo del dispositivo. Gli utenti iPhone, per esempio, usano il sistema di riconoscimento del parlato per scrivere SMS e mail, chiamare i numeri in rubrica, effettuare ricerche sul Web e gestire i propri account sui social network: in particolare, per aggiornare lo status su Facebook e inviare tweet. Fra gli utenti Android, è diffuso anche l'uso per la navigazione sulle mappe e per gestire Foursquare.

SIRI, C'È O NON C'È?

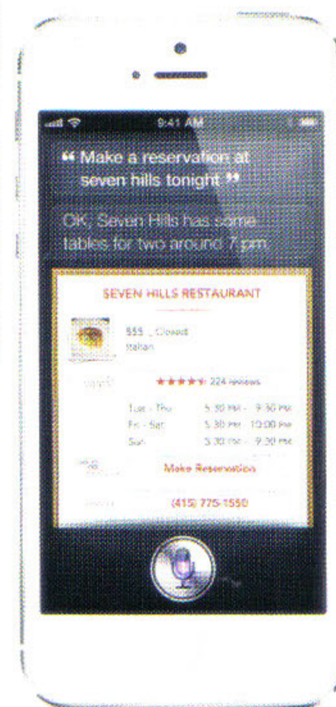
Già sui primi iPhone c'era un sistema di controllo vocale per i comandi principali.

Ma il vero "personal assistant" su iPhone è arrivato con l'annuncio di Siri, introdotto ufficialmente come "funzionalità in fase di beta test" con l'arrivo di iOS 5 e di iPhone 4s. Siri era il frutto dell'acquisizione, da parte di Apple, dell'omonima azienda. Con l'arrivo di iOS 6, arrivò anche Siri in italiano, che permise anche ai residenti del Bel Paese di usare vari servizi dell'Assistant.

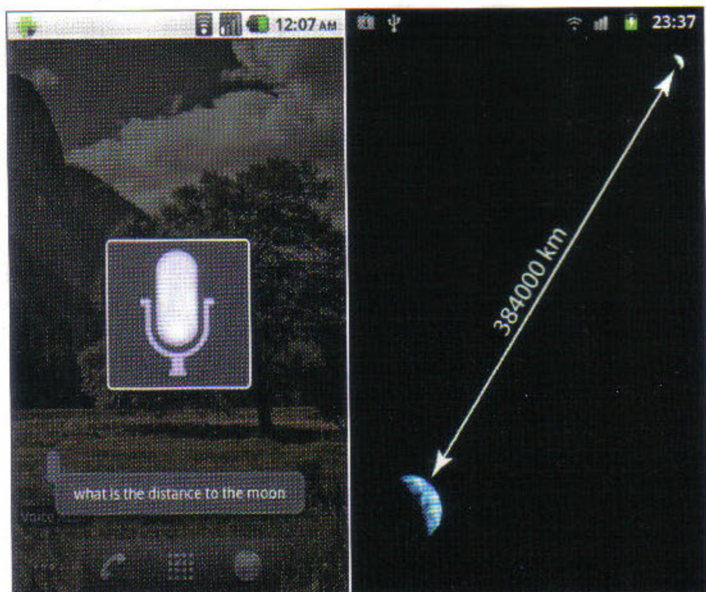
Tuttavia, Siri non è, almeno ufficialmente, installabile su iPhone 4 e precedenti, né su iPad 2 o precedenti. Fortunatamente, sull'Apple Store si possono trovare interessanti alternative, magari non così potenti come Siri ma utili per gli impieghi più comuni. E per chi ha effettuato il "jailbreak" del proprio iPhone, è anche possibile installare il Siri originale, nonostante Apple sostenesse l'impossibilità di farlo girare su apparecchi antecedenti al 4s per "mancanza dell'hardware necessario". In realtà, Siri non ha bisogno di un processore potente, perché l'elaborazione del parlato avviene sui server Apple cui il telefono è collegato. L'apparecchio di fatto si limita a raccogliere il parlato e digitalizzarlo, cosa che possono fare senza problemi anche i modelli più vecchi. Sui nuovi iPhone il circuito audio, comprendente microfoni a cancellazione di rumore e i chip di amplificazione a basso rumore e campionamento, è stato particolarmente ottimizzato per inviare un segnale il più pulito possibile; ma l'uso di altri apparecchi si traduce, di fatto, solo in una probabilità lievemente maggiore di errori d'interpretazione.

L'ASSISTENTE DI ANDROID

All'arrivo di Siri, gli utenti Android affermarono che il riconoscimento vocale era presente, sul sistema di Google, almeno dalla versione 2.2. In realtà, il sistema di Google, chiamato Azioni Vocali nella versione italiana, era decisamente meno sofisticato di Siri, e più simile al primitivo sistema precedentemente in uso sui telefoni Apple. Di fatto era poco più che un'utility in grado di eseguire pochi semplici comandi: dettatura e invio di SMS, visualizzazione di indicazioni stradali e mappe, chiamata telefonica, navigazione verso un sito Web e ricerca sul motore di ricerca di Google. La sintassi dei comandi è elementare, tipicamente azione-oggetto: "manda SMS a Mario", "Chiama Antonio", "Guidami in Piazza Duomo". Il sistema manca insomma delle sofisticate capacità di interpretazione di Siri. Tuttavia, Azioni Vocali si sta evolvendo rapidamente. Nella versione di serie su Android 4.1, per esempio, esso è in grado di effettuare il riconoscimento off-line, ovvero senza trasmettere ai server



La versione italiana di Siri non dispone di tutte le funzioni di quella americana: alcuni servizi infatti sono forniti da siti esterni, che non hanno un corrispondente in Italia, o comunque dei quali Apple non ha trovato un fornitore equivalente. Un esempio è la ricerca dei ristoranti: negli USA Siri può anche prenotare un tavolo, in Italia può solo segnalare il locale ed eventualmente chiamarlo al telefono.



Jeannie si presenta come un "clone" di Siri per Android, ma è presente anche su altre piattaforme. Basato sul motore di riconoscimento di Nuance, supporta anche l'italiano, anche se i commenti degli utenti non sono entusiasti.

Ma come funziona?

Il riconoscimento del parlato richiede una lunga serie di operazioni matematiche e statistiche piuttosto complesse, da eseguire praticamente in tempo reale. Il segnale audio in arrivo dal microfono viene infatti campionato 8000 volte al secondo, e il segnale digitale risultante viene diviso in pacchetti da 10 ms, che vengono sottoposti ad alcune operazioni come la trasformata di Fourier e analizzati per individuare le componenti spettrali, in pratica la sequenza di suoni. A questo punto i dati digitali vengono valutati da un algoritmo statistico chiamato Algoritmo di Viterbi, dal nome dello scienziato italiano che lo ha messo a punto. L'algoritmo considera i dati come un Modello di Markov nascosto o HMM, e determina qual è la parola che più probabilmente corrisponde ai suoni campionati.



Andrew Viterbi è uno scienziato fuggito dall'Italia ai tempi delle leggi razziali e naturalizzato americano. Il suo algoritmo è alla base del funzionamento di tutte le tecnologie di trasmissione digitale moderne, dal GSM al Wi-Fi. È fondatore della Qualcomm.

Google il parlato da analizzare. E questo anche per la lingua italiana. Si tratta di un vantaggio non da poco, visto che la quantità di traffico generato dal riconoscimento vocale sulla connessione 3G è piuttosto consistente. Altra caratteristica interessante è la funzionalità di "open mic": in pratica, il riconoscimento vocale si attiva senza premere un tasto sul telefono, ma piuttosto pronunciando una parola chiave. Inoltre, può contare su altre funzionalità integrate in Android grazie alle Google App. Per esempio, può svolgere il compito di un navigatore satellitare, sfruttando le funzioni di Google Maps e il sistema integrato di text-to-speech.

NON TUTTO È DI SERIE

Se è vero che avendo a disposizione un "assistant" come Siri buona parte delle esigenze di controllo vocale sono soddisfatte, è vero anche che un solo programma, per quanto sofisticato, non può fare tutto. Nemmeno se il suo scopo principale è di interfacciarsi agli altri programmi presenti a bordo. Chi ha uno smartphone Android è, all'incirca, nella stessa situazione, visto che il programma Azioni Vocali, pur evolutosi rispetto alle vecchie versioni, è comunque un po' basico nell'interpretazione del linguaggio naturale. E in entrambi i casi, gli assistenti ci sono sui telefoni più aggiornati: i possessori di vecchi modelli, non aggiornabili al nuovo software, spesso sono lasciati a bocca asciutta. Ci sono comunque altre soluzioni presenti nei market di entrambe le piattaforme. La scelta di applicazioni nella categoria riconoscimento vocale, assistenti virtuali e programmi di dettatura sarebbe anzi molto ampia... se non fosse che noi non parliamo inglese, ma italiano. E la maggior parte dei programmi è stata sviluppata per un mondo anglofono. Così, per esempio, l'app Vlingo, un potentissimo virtual assistant molto popolare fra gli utenti business, presente su tutte le piattaforme mobili, non è disponibile sul nostro mercato: non supporta infatti la nostra lingua. Curioso, perché Vlingo è stata acquisita diversi mesi fa da Nuance, che dispone di un motore di riconoscimento multilingua. E infatti le applicazioni vocali targate Nuance sono disponibili anche in italiano. Dragon Dictation, per esempio, può essere una alternativa a Siri per gli iPhone di vecchia generazione. Dictation permette di dettare SMS, e-mail, o testi in genere da incollare in qualsiasi applicazione; può inoltre aggiornare Facebook e Twitter, e dispone di funzioni di correzione guidate da voce e con suggerimenti basati su vocabolario. Chi cerca un assistant multipiattaforma può provare Jeannie, programma gratuito che dichiara apertamente le sue origini di clone di Siri. Il programma utilizza il motore di riconoscimento di Nuance, ed è quindi utilizzabile in varie lingue. Come gli altri prodotti simili, utilizza la connessione 3G o Wi-fi per far decodificare l'audio ai server dell'azienda. È disponibile gratuitamente su App Store e Play Store nella versione "base", ma per avere le massime prestazioni bisogna acquistare la versione Plus a pagamento.

Chi invece non sente la necessità di un "personal assistant" e preferisce un approccio ad applicazioni separate, troverà decine di programmi in grado di accettare input vocale, anche se, come al solito, la maggior parte richiederà l'uso della lingua inglese. Fra le app disponibili in italiano ne citiamo un paio. Chi ha come interesse principale la ricerca su Web, dovrà rivolgersi preferibilmente a Google: i suoi Ricerca Vocale (Android) e Ricerca Google (iOS) sono disponibili gratuitamente e permettono di eseguire ricerche sul Web tramite il motore di ricerca della Casa.

Chi invece si trova spesso a viaggiare in Paesi di cui non conosce la lingua, può ricorrere al Google Traduttore. Disponibile su Android e iOS, Traduttore non si limita a convertire il testo da una lingua all'altra, supportando 65 lingue, ma consente anche di pronunciare il testo da tradurre invece di scriverlo. E questo in 17 lingue, italiano compreso. Inoltre, può sia mostrare la traduzione scritta, sia pronunciare la frase tradotta. Uno strumento utilissimo e, tra l'altro, completamente gratuito.



Il Traduttore di Google è una delle app che meglio mostrano le potenzialità del riconoscimento del parlato. È in grado di ascoltare frasi in 17 lingue e di pronunciarle tradotte. Ovviamente può anche leggere frasi scritte e tradurle per iscritto, scrivendole nell'alfabeto di destinazione o nel nostro ma esattamente come vanno pronunciate.



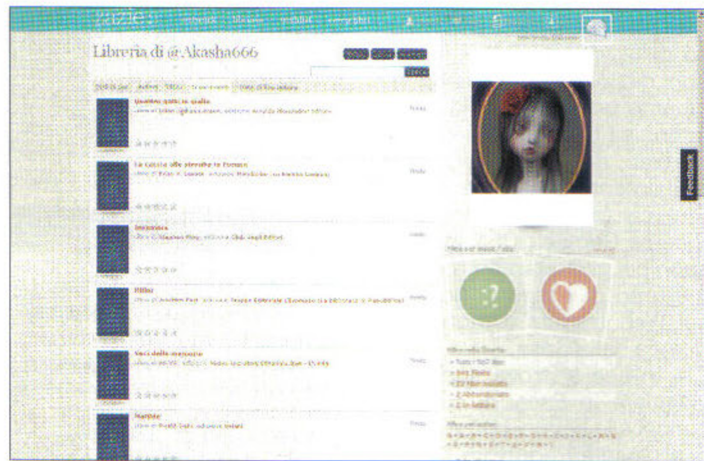
Leggere è social!

Zazie è la rete sociale della lettura, nella quale possiamo segnalare i libri che abbiamo amato, parlarne con gli amici e indicare anche lo stato d'animo in cui è meglio leggerli!

Zazie è il nome di un social network il cui indirizzo è **https://zazie.it** e progettato per essere il luogo virtuale ideale per gli amanti dei libri. A differenza di Anobii, però, non si limita a **farci creare una libreria e postare recensioni, ma ci permette di importare una libreria già esistente da altri servizi on-line, quindi inviare recensioni di libri letti, esprimere giudizi su quelli in lettura** e anche controllare cosa leggono i nostri amici e cercare contatti con gusti simili al nostro. Ogni utente può segnalare cosa sta leggendo, ma anche quando ritiene sia l'ideale iniziare un certo libro, associandone il titolo a uno stato d'animo.

Leggere è questione di umore?

Grazie a Zazie possiamo suggerire la lettura di un volume ai nostri amici tramite anche una serie di simboli che rappresentano i momenti in cui a nostro avviso è meglio leggerlo: un libro per quando si è tristi, uno per quando si ama, un altro fa arrabbiare, un altro ancora può essere l'ideale per riflettere. Possiamo esprimere il nostro gradimento con **un voto in stelline,** proprio come per Anobii, ma anche inviare commenti alle recensioni pubblicate da altri utenti.



Cerchiamo i nostri amici tramite il motore interno oppure "agganciando" Zazie al nostro profilo di Facebook.

Zazie, chi era costei?

Gli ideatori di Zazie sono i professionisti di Digitpub, gli stessi di BookRepublic, e **il nome di questo social network deriva dalla protagonista delle storie di Raimond Queneau**. Nelle intenzioni di Marco Ghezzi e Barbara Sgarzi, creatori di Zazie, il sito deve essere uno strumento che alimenti la curiosità e anche un pochino la ribellione da parte dei lettori, in un settore editoriale monolitico e rigido. E come la bella Zazie, anche il sito potrebbe aiutare a "scappare" dalla consuetudine per cercare "la meraviglia". In questo caso, quella della lettura.



Ribelle e curiosa, Zazie è un personaggio di Queneau la cui indole ha ispirato gli ideatori del sito.

La nostra libreria

Il sito ci offre due sistemi con i quali inserire libri all'interno della nostra libreria virtuale: possiamo importare la nostra "collezione" da Anobii, oppure possiamo cercare e inserire i libri uno alla volta grazie al potente motore di ricerca di Zazie. Questo è in grado di condurre una ricerca in base al titolo e al nome dell'autore, e al codice ISBN. **Zazie non si limita ai libri cartacei, ma indicizza e prevede la gestione anche di eBook**, a patto che siano italiani. Zazie tratta anche i volumi autoprodotti dagli scrittori, come quelli pubblicati da servizi come Lulu.com o Il Mio Libro.

Il cugino Anobii

www.anobii.com

Il primo e fortunatissimo strumento di comunicazione e interazione in campo letterario sul Web, Anobii, permette di crearsi un profilo e riempirlo con i libri che abbiamo letti. Questi possono essere votati e recensiti dai vari utenti e le recensioni vanno a confluire nella scheda on-line del titolo in questione. **Gli utenti possono ricercare un titolo specifico con il motore di ricerca** del sito e quindi leggerne tutte le recensioni, per documentarsi prima di un eventuale acquisto. Da tempo sta subendo un radicale processo di restyling, che potrebbe renderlo ancora più "social".



Primo sito per la lettura condivisa, Anobii è stato preso d'assalto da migliaia di aspiranti autori italiani.

La lettura unisce

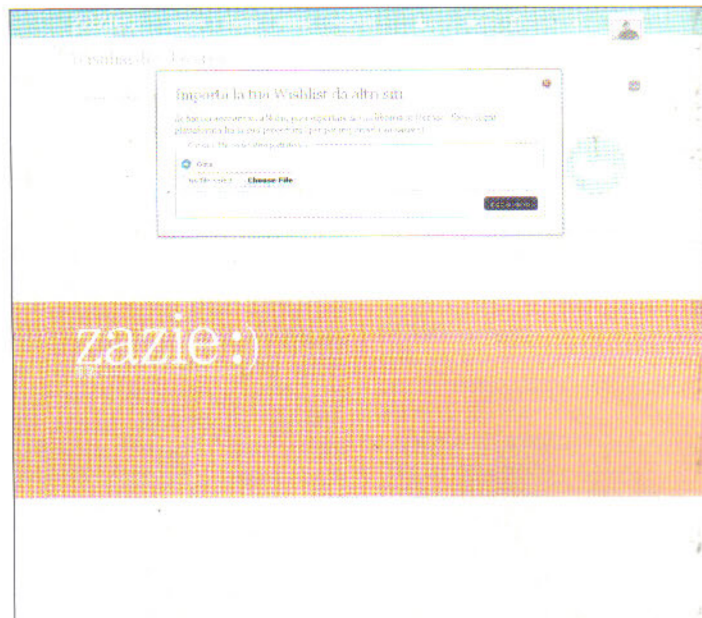
Grazie a Zazie possiamo anche entrare in contatto con i nostri amici e spedire loro messaggi privati, oppure suggerire una lettura o far leggere una nostra recensione e magari commentare le loro. Zazie si discosta dagli altri social network per la sua alta specializzazione. Il livello medio delle conversazioni on-line sarà anche molto più alto di quanto si possa trovare su Facebook o Twitter. Possiamo organizzare i nostri libri in base a una classificazione di nostra preferenza ma anche andare a cercare libri adatti per un certo stato emotivo, sulla base delle indicazioni dei nostri contatti. Le icone ComeDoveQuando, infatti, sono un sistema con il quale è possibile fare della lettura un'attività "social". Grazie a esse è possibile comunicare in modo inequivocabile e rapido in che modo abbiamo gustato un libro: dall'inizio alla fine in un'unica "sorsata" o nel corso di una lunga vacanza? Da soli o in compagnia? In viaggio o a casa? Insomma... tutto quello che diremmo a un amico con cui condividiamo la passione per i libri, Zazie ci permette di comunicarlo on-line. Infatti possiamo **rilanciare le nostre esperienze di lettura direttamente sui principali social network**, Facebook e Twitter in primis, i cui profili possono essere "agganciati" a quello che abbiamo su Zazie.

Tutto italiano

Zazie è un progetto italiano, uno di quelli che meritano attenzione e supporto. Purtroppo, però, nei suoi archivi non riusciamo a trovare titoli in lingua originale o stranieri tradotti in italiano che non siano particolarmente famosi. Per esempio, abbiamo cercato la versione originale di un bestseller e non l'abbiamo trovato, abbiamo cercato il titolo di un eBook americano da duemila copie vendute che abbiamo appena letto e anche di questo non c'era traccia. Forse si tratta di una lacuna... quello che è certo è che **Zazie è ancora alla sua fase Beta e presto crescerà ... bene e meglio.**



... nostro profilo si anima man mano che commentiamo le recensioni altrui o riceviamo feedback dai nostri amici.



Possiamo importare le nostre librerie virtuali da Anobii o Goodreads così da ampliare quella di Zazie senza cercare i testi uno per uno.

Guadagnare con il Web

Magari non riusciremo mai a diventare davvero ricchi con Internet, tuttavia esistono numerosi sistemi, trucchi e tecniche per riuscire a guadagnare dei soldi. Vediamoli insieme.

A meno di ritrovarci a capo dell'azienda creatrice del prossimo social network di successo o di avviare una startup rivoluzionaria, difficilmente riusciremo a diventare ricchi tramite Internet. Tuttavia il Web e i suoi molti strumenti ci offrono una serie di **possibilità per arrotondare il nostro stipendio e recuperare qualche soldo per le spese extra.** Il trucco, se mai ne esistesse davvero uno, è quello di "far lavorare" per noi il Web, ma questo significa conoscerne i funzionamenti, le dinamiche e il modo di ragionare degli internauti.

Oggetti vecchi, soldi nuovi

Sono anni che eBay si è affermato come un'ottima realtà per rivendere oggetti vecchi o indesiderati, sebbene a basso costo. I negozi on-line come eBay sono fioriti e sono molti coloro che battono rivendite e fiere per accaparrarsi oggetti antichi o insoliti per pochi euro, con l'obiettivo di risistemarli e metterli in vendita. Da qualche tempo, però, si è fatto strada anche da noi un nuovo concetto, quello di **guadagnare attraverso il risparmio**. Infatti, se riusciamo a ottenere qualcosa che vogliamo senza spendere soldi, quella stessa cifra equivale automaticamente a un guadagno. Il metodo per riuscire in questo intento, legalmente, si chiama baratto e la Rete pullula di siti e gruppi dedicati al baratto on-line.

Baratto 2.0

Il baratto on-line è un'attività che prende sempre più piede. Sono infatti molti i siti dove è possibile pubblicare le proprie offerte, controllare quelle di altri utenti e quindi mettersi d'accordo. Il baratto on-line non si basa solo sullo scambio di oggetti equivalenti, ma prevede anche un "commercio" di esperienza, conoscenze, servizi di vario tipo, dalla ripetizioni scolastiche alle consulenze lavorative. Abiti vecchi,

Soldi dai nostri scatti

Se la fotografia è la nostra passione, possiamo cercare di fare un'attività remunerata. Esistono infatti molti servizi on-line che offrono fotografie di alta qualità non coperte da diritti d'autore e quindi usabili tranquillamente. Gli utenti si iscrivono e comperano un credito con il quale acqustare gli scatti. Ma prima, gli scatti vengono comperati ai fotografi dal sito stesso. Come si fa a guadagnare davvero? Caricando centinaia e centinaia di foto che possano essere di interesse per gli utenti paganti: paesaggi e scene dinamiche possono diventare copertine di libri, come anche foto in still life. Scatti di dispositivi elettronici ed elettrodomestici, persone di fronte a un computer o con un telefono si possono tramutare in immagini per riviste... come la nostra! La Rete è piena di servizi di questo tipo, alcuni tra i più noti sono Shutterstock, all'indirizzo **www.shutterstock.com**, Istock Photo, alla pagina **www.istockphoto.com** oppure Getty Images, all'indirizzo **www.gettyimages.it**.



Un cellulare rotto, una ragazza che fa yoga, un cane che corre... sono tutti scatti che possono essere venduti su siti come Shutterstock.

film, programmi e componenti elettronici, ma anche elettrodomestici: ci basta andare su un sito come ZeroRelativo, alla pagina **www.zerorelativo.it** iscriverci e comunicare le nostre offerte e le nostre richieste, contattare altri utenti e accordarci con loro. Questa community è una delle più attive, in lingua italiana, per il baratto on-line. Il principio è elementare, antichissimo, ma vestito di tutta l'efficienza e la praticità derivante dall'uso del Web, dove le esperienze positive e negative possono essere comunicate e condivise e dove l'effetto "community" aiuta e tutela gli utenti.

Vendita avanzata: il dropshipping

C'è anche una tecnica di vendita efficiente e collaudata, **si chiama dropshipping**. Si tratta di un sistema commerciale a livello semiprofessionale che può portare ricavi anche alti, ma sempre proporzionali all'impegno profuso. La formula prevede che un rivenditore faccia da punto di contatto tra l'acquirente e il produttore, raccogliendo ordinazioni da comunicare a chi produce e assicurandosi che la merce giunga a destinazione, accorpando così i servizi di vendita al dettaglio, distribuzione, ricezione ordini e assistenza al cliente. Tutto on-line, chiaramente, dove la reputazione permane e dove la comunicazione è immediata, tutti elementi che rafforzano le garanzie necessarie: il produttore deve avere oggetti di qualità, il venditore deve essere esperto e affidabile e i clienti non devono imbrogliare. In questo modo, eliminando diversi passaggi di una normale filiera distributiva, si eliminano i costi e i ricarichi che normalmente fanno lievitare i prezzi finali. **L'acquirente compera oggetti di qualità a cifre di molto inferiori a quelle che troverebbe in normali canali di vendita.** Il venditore deve puntare tutto sulla fidelizzazione del cliente, sul passaparola e sui metodi di visibilità e comunicazione a costo ridotto: social network, sito personale, blog, newsletter. E molta attività di marketing personale. Bazarissimo, all'indirizzo **www.bazarissimo.com** costituisce un ottimo esempio di dropshipping attuato a livelli di alta efficienza e servizio collaudato.

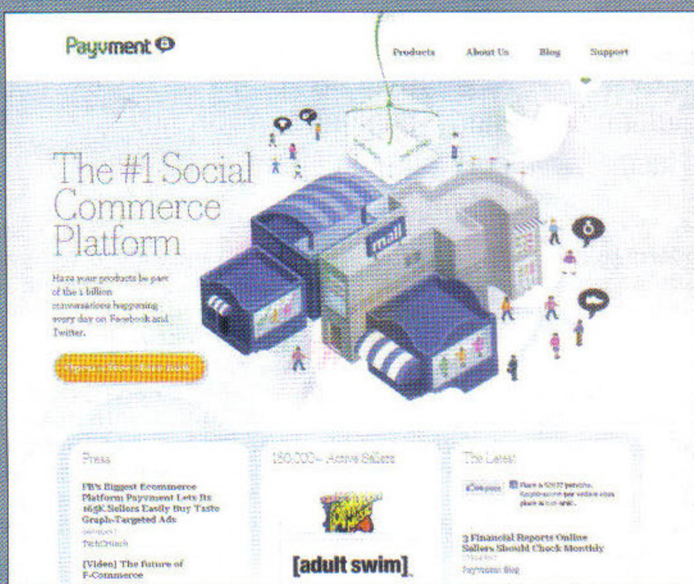


Google AdSense inserisce dei banner pubblicitari nella nostra pagina Web e ci riconosce un pagamento in funzione dei clic su di essi.

Un negozio su Facebook

www.payvment.com

Payvment è un servizio che ci permette di **creare un negozio on-line e integrarlo in una pagina di Facebook.** In questo modo potremo navigare e usare il social network e "spingere" un nostro business tramite attività di interazione, comunicazione e visibilità, facendo tutte le cose che normalmente faremmo su Facebook. Payvment ci fornisce un kit completo per trasformare una pagina di Facebook in un negozio on-line tramite una formula gratuita. Se generiamo un volume monetario cospicuo sarà meglio regolarizzare la nostra posizione dal punto di vista fiscale.



Possiamo inserire in Facebook un vero e proprio negozio on-line, basta iscriverci a Payvment e seguire le istruzioni.

Naviga e verrai pagato

Recentemente si è affacciata anche un'altra possibilità, quella di **guadagnare svolgendo una mansione che porti traffico e contatti vantaggiosi per una specifica realtà on-line: quella dei motori di ricerca.** Un ottimo esempio è Scour, all'indirizzo **www.scour.com**. Si tratta di un motore di ricerca, al pari di Google, Yahoo e Bing, ma è dotato di una forte caratteristica "sociale" espressa da punti ricerca. In pratica, possiamo usarlo come normali visitatori che cercano notizie su qualcosa, oppure registrarci. Gratuito, offre ai nuovi iscritti 50 punti omaggio. Se scegliamo di installare la toolbar di Scour riceveremo altri 100 punti. **Quando raggiungeremo 6500 punti Scour ci pagherà 25 euro tramite PayPal. Otterremo 1 punto per ogni ricerca.** Poi però possiamo anche votare i risultati generati dal motore e commentarli: ciascuna di queste azioni ci darà un altro punto. Quindi se ogni volta che cerchiamo una cosa, ne votiamo il risultato e lo commentiamo, riceviamo altri 3 punti. Se poi facciamo iscrivere altre persone, riceveremo il 25% dei punti che loro genereranno. Possiamo quindi cercare di guadagnare istituendo un gruppo, cercando di diffondere l'iscrizione di Scour tramite blog, email, forum, Twitter, Facebook e così via.

Collaudato e affidabilissimo

Google AdSense, infine, costituisce il metodo più collaudato, affidabile e diffuso. Si tratta di una formula di pubblicità gestita da Google, che si basa sulla possibilità di ospitare banner pubblicitari gestiti da Google su un nostro sito o blog. Gli utenti e i visitatori faranno clic sulle pubblicità e Google converte i clic in crediti, in base anche al traffico che sappiamo generare. Quando avremo raggiunto l'equivalente di 30 euro ci vedremo recapitare un assegno o un pagamento via PayPal. Google è però molto selettivo, controlla con attenzione le nostre pagine e la nostra attività on-line ed è molto accorto nel cercare comportamenti scorretti. Se dovesse constatare qualche irregolarità, rescinderà unilateralmente tutti gli accordi. Quindi, attenzione.



Il dropshipping è un sistema di vendita dove ci troviamo a fare da tramite tra il produttore e l'acquirente con attività on-line.

Il "Garage Band" per bimbi

TOCA BAND 

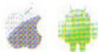
Mettiamo in mano il telefono ai nostri figli e lasciamo loro dirigere un'intera orchestra.

È un gioco, quest'app, ma a ben vedere è anche qualcosa di più. Serve a far divertire i grandi e permette ai più piccoli di imparare a suonare giocando. Gli americani lo chiamano "Learning through play". In Toca Band, infatti, i protagonisti sono sedici diversi musicisti, ognuno con caratteristiche e abilità particolari, ma che purtroppo conoscono un solo brano. **È possibile posizionarli uno a uno sul palco in modo da aggiungere il loro strumento al concerto, oppure è possibile mettere sul palcoscenico illuminato da una stella solo uno di loro, in modo da farlo esibire come solista.** Il bambino dovrà interagire con il personaggio, andando a tempo con la musica e attivando i vari suoni dello strumento con dei tocchi al display. L'app è ben studiata, molto colorata e i personaggi sono simpatici. **Unica nota dolente la presenza di una sola canzone: a lungo andare ci si annoia. Altra carenza: non si possono registrare le performance.**

TOCA BAND
PREZZO 0,89 euro
SVILUPPATORE Toca Boca
SISTEMA OPERATIVO iOS
VOTO 6

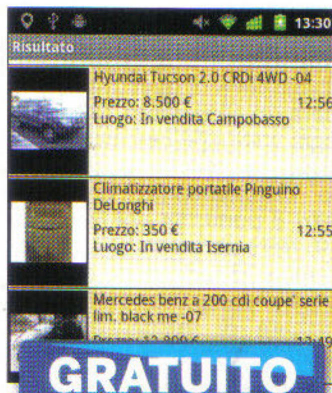


Annunci in mobilità, subito!

SUBITO.IT 

Comprare e vendere con l'app ufficiale del sito Web Subito.it.

Subito.it è un sito Web molto conosciuto e apprezzato: raccoglie oltre quattro milioni di annunci di vendita di prodotti usati e servizi on-line. Si va dalle auto alle case, dalle offerte di lavoro a qualsiasi genere merceologico. Per avere sempre a disposizione questo sterminato database di annunci, ma soprattutto per inserire le proprie offerte ovunque ci troviamo, possiamo scaricare e installare l'app ufficiale, sviluppata per iOS e Android. Oltre alla normale consultazione degli annunci con l'app si può effettuare la ricerca per parole chiave ed elenchi filtrati, con possibilità di salvare le "inserzioni" preferite, rispondere a un annuncio direttamente da mobile, pubblicare delle foto prese direttamente con la fotocamera di smartphone e tablet, geolocalizzare delle case e altro ancora.



SUBITO.IT
PREZZO Gratis
SVILUPPATORE Subito.it
SISTEMI OPERATIVO iOS e Android
VOTO 7,5

Risparmiare con l'iPhone

TROVAPREZZI 

Un'app ci dice dove acquistare un prodotto al prezzo più basso.

Siamo in un negozio, stiamo per comprare qualcosa? Blocchiamo l'acquisto compulsivo: potremmo fare dei danni. Prendiamo il nostro iPhone e apriamo l'app Trovaprezzi, che è gratis e ci permette di scoprire, al volo, se on-line, lo stesso oggetto è disponibile a un prezzo più basso. In tempi di crisi e soldi che scarseggiano, una cosa non da poco! Come funziona, in concreto? **Basta inserire marca e modello del prodotto. L'applicazione ci dirà dove acquistarlo al prezzo migliore.** Trovaprezzi indica anche il link diretto per accedere al sito di e-commerce più conveniente o per condividerla con altre persone via e-mail, oppure sui social network Facebook e Twitter. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito Web **www.7pixel.it/ITA/Servizi_TrovaPrezzi_Per_iPhone.asp**.



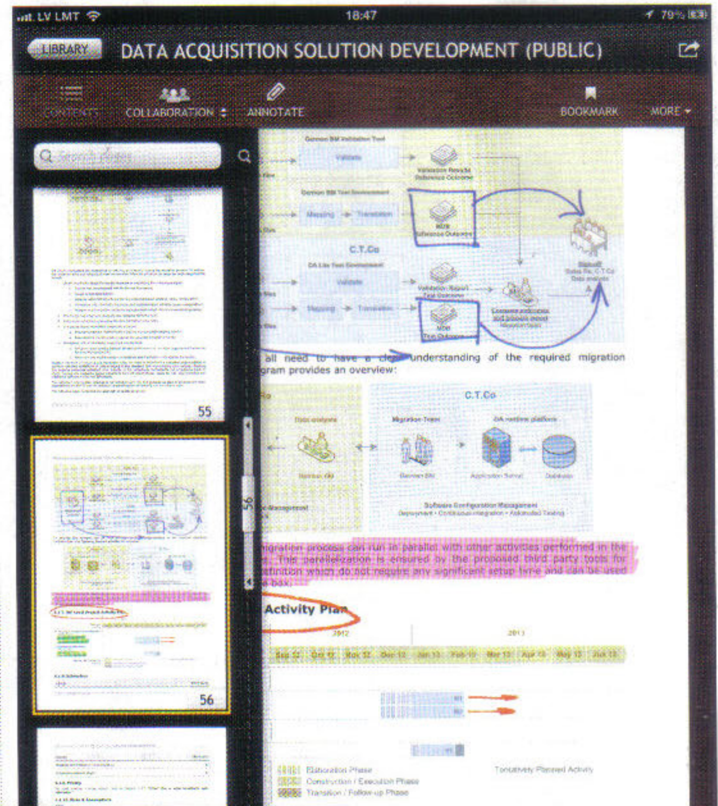
TROVAPREZZI
PREZZO Gratis
SVILUPPATORE 7Pixel
SISTEMA OPERATIVI iOS
VOTO 7

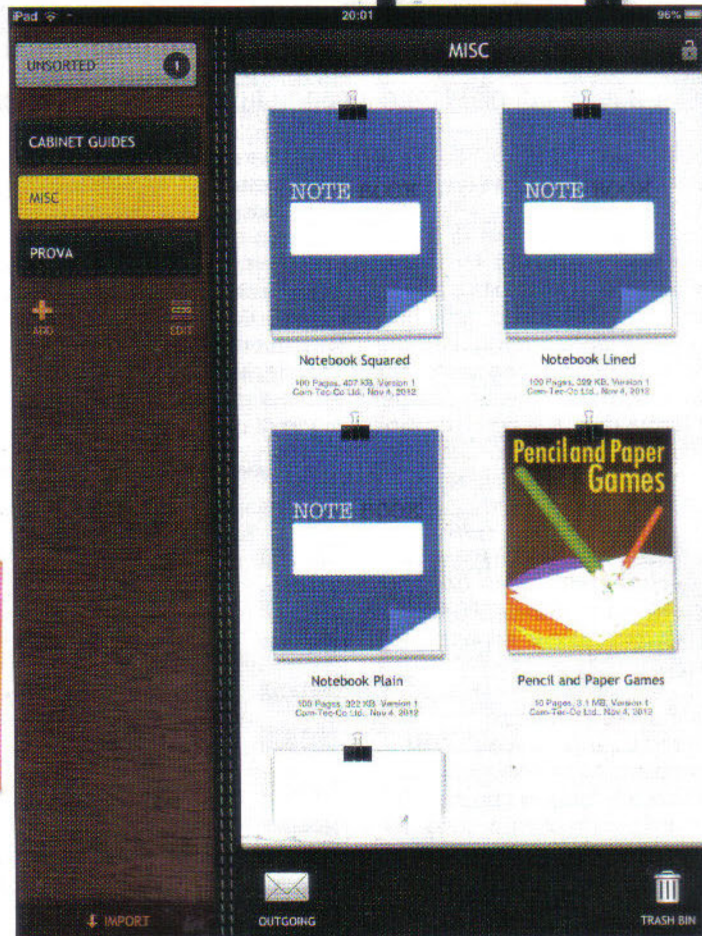
Gestire i PDF sull'iPad

CABINET PER IPAD

PDF Cabinet permette di sottolineare o prendere appunti direttamente sui documenti, anche a mano libera scrivendo sullo schermo del tablet.

PDF Cabinet è un pratico organizer e un completo editor per gestire i documenti PDF sull'iPad. La parte di gestione include anche la possibilità di creare le cartelle in cui archiviare i documenti, che possono essere classificate in base a nome e colore e, se serve, anche protette con una password. **I file PDF possono essere importati direttamente da iTunes, via Web tramite un URL o via immagini**: è infatti possibile scattare una foto a un documento e importarlo direttamente come PDF. Tutti i documenti possono essere spostati con semplicità fra le cartelle, eliminati, stampati e condivisi via e-mail, Wi-Fi e Bluetooth. Ma il vero cuore dell'app, quello che rende conveniente l'investimento di 2,69 euro, è l'editor: permette di scrivere annotazioni sul documento digitale. **Prima dell'elaborazione il file può essere copiato e duplicato, in modo da mantenere una copia originale.** Ci sono poi una serie di strumenti utili che permettono di inserire annotazioni con la tastiera oppure elaborare il documento a mano usando l'evidenziatore, o **una penna per scrivere direttamente annotazioni con inchiostro di vari colori e con diversa dimensione del tratto.** Non manca la "gomma" per cancellare gli errori e la possibilità di lavorare sullo stesso documento fra più utenti connessi con più iPad sulla stessa rete Wi-Fi. L'applicazione offre una doppia funzione: per prima cosa è possibile organizzare in cartelle i PDF, su cui grazie all'editor è possibile inserire note, commenti ed evidenziare il testo in vari colori.

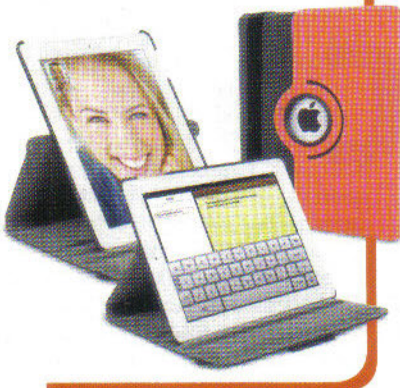




€ 2,69

Scrivere sui documenti

Abbiamo fatto cenno, parlando di PDF Cabinet, alla possibilità di scrivere direttamente sull'iPad. Chiaramente non è possibile farlo con una penna normale: serve un prodotto apposta. Un esempio è Versavu & Stylus Pack di Targus. **Si tratta di una custodia per l'iPad che include anche il pennino.** È possibile acquistare anche solo il pennino, che costa attorno ai 25 euro.
Per maggiori informazioni è possibile collegarsi al sito Web **www.targus.com/it.**



CABINET PER IPAD

PREZZO 2,69 euro
SVILUPPATORE Com Tec Co
SISTEMI OPERATIVI iOS

VOTO 6,5

Il planisfero in un collage

Realizziamo uno stupendo poster a forma di planisfero, usando tutte le foto che abbiamo archiviato nel disco

Grazie ai potenti strumenti che la computer grafica mette a disposizione, si realizza sempre qualcosa di nuovo e accattivante. Di solito ritocchiamo una sola immagine, ma stavolta andremo molto oltre, perché mostriamo come creare un collage fotografico con un grandissimo numero di fotografie. Bastano pochi minuti e un software come Shape Collage, scaricabile dal sito **www.shapecollage.com**.

Mosaico digitale

Un collage fotografico è un insieme di molte foto, unite in modo da formare un'unica immagine. **Il concetto alla base di questa elaborazione grafica è quello del mosaico. Ogni tessera corrisponde a una fotografia, che trova posto all'interno del disegno che si vuole realizzare**. Non si deve certo perdere tempo a ridimensionare o adattare ogni singola immagine, perché è un compito che per fortuna spetta a Shape Collage. Il primo passo da compiere è scegliere il tipo di collage da creare. Il programma offre un vasto campionario di realizzazioni: cuori, scritte, forme geometriche e molto altro, tra cui un intero planisfero. Secondo la scelta fatta, avremo un campionario più o meno vasto dei tipi di foto da usare. Un collage a forma di cuore, per esempio, può essere un ottimo regalo per una fidanzata o un fidanzato. Basta scegliere le immagini che lo compongono tra quelle che rappresentano la persona cara. Se invece preferiamo una forma meno personale, come un planisfero, nulla ci impedisce di utilizzare foto casuali.

Facile e veloce

L'interfaccia di Shape Collage è molto intuitiva e consente di accedere alle funzioni principali del programma in pochi secondi. La parte sinistra è dedicata alle foto importate, che andranno a formare il collage. Per ciascuna si può vedere l'anteprima, così da controllare se sono tutte adatte al progetto che si vuole creare. Si possono importare dal disco fisso, da una memoria esterna, come una chiave USB, oppure da Internet. **Il centro è interamente dedicato alla rappresentazione grafica del collage.** Tramite il pulsante Anteprima, posto al centro in basso, si è in grado di capire subito se la forma voluta compare in modo ben definito, oppure sono necessari dei cambiamenti. Sulla destra, infine, si ha accesso ai menu di personalizzazione e modifica del collage. Da qui si scelgono le varie forme da far assumere al progetto grafico. Per ciascuna sono disponibili diverse varianti, ognuna delle quali vi permette di lasciare libero sfogo alla fantasia.



Il mosaico che forma il planisfero è composto dalle immagini selezionate da noi: Shape Collage si preoccupa di dar loro una forma e un'armonia in base ai colori.

La forma prima di tutto

Uno dei menu più importanti di Shape Collage è "Forma e Dimensioni". Collocato sulla destra, tramite le sue funzioni, è possibile regolare l'aspetto grafico del collage. Per realizzare delle lettere che creano una scritta, basta usare l'opzione Testo. Non resta quindi che scrivere una frase e scegliere il tipo di carattere. Particolare attenzione deve essere posta quando s'impostano le dimensioni del collage. Per fare in modo che il progetto assuma la forma voluta in modo definito e chiaro, bisogna valutare questo parametro in base al numero di foto importate. Un esempio può essere quello di un testo composto di molte lettere. Se si usano poche foto, si rischia che non bastino a disegnare in modo corretto ogni carattere. Per contro, però, se ne vengono utilizzate troppe, è più difficile distinguere ciò che ognuna rappresenta. Il consiglio è di fare diverse prove, fino a quando non si raggiunge un buon compromesso tra le dimensioni del collage, la definizione della forma e quelle delle foto che la compongono. **Se si vuole usare una forma completamente personalizzata, si deve scegliere la voce Altro. Tramite una nuova finestra, è possibile disegnare il collage usando un pennello.** Le dimensioni di quest'ultimo possono essere gestite con la funzione "Tagli e pennello". Scegliendo un numero tra 0 e 100, si definisce la grandezza della punta e si è in grado di rifinire con precisione qualsiasi disegno. **In alternativa, Shape Collage permette di importare una forma creata in precedenza con qualsiasi altro programma.** È sufficiente fare clic sul pulsante Carica, scegliere un file immagine e aprirlo all'interno della finestra "Forma Collage Personalizzata".

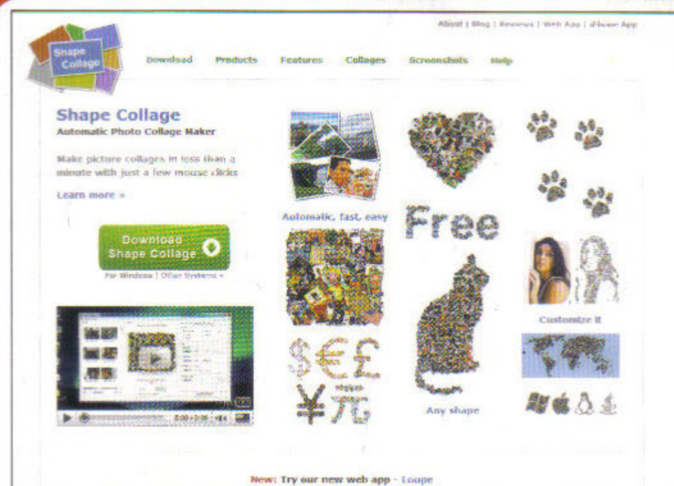
Un occhio allo sfondo

Per la completa riuscita del collage, **è necessario scegliere anche il tipo di sfondo. Il menu Aspetto offre una serie di possibilità che consentono di regolare il colore retrostante.** Possiamo lasciarlo trasparente, oppure sfruttare una delle tonalità che compongono la tavolozza dei colori. Niente impedisce di utilizzare come sfondo una foto tra quelle usate nel collage o, in alternativa, una nuova immagine importata dal disco fisso. Volendo approfondire il grado di personalizzazione, usando l'opzione Bordo, si regola la cornice delle immagini che fanno da tessera. Secondo il colore di sfondo scelto, può essere utile aggiungere una bordatura che faccia risaltare maggiormente le foto. Anche le dimensioni del bordo sono importanti per dare maggiore risalto alle singole tessere. **Una bordatura abbastanza ampia, per esempio, contribuisce a definire meglio l'aspetto delle immagini.** Anche in questo caso, è necessario sfruttare molto spesso il pulsante Anteprima, per capire così quando si raggiunge il risultato voluto.

Ogni dettaglio a posto

Il menu Avanzate, che si trova sempre nella parte destra dell'interfaccia di Shape Collage, offre il massimo grado di personalizzazione. Per esempio si può regolare l'angolo di rotazione di ciascuna tessera. Le singole foto, infatti, sono collocate così da ricalcare nel modo più preciso possibile la forma del progetto grafico. **Ogni tessera ha un proprio angolo di rotazione, che normalmente è gestito in automatico dal programma. Possiamo però annullarlo, disponendo le tessere orizzontalmente, oppure aumentarlo o diminuirlo a piacimento.** L'effetto che si ottiene dipende dal nostro gusto personale. **Sempre dal menu Avanzate, si aggiunge un rilievo ombreggiato alle singole tessere del collage. Così facendo, assumono un maggiore rilievo rispetto allo sfondo.** Quando importiamo un gran numero di foto, è molto probabile che non tutte siano delle stesse dimensioni. Talvolta può essere preferibile non modificarle, così che i soggetti rappresentati mantengano lo stesso rapporto in altezza e larghezza. Se però si preferisce dare maggiore attenzione alla forma del collage, anziché a ciò che compare nelle singole immagini, può essere conveniente ridimensionale. Per farlo, è sufficiente mettere il segno di spunta sulla voce "Converti tutte le foto alle stesse dimensioni", che si trova nel menu Opzioni, all'interno della funzione Avanzate.

A ognuno il suo



Shape Collage è un programma davvero facile da usare. È disponibile in due versioni: gratuita e a pagamento. La prima ha qualche limitazione, ma permette ugualmente di sfruttare la maggior parte delle funzioni. A ogni collage creato, per esempio, viene aggiunto il marchio del programma. Inoltre è possibile salvare i progetti grafici solo in PNG e JPG. La versione a pagamento è acquistabile per 40 dollari, circa 30 euro, e non ha nessuna limitazione. Si possono salvare i collage anche in formato PSD per Photoshop.



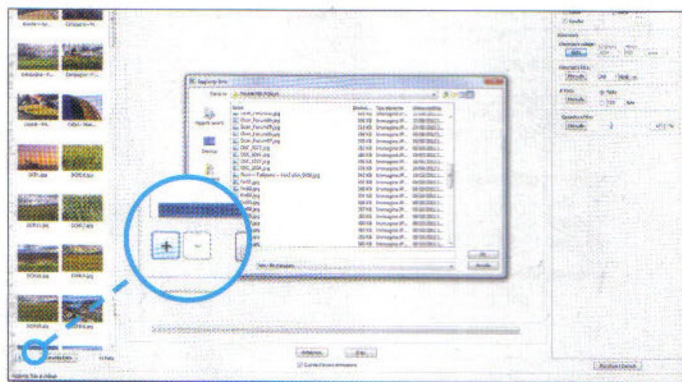
Se non ricercate forme particolari, realizzate un semplice collage rettangolare in pochi secondi. Dopo aver importato un numero di foto sufficiente a definire la geometria del progetto grafico, basta scegliere la voce Rettangolo nel menu "Forma e dimensioni". Si devono impostare le misure tramite le voci "Larghezza" e "Altezza".



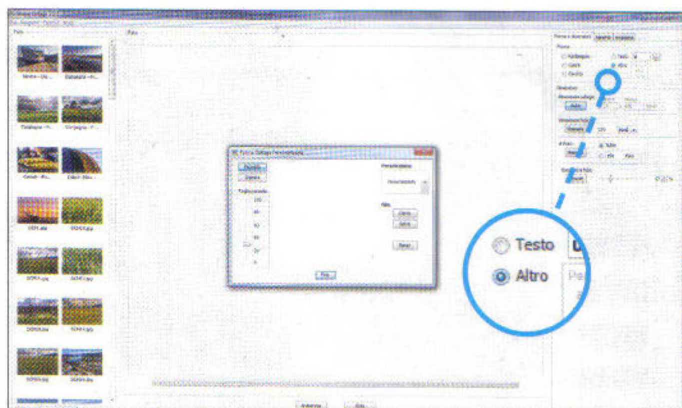
La grandezza delle foto che compongono il collage si gestisce dal menu "Dimensioni foto". Premendo il pulsante Auto, si esclude la modalità automatica e si possono così regolare manualmente l'altezza e la larghezza delle tessere.

GUIDA PRATICA SHAPE COLLAGE

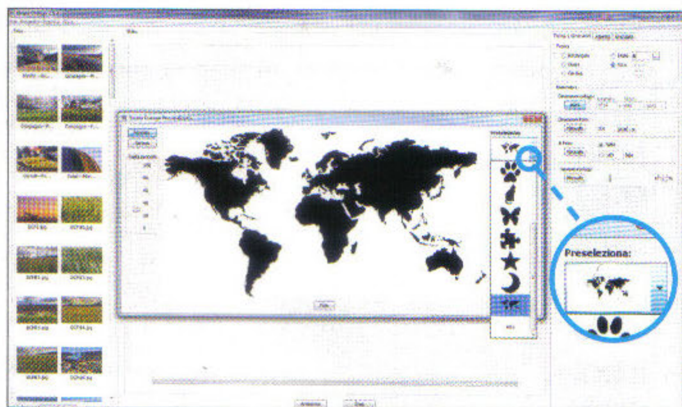
Tutto il **mondo** in **mille foto**



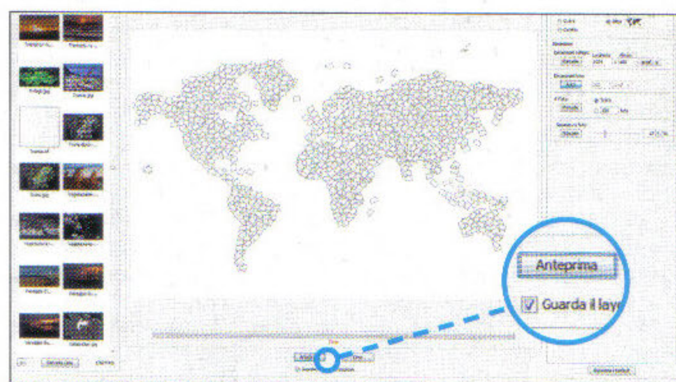
1 Avvia Shape Collage e premi il pulsante con l'icona a forma di +, che trovi nella parte inferiore sinistra dell'interfaccia. Scegli tutte le foto da importare, che saranno poi usate come tessere del collage.



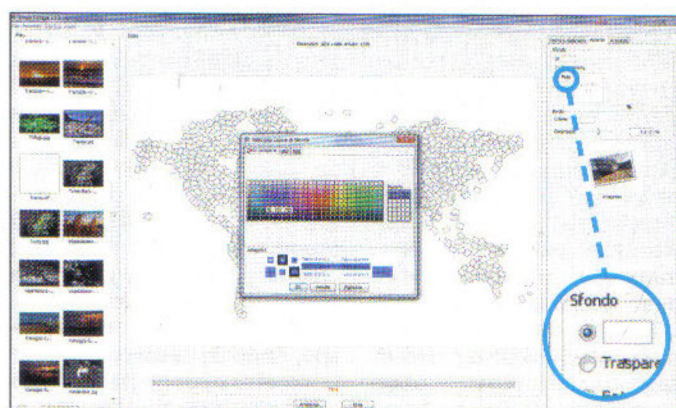
2 Adesso sposta la tua attenzione sulla parte destra di Shape Collage. Nel menu "Forma e dimensioni" scegli la voce Altro. Si apre così la finestra "Forma Collage Personalizzata", in cui agirai per dare un qualsiasi aspetto al tuo collage.



3 Nella finestra "Forma Collage Personalizzata", fai clic sulla voce Preseleziona. In questo modo si apre un menu a tendina, dove compare una serie di forme predefinite. Scegli l'ultima che richiama molto bene le fattezze di un planisfero terrestre.



4 Per capire se il numero di foto è sufficiente a coprire tutta la forma del planisfero, fai clic sul pulsante Anteprima, che trovi nella parte inferiore centrale dell'interfaccia. Se la forma è ben definita, prosegui, altrimenti aggiungi altre immagini.



5 Dai un tocco in più al collage, aggiungendo un colore di sfondo che richiama l'oceano. Vai nel menu Aspetto e spunta il selettore alla voce Sfondo. Dal pannello "Seleziona Colore di sfondo", imposta un blu con i valori "51, 102, 255".



6 Se vuoi creare un poster, devi regolare le dimensioni affinché siano coerenti con una stampa in grande formato. Vai nel menu "Forme e Dimensioni" e alla voce "Dimensioni Collage", imposta "Larghezza" a 3240 e "Altezza" a 2340. Infine premi il pulsante Crea.

In questo numero...

Che significa?

Air Print Caratteristica dei sistemi Mac OSX e iOS per stampare via rete locale ma in wireless, senza collegare la stampante ai dispositivi, computer, smartphone o tablet che siano. Occorre però disporre di una stampante compatibile, come quelle presentate sul sito ufficiale di Apple a questo indirizzo: http://store.apple.com/it/browse/home/shop_ipad/ipad_accessories/printers.

Default In inglese, predefinito. Le impostazioni di default sono quelle preimpostate, eventualmente modificabili dall'utente in un secondo momento.

Eseguibile I file EXE sono veri e propri programmi, attivabili con un doppio clic del mouse.

Indirizzo IP IP sta per Internet Protocol. Questo indirizzo identifica univocamente un dispositivo collegato a una rete informatica. È formato da quattro gruppi di numeri separati da punti come, per esempio, 172.16.254.1.

Tap Corrisponde al clic nelle interfacce touch: praticamente si seleziona un elemento o un'opzione con un tocco del dito.

TFA Autenticazione a due fattori: oltre alla consueta password si usa un altro codice, spesso inviato via SMS o generato da app o dispositivi hardware. Molto usata per l'home banking.

Tile Mattonella. Sono i riquadri della nuova interfaccia Metro di Windows 8. Se sono "live", i contenuti si aggiornano in tempo reale o cambiano continuamente.

Toolbar Barra degli strumenti.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — Per i neofiti

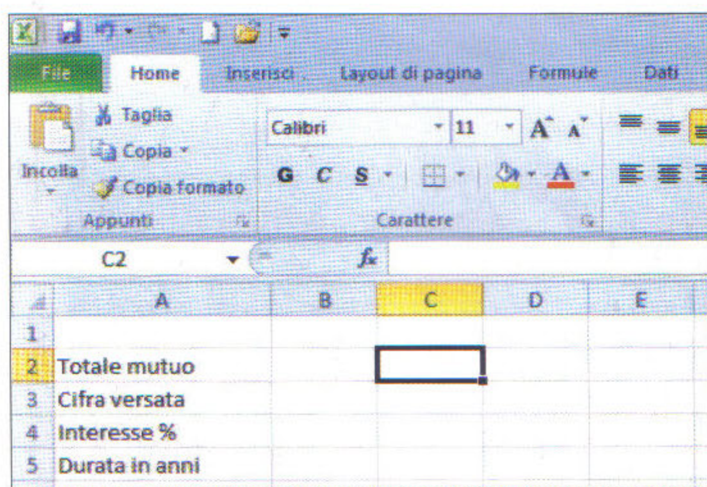
Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

Calcolare gli interessi del mutuo

Il foglio di calcolo permette di calcolare, in anticipo, l'ammontare delle rate.

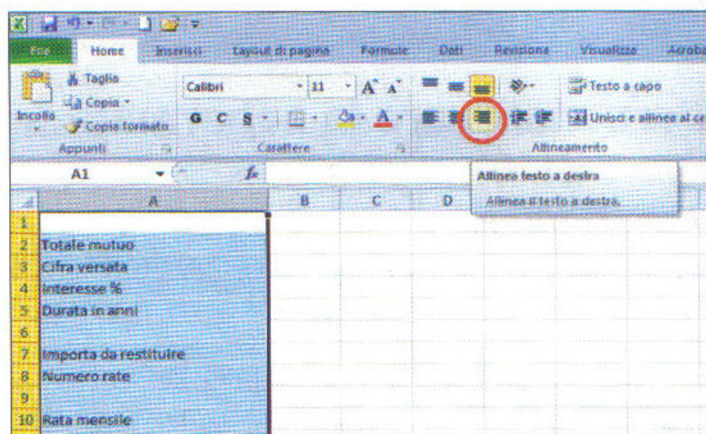
Prima di accendere qualsiasi mutuo o prestito, è bene sapere quanto ci verrà a costare. Siccome i prospetti delle banche o delle finanziarie non sempre sono chiari, conviene far da sé. Basta usare un foglio di calcolo. Vediamo come farlo con Excel: usiamo la versione 2010 del programma di Microsoft, ma la procedura è la stessa anche per le versioni precedenti. E per altri fogli di calcolo come Calc.



1 Apri un nuovo foglio di calcolo di Excel e compila le intestazioni delle righe come mostrato in questa figura. Lascia anche gli spazi come indicato.

	A	B	C
1			
2	Totale mutuo		
3	Cifra versata		
4	Interesse %		
5	Durata in anni		
6			
7	Importa da restituire		
8	Numero rate		
9			
10	Rata mensile		

2 Le voci non stanno nelle celle? Un trucchetto: seleziona la prima colonna con un clic sulla relativa etichetta, che si trova in cima, e in particolare sulla lettera "A". Vai sul bordo della cella fino a quando il cursore diventa una croce poi fai doppio clic: la dimensione della colonna sarà adeguata a quella della scritta più lunga.



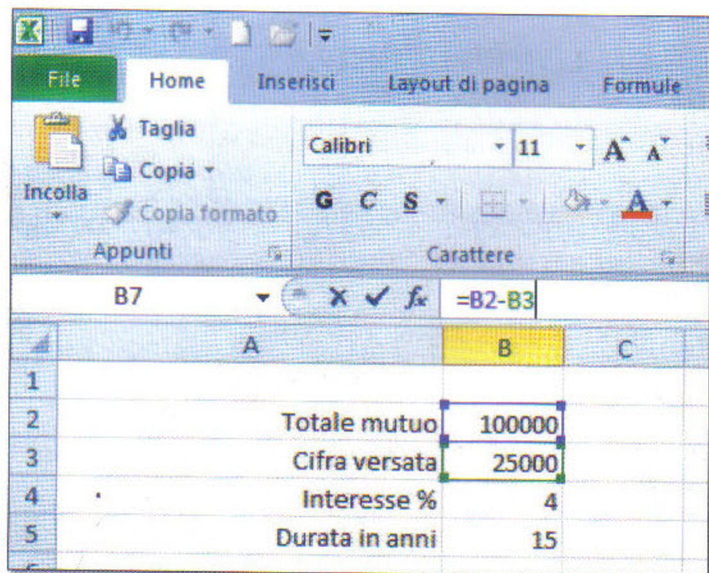
3 Altra questione grafica: sempre con la colonna A selezionata, allinea il testo a destra: basta premere il relativo pulsante nella barra degli strumenti.

A	B	C	D
Totale mutuo	100000		
Cifra versata	25000		
Interesse %	4		
Durata in anni	15		
Importa da restituire			
Numero rate			
Rata mensile			
otale comprensivo di interessi			
Importo totale interessi			

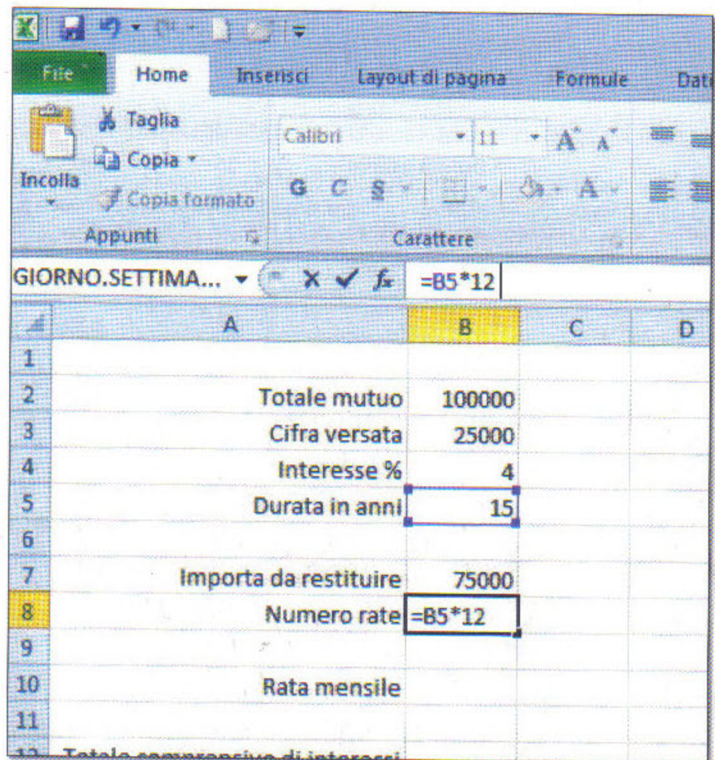
4 Finita la parte di impostazione, inizia a immettere i valori relativi al mutuo. Importo totale e quello già versato, durata, interesse.

E in Calc?

In Calc, il foglio di calcolo gratuito della suite LibreOffice, la procedura da seguire è la stessa vista per Microsoft Excel. Anche la sintassi della formula del calcolo della rata è la medesima.



5 Ora è il momento delle formule. In B7 scrivi questa: "=B2-B3" senza le virgolette. Poi premi INVIO sulla tastiera.

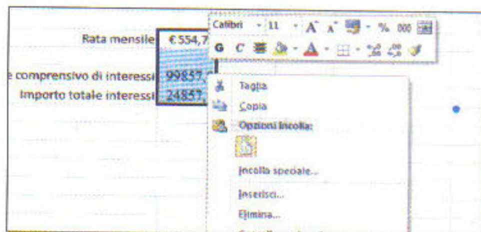


6 Ora seleziona la cella B8 e inserisci quest'altra formula: "=B5*12" senza le virgolette. Qui il valore della cella B5 viene moltiplicato per 12 per ottenere il numero totale di mensilità del mutuo.

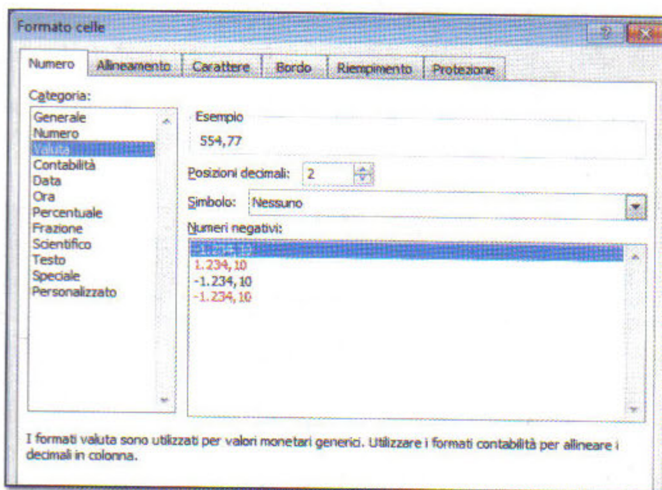
Formattare gli importi in euro

Dai una sistemata agli importi ottenuti con le ultime formule, trasformandoli in denaro.

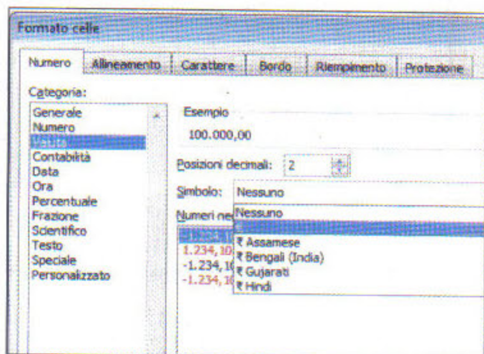
1 Seleziona le celle da B10 a B13, facci clic sopra con il tasto destro del mouse e scegli "Formato celle".



2 Nella finestra che si apre, nella scheda Numero, scegli la voce Valuta. Controlla che i decimali da visualizzare dopo la virgola siano due.



3 Puoi anche decidere di contrassegnare gli importi con il simbolo dell'euro, anche per differenziarli dagli altri dati. Nel menu a tendina Simbolo, scegli "Euro".



4 Puoi applicare lo stesso principio anche agli altri importi presenti nella tabella. E questo è il risultato finale.

	A	B
1		
2	Totale mutuo	€ 100.000,00
3	Cifra versata	€ 25.000,00
4	Interesse %	4
5	Durata in anni	15

B10 — =RATA(B4/12/100; B8; -B7)

	A	B	C	D	E
1					
2	Totale mutuo	100000			
3	Cifra versata	25000			
4	Interesse %	4			
5	Durata in anni	15			
6					
7	Importa da restituire	75000			
8	Numero rate	180			
9					
10	Rata mensile	€ 554,77			
11					
12	Totale comprensivo di interessi				
13	Importo totale interessi				

7 Excel prevede una funzione che si chiama Rata, utile per il calcolo degli interessi. In B7 avevamo inserito il totale del debito ancora da restituire. In B4, invece, si trova il tasso di interesse. In B8 c'è il numero di rate. Scrivi in B10 questa formula: "=RATA(B4/12/100; B8; -B7)" senza le virgolette. La parte "B4/12/100" indica che il tasso di interesse va diviso per 12, ovvero si converte l'importo su base mensile, e poi per 100, per trovare la percentuale.

B13 — =B12-B7

	A	B	C
1			
2	Totale mutuo	100000	
3	Cifra versata	25000	
4	Interesse %	4	
5	Durata in anni	15	

8 Scrivi in B12 questa formula: "=B8*B10" senza le virgolette. Poi scrivi in B13 quest'altra formula "=B12-B7", sempre senza virgolette.

B2 — 100000

	A	B	C	D
1				
2	Totale mutuo	€ 100.000,00		
3	Cifra versata	€ 25.000,00		
4	Interesse %	4		
5	Durata in anni	15		
6				
7	Importa da restituire	€ 75.000,00		
8	Numero rate	180		
9				
10	Rata mensile	€ 554,77		
11				
12	Totale comprensivo di interessi	€ 99.857,87		

9 Dopo aver concluso la procedura, puoi formattare correttamente gli importi in euro: scoprirai come farlo grazie al riquadro che trovi in queste pagine. Ora seleziona le celle da B2 a B13 e trascina la selezione verso destra, nella colonna C. In tal modo otterrai un'altra colonna identica alla prima.

C13 — =C12-C7

	A	B	C	D
1				
2	Totale mutuo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
3	Cifra versata	€ 25.000,00	€ 25.000,00	
4	Interesse %	4	3,5	
5	Durata in anni	15	20	
6				
7	Importa da restituire	€ 75.000,00	€ 75.000,00	
8	Numero rate	180	240	
9				
10	Rata mensile	€ 554,77	€ 434,97	
11				

10 Questa colonna serve per variare i dati del mutuo e quindi confrontare i diversi risultati tra due soluzioni di finanziamento.

Le rate dei mutui in Google Documenti

Tra le formule finanziarie di Google Documenti, si trova "Rate". Serve per determinare il tasso di interesse costante per un determinato finanziamento. Occorre indicare, nella formula, il numero totale di periodi durante i quali vengono effettuati i pagamenti, il pagamento costante, il valore in contanti nella sequenza dei pagamenti, il valore futuro che viene raggiunto alla fine dei pagamenti periodici e il tipo di pagamento, se è in scadenza all'inizio o alla fine di un periodo. La formula è così composta; "RATE(num_rate, rata, val_attuale, val_futuro, tipo, stima)".

Elenco delle funzioni di Fogli di lavoro Google
Finanza

RATE

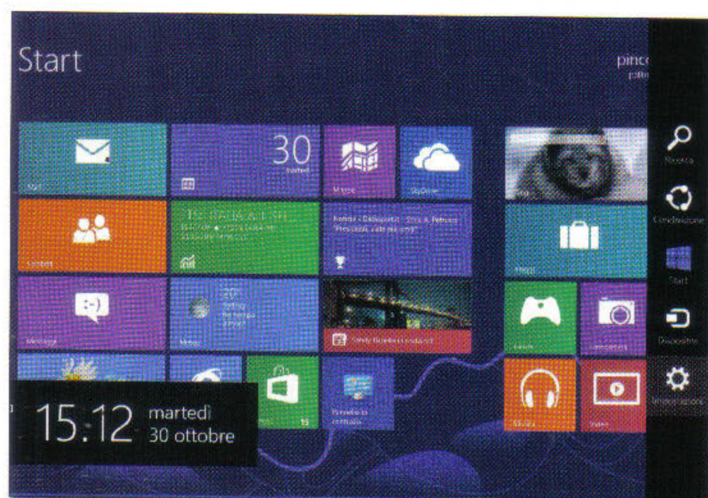
- **Sintassi**: RATE(num_rate, rata, val_attuale, val_futuro, tipo, stima)
- **Tipo**: Finanza
- **Funzione**: Tasso di interesse costante

Restituisce il tasso di interesse costante per ogni periodo di un'annualità. "Num_rate" indica il numero totale di periodi durante i quali vengono effettuati i pagamenti (periodo di pagamento). "Rata" indica il pagamento costante (annualità) effettuato durante ogni periodo. "Val_attuale" indica il valore in contanti nella sequenza dei pagamenti. "Val_futuro" (facoltativo) indica il valore futuro che viene raggiunto alla fine dei pagamenti periodici. "Tipo" (facoltativo) definisce se il

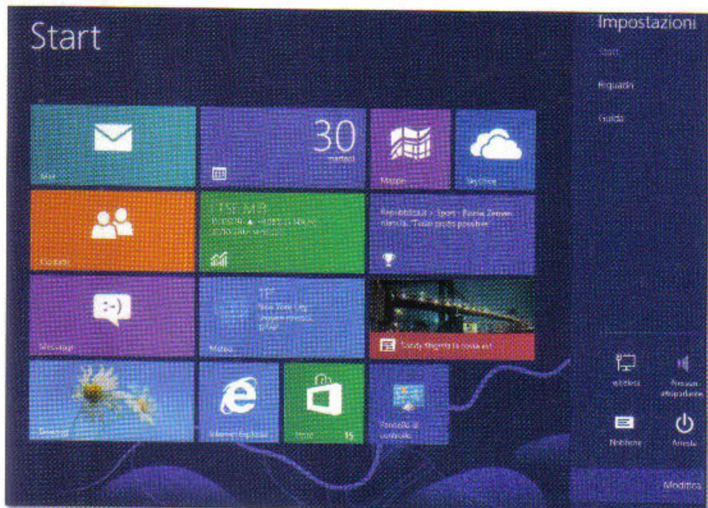
Personalizzare la schermata Start

Ma chi l'ha detto che la nuova interfaccia Metro di Windows 8 deve avere sempre lo stesso aspetto?

Come ormai abbiamo ribadito più volte, la caratteristica saliente di Windows 8 è certamente la doppia interfaccia: Metro, con le mattonelle e ideale per il touch da una parte, e la classica schermata di Windows con le icone ma senza pulsante Start dall'altra. In questa pagina vedrai come personalizzare la nuovissima interfaccia fatta di tile, le mattonelle.



1 Per prima cosa portati sulla Start screen, in italiano: schermata Start, di Windows 8 e porta il mouse nell'angolo alto o basso a destra. In tal modo appare la Charms bar. Scegli la voce Impostazioni.



2 In questo menu devi scegliere di modificare le impostazioni del PC. È un po' come accedere al Pannello di controllo del vecchio sistema Windows 7 e precedenti.



3 Tra le varie voci del menu che si trova sulla sinistra, scegli di personalizzare il sistema operativo.



4 La parte relativa alla schermata Start permette sia di cambiare le combinazioni di colori sia di cambiare l'immagine di sfondo.

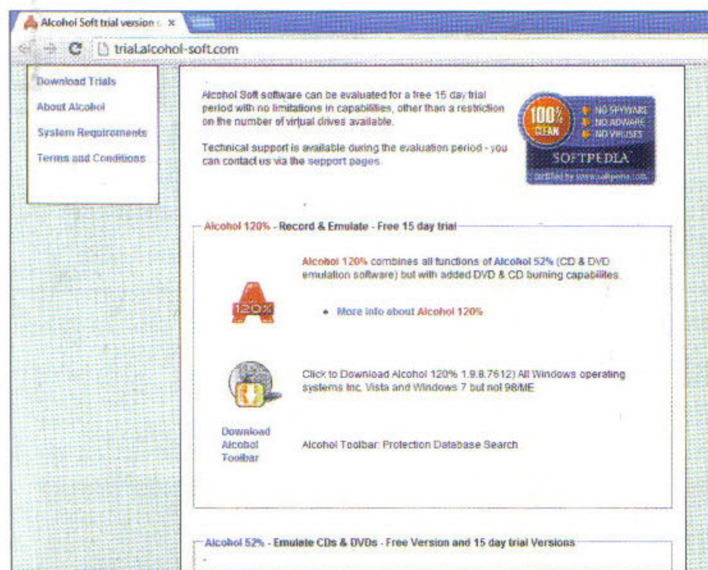
Creare un tema personalizzato

I temi di Windows consistono in un insieme di sfondi del Desktop, colore dei bordi delle finestre, suoni e screen saver del PC. Se invece di usare i temi pre-installati o scaricare quelli di Microsoft, vuoi crearne uno tuo, basta selezionare un qualsiasi tema, e modificarne le singole parti, per poi salvarlo e applicarlo. Per maggiori informazioni visita la pagina Web di Microsoft **http://windows.microsoft.com/it-IT/windows-8/get-started-with-themes**.

Creare un file immagine

La versione gratuita del programma di masterizzazione Alcohol non permette solo di scrivere su CD o DVD, ma anche di creare copie esatte di un qualsiasi disco per crearne una copia di backup.

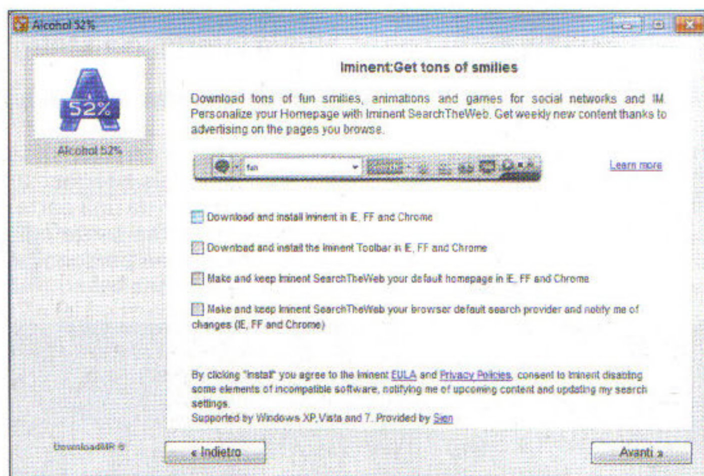
Da molti anni a questa parte, Alcohol 120% è uno dei programmi top per masterizzare CD e DVD. In Rete è possibile scaricare la versione gratuita di questo programma, vale a dire Alcohol 52%. Il software, tra l'altro, permette anche di fare altro: creare fino a sei dischi virtuali nel PC. A che cosa servono? Permettono di aprire un'immagine disco, vedi per esempio le ISO, senza doverne masterizzare il contenuto. Ma quello che vedrai in queste pagine è come trasformare un disco ottico, per esempio un disco musicale, in un file immagine, a scopo di backup.



1 Alcohol 52% è scaricabile all'indirizzo **http://trial.alcohol-soft.com**. In particolare, concentrati sulla parte bassa della pagina, e fai clic sul link "Download Alcohol 52%".



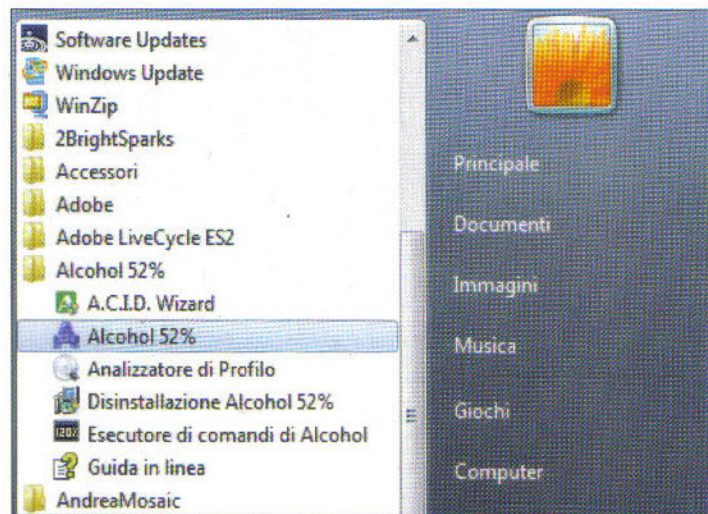
2 A questo punto sarai catapultato sul sito **www.free-downloads.net**, proprio sulla pagina che permette di scaricare Alcohol. Fai clic su "Download" per effettuare il download dell'eseguibile.



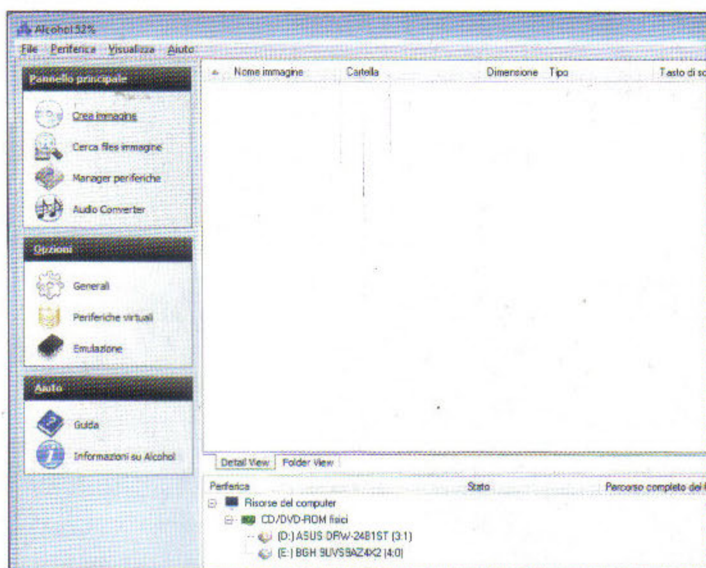
3 Avvia l'installazione del programma. Attenzione, però: il sito riporta che "Free Edition Includes Protection Database Search Toolbar (1.9.8.7612 FE)". Se non vuoi installare nessuna barra, togli il segno di spunta da tutte le voci incluse in questa schermata.



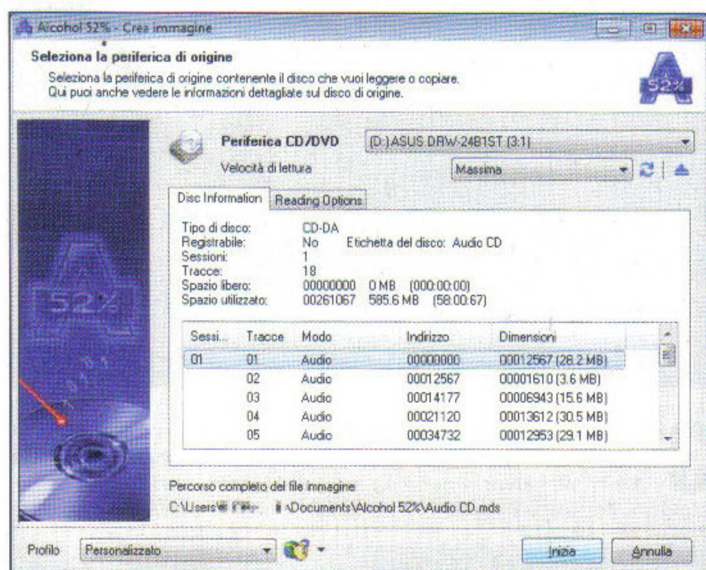
4 Nelle due schermate successive ti sarà proposto di installare altri software aggiuntivi, come Wajam e SpeedUpMyPC: il nostro consiglio è quello di evitarlo.



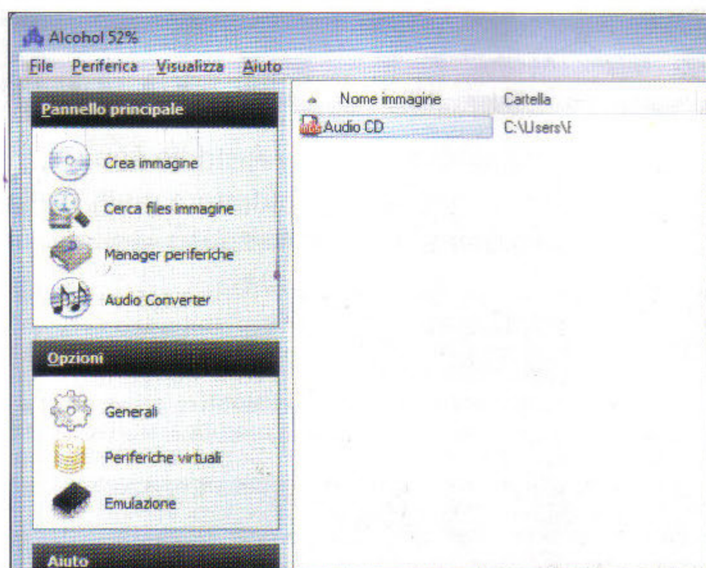
5 Per avviare il programma, apri l'elenco dei software installati nel sistema, grazie al pulsante Start. Troverai un nuovo gruppo chiamato, appunto, Alcohol 52%.



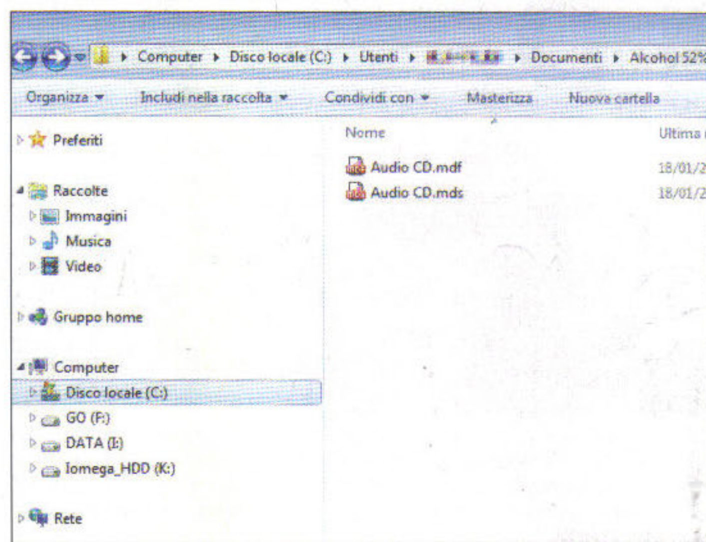
6 Una volta avviato il programma, quando compare la schermata principale, fai clic su "Crea immagine" per avviare la procedura. Inserisci il CD nel lettore.



7 Il software analizza il contenuto del CD: nel nostro caso, come detto, si tratta di un CD musicale; quindi saranno elencate le tracce. Fai clic su "Inizia".



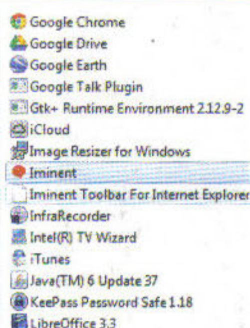
8 La procedura non dovrebbe durare molto, soprattutto se parliamo di un CD, e non di un DVD, e se la velocità di lettura ed estrazione dei dati del driver è buona.



9 Nella cartella predefinita troverai i file immagine, e in particolare i file MDF, quello più corposo che contiene i dati, e MDS. Entrambi devono trovarsi sempre nella stessa cartella, anche quando li masterizzerai per creare il disco di backup.

Come sbarazzarsi di Iminent

Tra i programmi aggiuntivi di Alcohol, proposti durante l'installazione, una toolbar in particolare è difficile da evitare: Iminent. Se ti dovesse capitare di installarla, ecco come rimuoverla: vai nel Pannello di controllo e, in "Programmi e funzionalità" cerca Iminent e levalo di mezzo. Nel caso specifico, come si vede nella schermata, le voci su cui intervenire sono due.

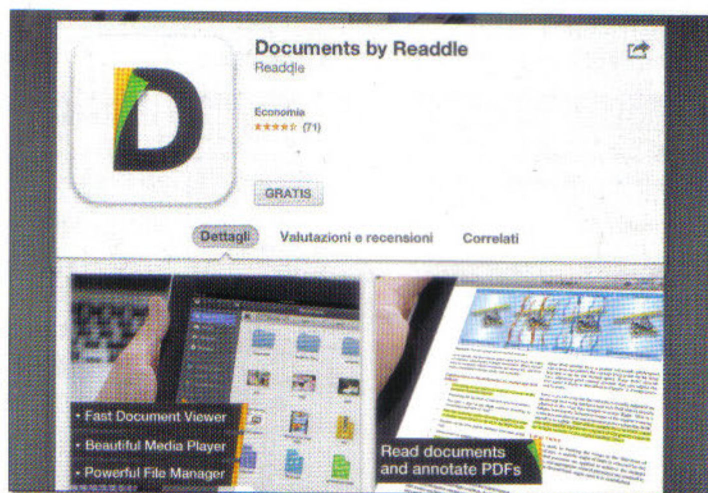


Google Chrome	Google Inc.	02/03/2012		24.0.1312.52
Google Drive	Google, Inc.	29/11/2012	15,8 MB	1.6.3837.2778
Google Earth	Google	18/11/2011	92,7 MB	6.1.0.5001
Google Talk Plugin	Google	16/11/2012	19,2 MB	3.10.2.10212
Gtk+ Runtime Environment 2.12.9-2		21/08/2010		2.12.9-2
iCloud	Apple Inc.	27/12/2012	48,3 MB	2.1.1.3
Image Resizer for Windows	Brice Lambson	14/11/2012	2,28 MB	3.0.4442.6002
Iminent	Iminent	18/01/2013		5.52.31.0
Iminent Toolbar For Internet Explorer	Iminent	18/01/2013	3,39 MB	3.26.0
InfraRecorder	Christian Kindahl	01/05/2012		
Intel(R) TV Wizard	Intel Corporation	07/06/2010		
iTunes	Apple Inc.	17/12/2012	187 MB	11.0.1.12
Java(TM) 6 Update 37	Oracle	18/10/2012	95,7 MB	6.0.370
KeePass Password Safe 1.18	Dominik Reichl	21/02/2011	1,91 MB	1.18
LibreOffice 3.3	LibreOffice	29/01/2011	471 MB	3.3.6

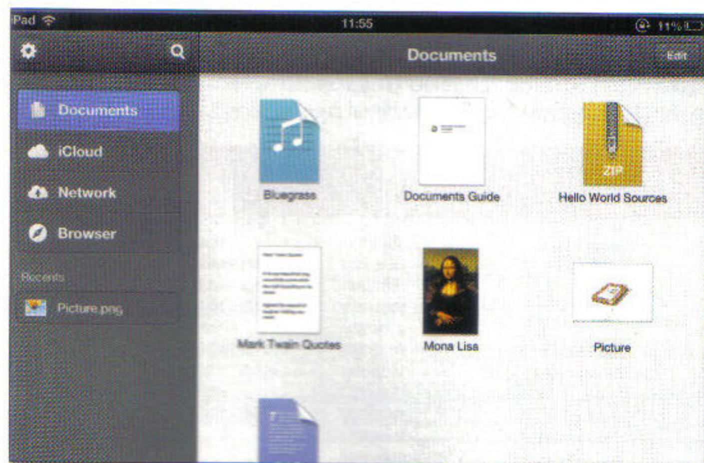
Gestire tutti i documenti

L'app gratuita Documents by Readdle permette di organizzare, archiviare e condividere qualsiasi file sul tablet. E fa anche da riproduttore multimediale.

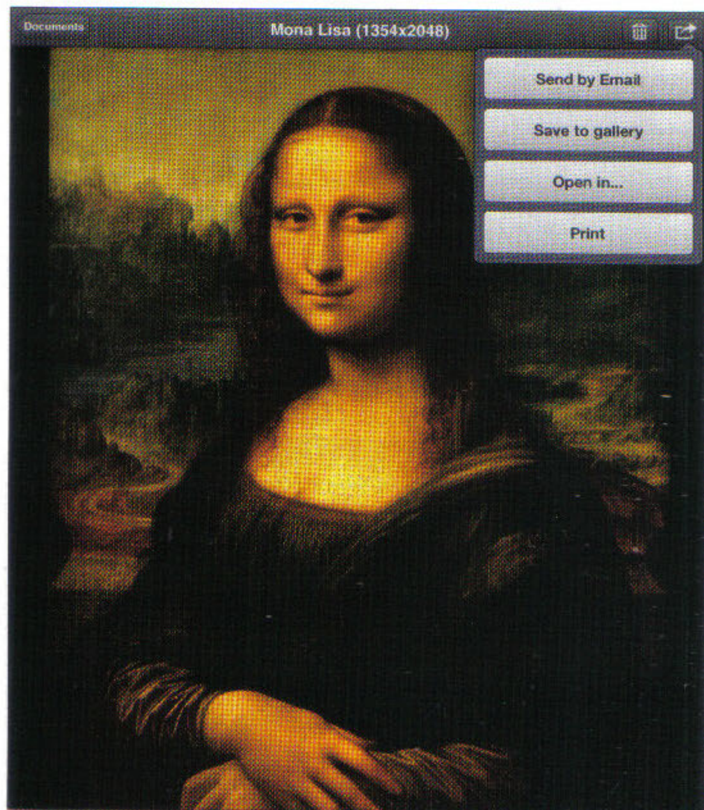
La gestione dei documenti sull'iPad non è così immediata e comoda, soprattutto se siamo abituati a lavorare con l'Esplora risorse di Windows. Per renderci la vita più facile, possiamo utilizzare, sull'iPad, l'app gratuita Documents by Readdle. Questa permette, oltre ad aprire documenti, foto e musica, anche la loro modifica: utilissima se abbiamo a che fare con testi e PDF. Si può effettuare una ricerca tra i file, salvare gli allegati delle e-mail, scaricare i file tramite browser. E non è finita qui: è possibile copiare i file da Mac o PC, sincronizzarli con diversi servizi di cloud storage come iCloud, Dropbox e Google Drive, condividerli e proteggerli con password. Tutto a costo zero.



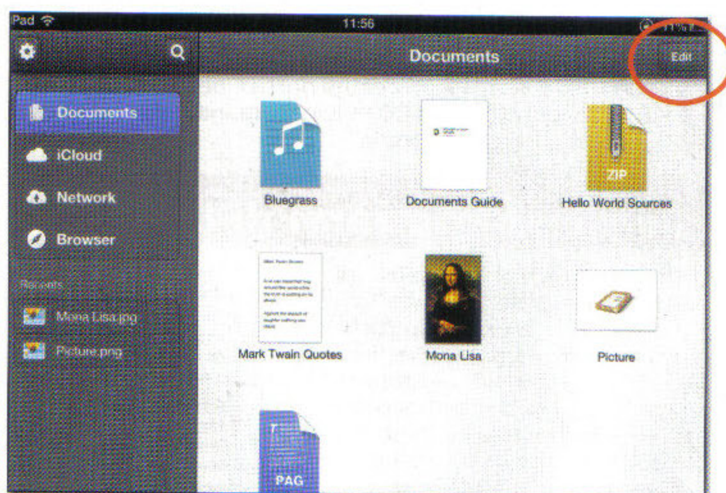
1 Collegati all'Apple Store direttamente dall'iPad e cerca "Documents by Readdle". Lo trovi a questa pagina: **https://itunes.apple.com/it/app/documents-by-readdle/id364901807.**



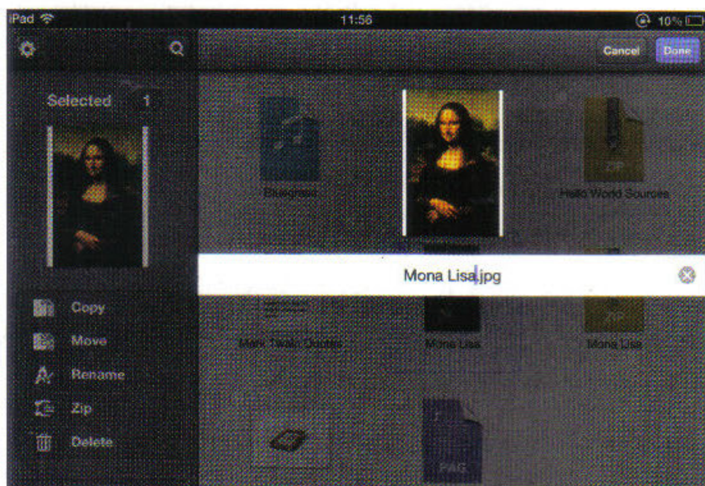
2 Avvia l'app: ecco come si presenta. Le icone dei file, per il momento quelle di esempio dell'app, sono presentate al centro, mentre a sinistra si trova il menu.



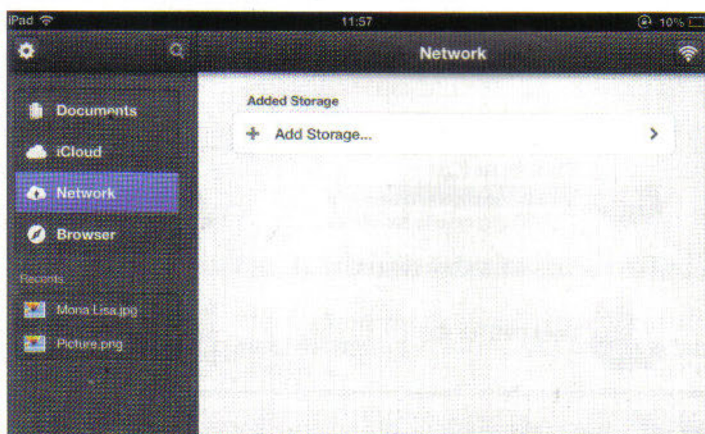
3 Prova ad aprire uno dei file elencati, per esempio una foto. Grazie al menu raggiungibile in alto a destra, puoi spedirla via e-mail, salvarla nella galleria del tablet, aprirla con un'altra app o stamparla, se disponi di Air Print.



4 Tutti i documenti aperti sono elencati, a sinistra, in "Recents". Per modificare i file, invece, fai clic sul tasto Edit che si trova in alto a destra.



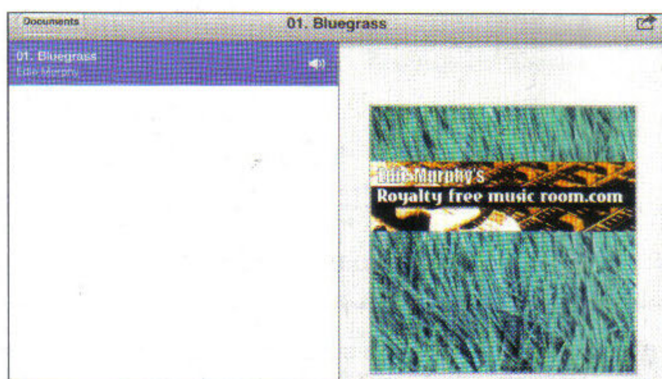
5 Puoi copiare o spostare ogni file, puoi cambiargli il nome o puoi spedirlo via e-mail o caricato on-line.



6 Vediamo ora, invece, come collegare l'app al tuo account di file storage: per esempio Dropbox. Nel menu principale, scegli "Network". Fai tap su "Add storage".

Riproduttore multimediale

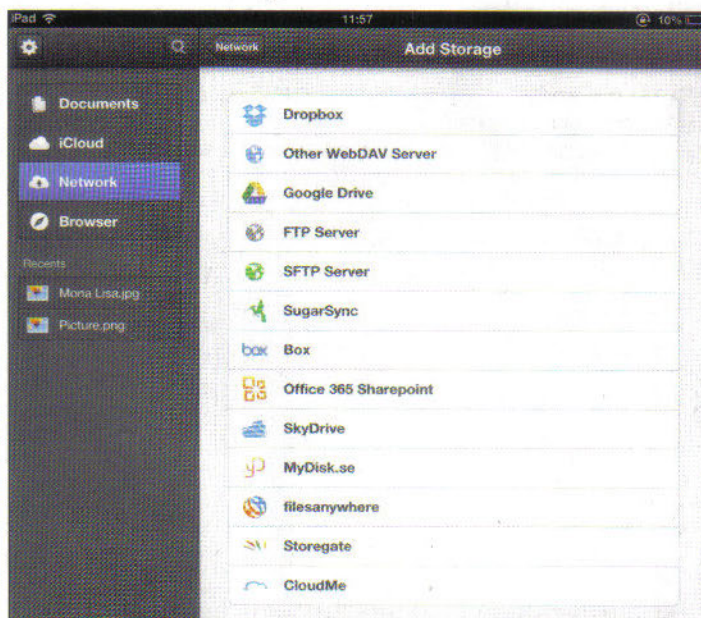
Documents by Readdle, come accennato, può anche essere utilizzato per aprire i file, e non solo per gestirli. Nel caso di canzoni o video, l'app si trasforma in un riproduttore multimediale. In questa immagine puoi osservare l'interfaccia del player audio mentre riproduce un MP3.



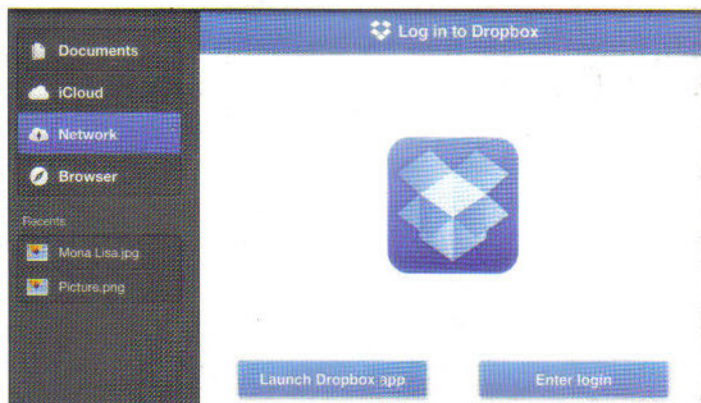
La curiosità: un'app ribattezzata

Fino a non molto tempo fa Document by Readdle era conosciuta con un nome diverso: Readdledocs. Il cambio è dovuto al restyle e al rinnovamento completo di questa app.

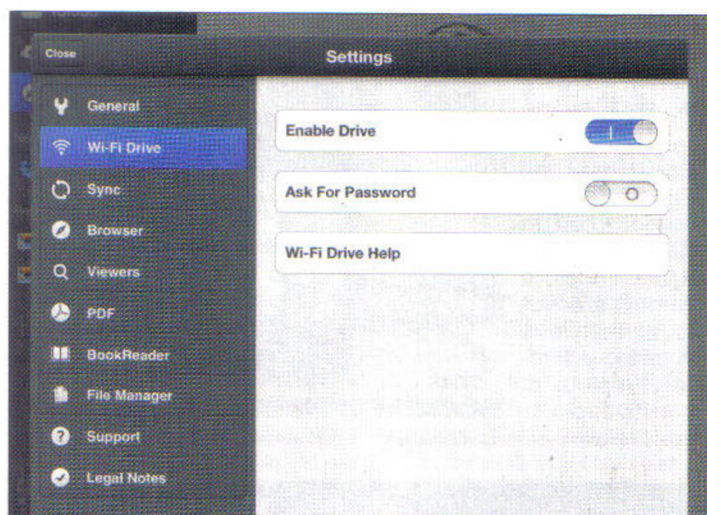




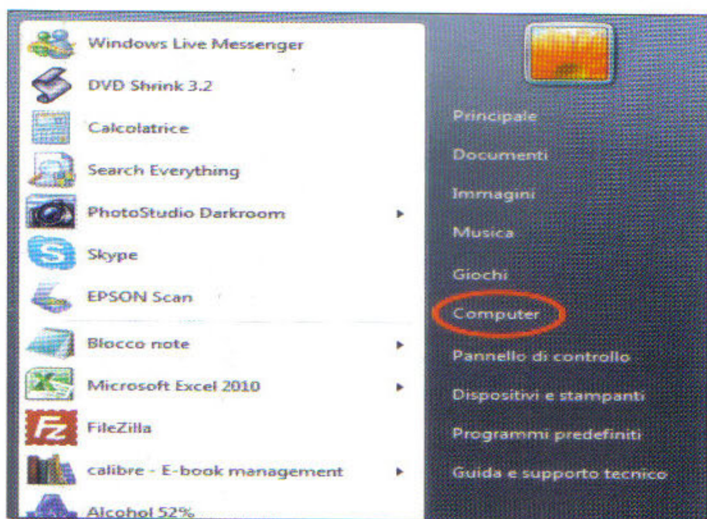
7 Come puoi osservare, i servizi disponibile sono moltissimi: si va da Google Drive a SugarSync, da Office 365 SharePoint a Microsoft SkyDrive. Tra questi, come anticipato, c'è anche Dropbox: non a caso è il primo della lista. Selezionalo.



8 L'app dà la possibilità di avviare Dropbox, se già installato sul tablet, oppure di effettuare il login per collegare i due servizi. Prova quest'ultima soluzione. Dovrai inserire le tue credenziali, ed eventualmente il codice ricevuto via SMS se hai attivato, in Dropbox, la TFA, ovvero la doppia autenticazione di cui tra l'altro parliamo nella guida di pagina XII.



9 Ma ora andiamo oltre. Vediamo come collegare il computer, nel nostro caso un PC con Windows 7, e l'iPad, sempre tramite quest'app. Nella schermata principale, seleziona l'icona a forma di ingranaggio che si trova in alto a sinistra. Poi scegli "Wi-Fi drive": qui deve essere attiva la voce "Enable drive".



10 A questo punto passa sul PC. Apri il menu Start e scegli la voce Computer che si trova nella colonna di destra.

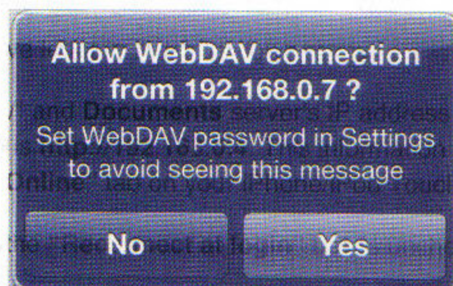
Le altre app di Readdle

L'azienda Readdle è molto conosciuta nel Web perché ha creato, oltre a quella presentata in queste pagine, anche altre applicazioni molto apprezzate. È il caso, per esempio, di Scanner Pro, PDF Expert for iPad e Printer Pro. Per maggiori informazioni visita il sito Web **http://readdle.com**.



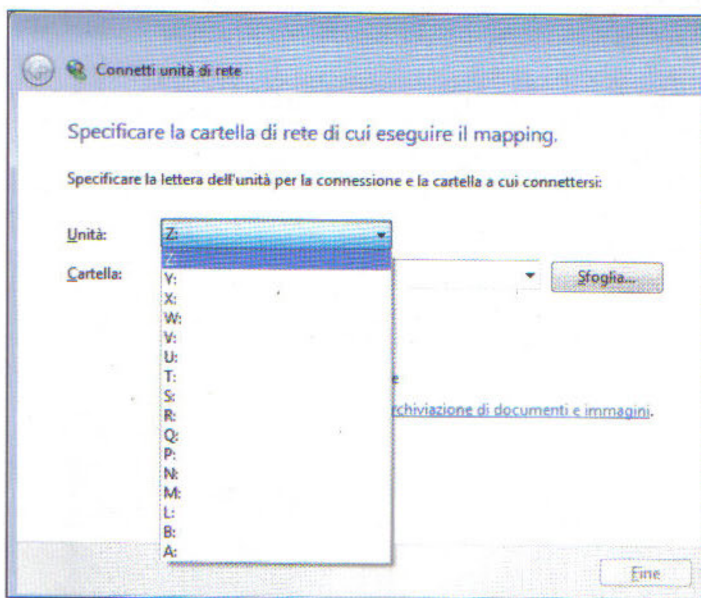
Il protocollo WebDAV

Usando l'app Documents by Readdle, soprattutto quando si collega l'iPad al computer, viene citato il protocollo WebDAV. Di che cosa si tratta? WebDAV sta per "Web-based Distributed Authoring and Versioning". È, in pratica, un insieme di istruzioni del protocollo HTTP che permettono di gestire i file in un server remoto. Permette anche la creazione, la modifica e lo spostamento di documenti salvati in un server remoto.

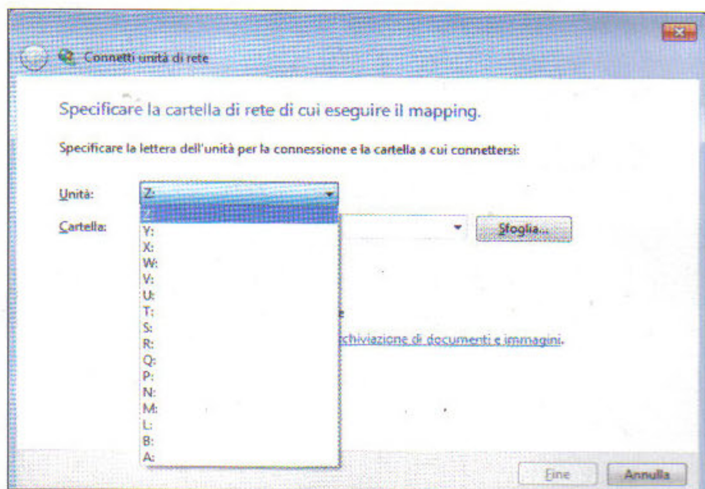




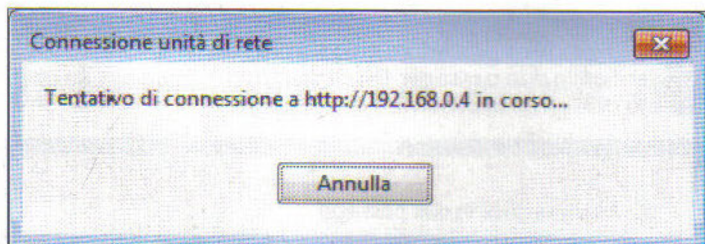
11 Si apre una sessione di Esplora risorse dedicata a dischi fissi e drive vari. Nel menu in alto fai clic su "Connetti unità di rete".



12 Prima di tutto occorre scegliere una lettera di unità da assegnare all'iPad. Una vale l'altra, tra quelle disponibili.



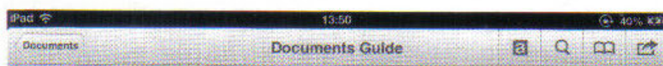
13 Invece di immettere un percorso di cartella, serve un indirizzo IP. È questo: "http://192.168.0.4". Corrisponde all'indirizzo del tuo iPad nella rete domestica. Verifica che sia selezionata la voce "Riconnetti all'avvio".



14 A questo punto il computer prova a connettersi con il tuo iPad: questo il messaggio sul PC. Ora sposta la tua attenzione sull'iPad.

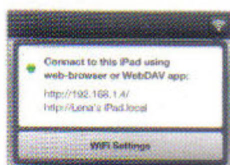
La gestione dei PDF

Documents by Readdle permette non solo di leggere i file PDF, in questo sostituendosi ad app come PDF Reader o iBooks, ma consente anche di aggiungere appunti o sottolineare delle frasi.



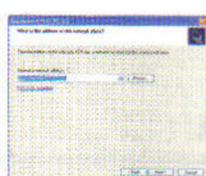
To check Documents app Wi-Fi Drive IP address, go to "Storages" and tap the Wi-Fi icon at the top right corner.

For quick uploading/downloading files, you may also connect to Documents app using any web browser. Just type full URL like **http://192.168.1.4** into address bar (replace **192.168.1.15** with IP address of your iPad).



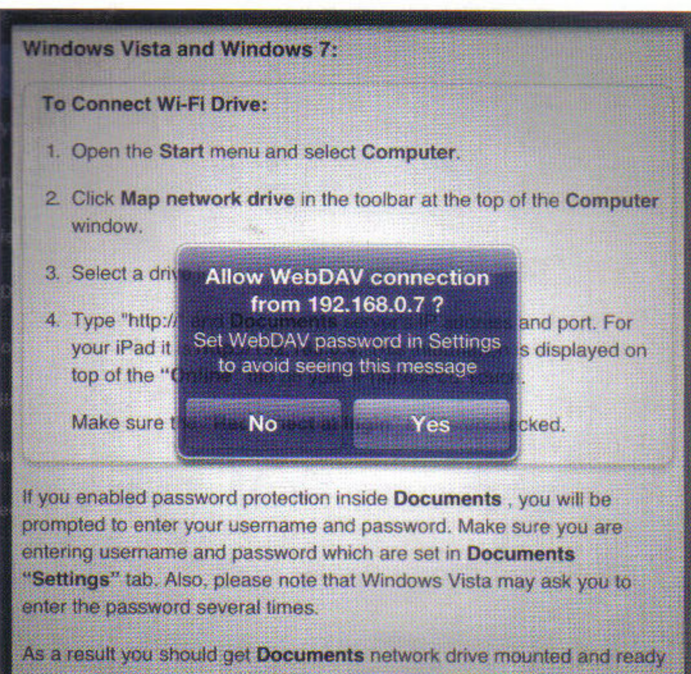
Connecting Documents to Windows XP

1. Open the "Start" menu and select "My Network Places".
2. At the "Network Tasks" panel (you can find it on the left part of the window) click "Add a Network Place". "Add Network Place Wizard" will be launched.
3. Click "Next" at the "Add Network Place Wizard" welcome screen.
4. Select "Choose another network location" and then click "Next".
5. Type "http://" and Documents app IP address and port. This information is displayed on top of the "Network" tab on your iPad.
6. Enter the name for this new connection or leave a default one.

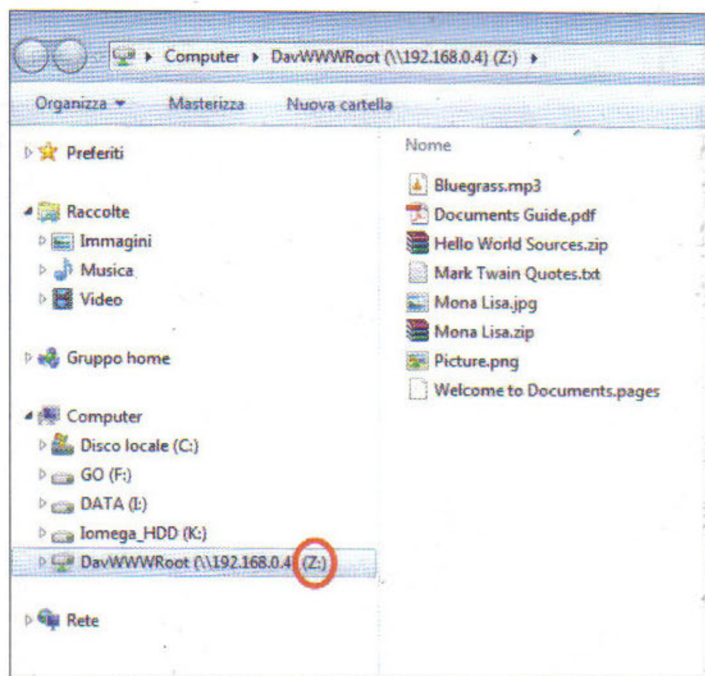


I file compressi

L'app di Readdle presentata in queste pagine gestisce ottimamente anche i file compressi scaricati dalla rete, per esempio anche tramite il browser interno: sia gli ZIP che i RAR.



15 Appare un messaggio di avviso sul tablet: chiede se accettare una connessione da un altro indirizzo IP compreso nella rete domestica. Rispondi sì, premi su "Yes".

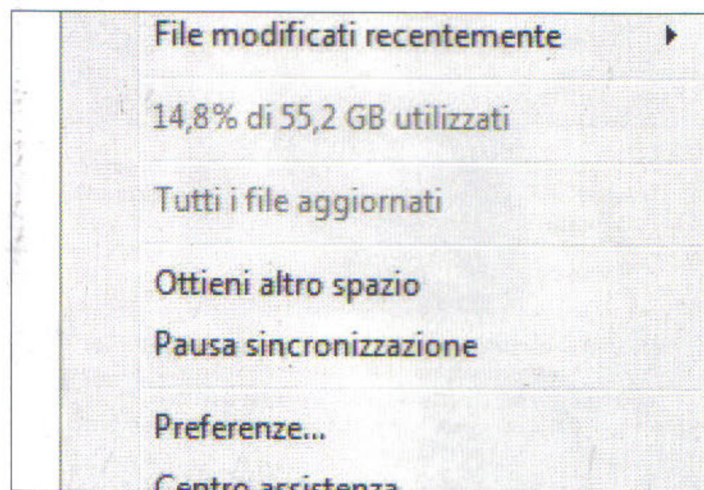


16 A questo punto anche dal computer puoi accedere ai file salvati all'interno dell'iPad e in particolare quelli gestiti dall'app Documents by Readdle.

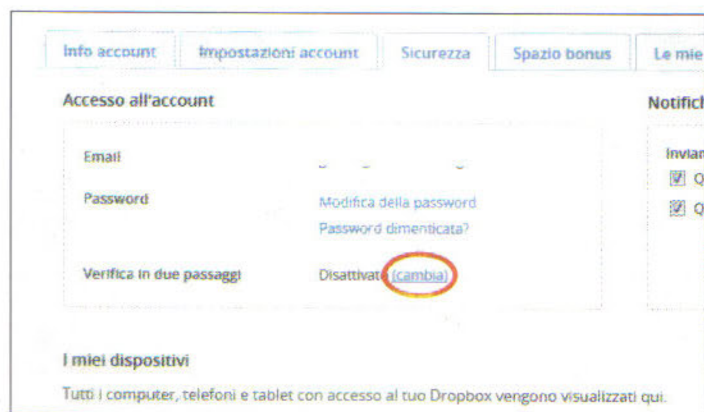
Dropbox più sicuro

La TFA, ovvero l'autenticazione a due fattori, permette di blindare i file on-line.

TFA sta per "Two factor authentication", ovvero autenticazione a due fattori: alla classica password che si usa per accedere al servizio in locale o sul sito Web, viene associato anche un codice di sicurezza, che si riceve sul telefonino tramite SMS. In questa pagina vedrai come attivare questo importante meccanismo di sicurezza.



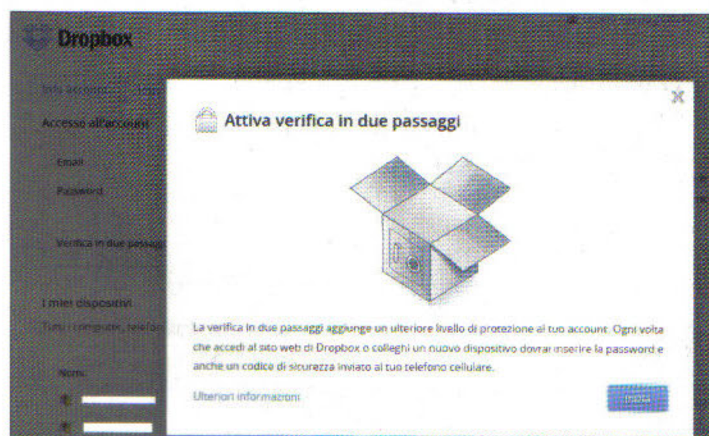
1 Accedi al sito Web di Dropbox. Puoi collegarti via browser all'indirizzo **www.dropbox.com** oppure fare clic con il tasto destro del mouse sull'icona del programma e scegliere di lanciare la pagina Web.



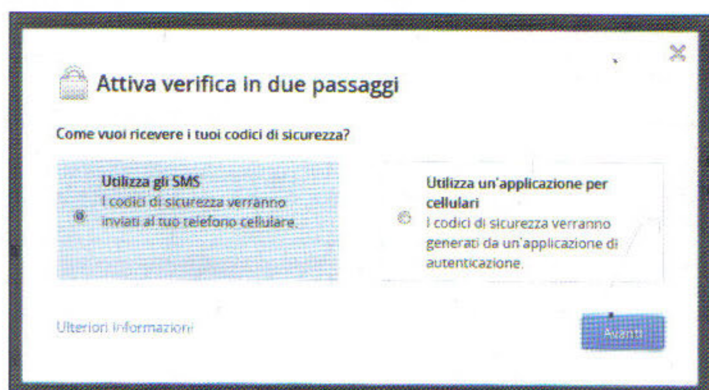
2 Entra nelle impostazioni dell'account, facendo clic sul tuo nome. Poi spostati nella scheda Sicurezza. Qui, in corrispondenza della voce "Verifica in due passaggi", che è disattivata, fai clic su "Cambia".

Un altro nome

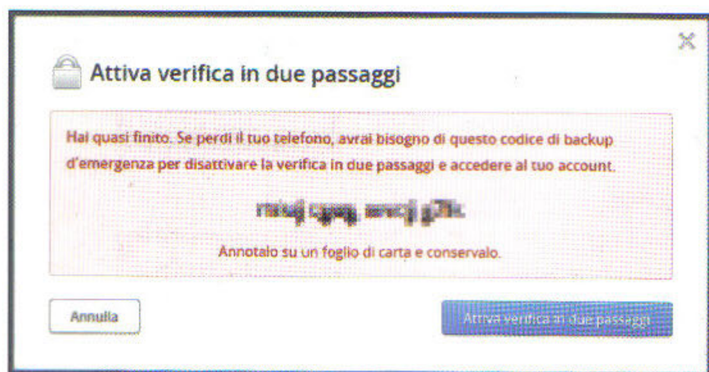
La TFA, come detto, sta per "Two factor authentication", ma esiste anche un altro modo per identificare questa procedura di sicurezza su due livelli: è "2 step verification", verifica in due passaggi.



3 Parte così una procedura guidata che permette di attivare la verifica in due passaggi. Fai clic su "Inizia". Sarà subito chiesto di inserire la password dell'account.



4 Vuoi ricevere i codici di sicurezza via SMS oppure fare in modo che vengano generati da un'app? Nel primo caso va fornito il numero di cellulare. A questo punto riceverai una e-mail di conferma, ma soprattutto il primo codice di sicurezza via messaggino.



5 Quando tutta la procedura è conclusa, viene fornito un codice alfanumerico: conservalo in caso di smarrimento del telefono.

Nel prossimo numero



Rivoluzione musicale

Con i nuovi servizi cloud di Amazon, Google e Microsoft, ascoltare la musica è un'esperienza da vivere sempre più on-line, dovunque ci troviamo.

Il numero 16 sarà in edicola il 6 marzo

Tante idee per divertirsi con il PC!

Arriva la polizia!

Con semplice modellino creiamo il video di un'auto della polizia in un vicolo della nostra città.



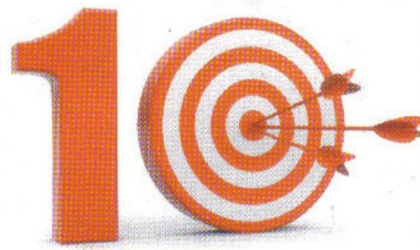
Campioni di... TV smart

Basta una piccola spesa, ae un po' di impegno per far diventare Smart la nostra vecchia TV.



Explorer alla decima

Il browser rinnova l'interfaccia e migliora la sicurezza e la velocità di caricamento delle pagine.



Il mio Computer Ideale
20 febbraio –5 marzo
NUMERO 15

Quattordicinale - 1,49 euro

Direttore Responsabile:
Luca Sprea
Direttore Editoriale:
Stefano Spagnolo

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno



Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco s/n Naviglio (MI)
Tel. (+39) 02.92.43.21
Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di
Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20090 Segrate (MI)

Il Mio Computer
Pubblicazione mensile registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576. Tariffa R.O.C. – Poste Italiane Spa – Sped. In Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004, n.46) Art. 1, comma 1, DCB Milano

